

BILANCIO
ESERCIZIO

2025

INDICE

6	CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA
8	DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI
10	CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE
13	DATI DI SINTESI
16	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
21	ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2025
58	STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
61	PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO
64	RENDICONTO FINANZIARIO
66	PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
68	NOTA INTEGRATIVA
70	Parte A - POLITICHE CONTABILI
71	A.1 - Parte generale
71	SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali
71	SEZIONE 2 - Principi generali di redazione
72	SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
72	SEZIONE 4 - Altri aspetti
76	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
77	A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
77	1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
78	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
79	3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
82	3.1 Impegni e garanzie rilasciate
83	4. Attività materiali
84	5. Attività immateriali
85	6. Fiscalità corrente e differita
86	7. Fondi per rischi e oneri
87	8. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
87	9. Trattamento di fine rapporto
88	10. Operazioni in valuta
88	11. Altre informazioni
91	A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

- 91 A.4 - Informativa sul fair value
- 92 A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
- 92 A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
- 92 A.4.3 - Gerarchia del fair value
- 93 A.4.4 - Altre informazioni
- 93 A.4.5 - Gerarchia del fair value

95 **Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

96 ATTIVO

96 SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

96 SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

97 SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

99 SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

101 SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80

102 SEZIONE 9 - Attività immateriali – voce 90

104 SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

109 SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120

110 PASSIVO

110 SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

112 SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60

112 SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80

112 SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

114 SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – voce 100

116 SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

117 Altre informazioni

120 **Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

121 SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20

122 SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50

124 SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70

124 SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

125 SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

125 SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-voce 110

126 SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

127 SEZIONE 9 - Utili/perdite di modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

128 SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160

129 SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170

- 130** SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
- 130** SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190
- 130** SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200
- 131** SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270
- 132** SEZIONE 22 - Utile per azione
- 133** **Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- 135** **Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- 136** SEZIONE 1 - Rischio di credito
- 160** SEZIONE 2 - Rischi di mercato
- 164** SEZIONE 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
- 164** SEZIONE 4 - Rischio di liquidità
- 166** SEZIONE 5 - Rischio operativo
- 167** **Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- 168** SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'impresa
- 170** SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
- 173** **Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- 176** **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**
- 178** **PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING**
- 180** **La proposta di delibera**
- 181** **ALLEGATO 1 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025**
- 185** **ALLEGATO 2 - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**
- 191** **ALLEGATO 3 - CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS**

**CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA**

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, in prima convocazione alle ore 08,00 per il giorno 30/03/2026 ed in **seconda convocazione presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, per le ore 10,00 del giorno 31 marzo 2026**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione con la nomina di 9 componenti, di cui tre appartenenti al genere femminile, tra cui il Presidente, due Vicepresidenti, l'Amministratore Delegato e cinque Consiglieri, di cui almeno due indipendenti, per gli esercizi 2026-2028 e fissazione dei relativi compensi;
3. Approvazione del Regolamento, sottoposto a revisione, per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

A norma di Statuto

- a. Le azioni sono indivisibili e pertanto in caso di contitolarità dovrà essere nominato un rappresentante comune (art. 7, comma 2°)
- b. Possono intervenire in Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci (art. 12, comma 1°).
- c. Ogni socio che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non socio, con le modalità e con i limiti di cui all'art. 2372 c.c. (art. 13, comma 1° dello Statuto).

Si allega il modulo di delega che dovrà essere trasmesso (debitamente compilato) alla Segreteria Societaria di Imprebanca S.p.A. anticipandolo mezzo e-mail all'indirizzo imprebanca@legalmail.it

Saranno depositati presso la sede sociale, dal 16 marzo 2026, per permettere ai Soci di prenderne visione:

- il progetto di bilancio, "a norma dell'art. 2429 C.C." con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- il Regolamento per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, con nota illustrativa.

Per opportuna conoscenza si invia l'elenco aggiornato ad oggi degli azionisti di Imprebanca.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Antonio Spallanzani

**DIREZIONE GENERALE
E SUCCURSALI**

**Presidenza e
Direzione Generale**

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 061
Pec: imprebanca@legalmail.it
e-mail: info@imprebanca.it

**Area
Prati**

Succursale n° 1 - Cola di Rienzo

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237
e-mail: succursale1@imprebanca.it

Succursale n° 2 - Properzio

Via Properzio, 7
00193 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245
e-mail: succursale2@imprebanca.it

**Area
Centro**

Succursale n° 3 - Testaccio

Via Galvani, 97
00153 Roma

Telefono: +39 06 57 28 98 34
e-mail: succursale3@imprebanca.it

Succursale n° 5 - Arenula

Via Benedetto Cairoli, 119
00186 Roma

Telefono: +39 06 68 30 84 07
e-mail: succursale5@imprebanca.it

**CARICHE SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE**

Consiglio di amministrazione

*(in carica per il triennio 2023-2025
fino ad approvazione bilancio 2025)*

Antonio Spallanzani

Alberto Alfiero

Giancarlo Cremonesi

Riccardo Lupi

Raffaele Basile

Dario Coen

Gabriella D'Alessandro

Alessia Giorgianni

Gaetano Rebecchini

Presidente

Vicepresidente

Vicepresidente

Amministratore Delegato

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere indipendente

Consigliere indipendente

Collegio sindacale

*(in carica per il triennio 2024-2026
fino ad approvazione bilancio 2026)*

Antonio Staffa

Stefano Grossi

Francesco Minnetti

Massimiliano Troiani

Maria Luigia Ottaviani

Presidente

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo

Sindaco Supplente

Sindaco Supplente

Società di revisione

RIA Grant Thornton

DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Totale attivo	326.611	360.586	(33.975)	-9%
Totale impieghi	298.261	327.062	(28.801)	-9%
di cui:				
Crediti verso la clientela	169.992	169.056	936	1%
Attività finanziarie	97.062	125.689	(28.628)	-23%
Crediti verso banche	31.206	32.317	(1.110)	-3%
Totale raccolta	278.521	311.319	(32.797)	-11%
Debiti verso la clientela	195.769	208.814	(13.045)	-6%
di cui CDP	5.463	7.619	(2.157)	-28%
Debiti verso banche	82.753	102.505	(19.752)	-19%
di cui Banca Centrale	18.009	25.002	(6.994)	-28%
Posizione netta interbancaria	(51.546)	(70.188)	18.642	-27%

Dati Economici

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.782	4.352	429	10%
Commissioni nette	2.157	2.375	(219)	-9%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione/negoziazione titoli	657	582	75	13%
Margine di intermediazione	7.641	7.329	311	4%
Spese Amministrative				
Spese per il personale	(2.689)	(3.302)	613	-19%
Amministratori	(578)	(557)	(22)	4%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre Spese Amministrative	(3.312)	(4.074)	763	-19%
Altri proventi/oneri di gestione	(9)	141	(150)	-106%
Rettifiche nette su crediti cassa e firma	(1.079)	(536)	(542)	101%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(3)	-	(4)	100%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(32)	-	(32)	100%
Rettifiche nette su titoli	14	2	12	523%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(323)	(318)	(5)	2%
Utile/Perdita da cessione investimenti	-	-	-	-
Totale costi	(8.131)	(8.765)	634	-7%
Risultato lordo	(490)	(1.435)	945	-66%
Imposte sul reddito	(66)	356	(422)	-119%
Risultato netto	(556)	(1.079)	523	-48%

	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Dati patrimoniali								
Raccolta diretta da clientela	195.769	208.814	213.801	182.041	154.138	154.616	139.088	118.255
Raccolta da banche	82.753	102.505	67.526	65.477	69.920	107.282	131.281	247.028
Raccolta indiretta	20.071	11.251	11.675	2.865	3.376	3.145	2.203	3.542
Mezzi di terzi amministrati	298.592	322.570	293.002	250.383	227.434	265.043	272.572	368.825
Crediti verso la clientela	169.992	169.056	154.206	130.695	125.816	130.561	128.628	120.889
Altre attività finanziarie	97.062	125.689	114.797	105.651	101.102	126.398	151.671	249.266
Totale dell'attivo	326.611	360.586	338.152	300.416	278.791	314.606	329.789	414.456
Patrimonio netto	38.997	39.664	40.623	40.217	41.431	41.704	41.004	40.533
Dati reddituali								
Margine di interesse	4.782	4.352	4.876	4.242	4.734	4.781	5.617	4.775
Commissioni nette	2.157	2.375	2.870	2.709	2.602	2.698	2.529	2.600
Margine di intermediazione	7.641	7.329	7.957	7.822	8.849	8.411	9.991	8.838
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	-1.074	-526	-311	-630	-1.434	-432	-1.885	-1.616
Spese per il personale	-3.388	-3.979	-3.554	-4.173	-3.837	-3.811	-3.794	-3.764
Spese amministrative	-3.312	-4.074	-3.863	-3.419	-3.210	-2.856	-2.725	-2.942
Costi operativi	-7.053	-8.239	-7.571	-7.992	-6.836	-7.057	-7.467	-6.852
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	-490	-1.435	69	-801	530	572	695	370
Utile netto	-556	-1.079	-39	-664	371	324	366	184
Altri dati								
Numero puntuale dipendenti	29	33	36	34	35	33	35	37
Numero medio dipendenti	31	35	35	35	34	34	36	39
Numero degli sportelli bancari	4	4	4	4	4	4	4	4
Profili strutturali e di rischio								
Patrimonio/totale attivo	11,94%	11,00%	12,01%	13,39%	14,86%	13,26%	12,43%	9,78%
Crediti verso clientela/raccolta da clientela	86,83%	80,96%	72,13%	71,79%	81,63%	84,44%	92,48%	102,23%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,46%	0,45%	0,33%	0,21%	0,23%	0,44%	0,36%	1,98%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela (cassa e firma)	5,28%	3,92%	2,52%	2,86%	2,60%	3,03%	3,86%	5,76%
Grado di copertura delle sofferenze	69,78%	69,80%	77,20%	85,00%	83,50%	66,91%	67,32%	59,56%
Grado di copertura dei crediti deteriorati (cassa e firma)	41,61%	45,22%	59,70%	59,17%	59,28%	45,57%	37,01%	39,35%
Grado di copertura dei crediti complessivi (cassa e firma)	3,65%	3,21%	3,73%	4,13%	3,92%	2,89%	2,65%	3,85%
Profili reddituali								
Margine di interesse/margine di intermediazione	62,58%	59,38%	61,28%	54,23%	53,50%	56,84%	56,22%	54,03%
Commissioni nette/margine di intermediazione	28,23%	32,41%	36,06%	34,63%	29,41%	32,08%	25,31%	29,41%
Spese per il personale/margine di intermediazione	44,34%	54,29%	44,66%	53,35%	43,36%	45,31%	37,98%	42,59%
Spese amministrative/margine di intermediazione	43,34%	55,59%	48,55%	43,71%	36,28%	33,96%	27,28%	33,29%
Cost / income (costi operativi/margine di intermediazione)	92,31%	112,41%	95,14%	102,18%	77,25%	83,91%	74,73%	77,53%
ROE (utile netto/patrimonio medio)	-1,41%	-2,69%	-0,10%	-1,63%	0,89%	0,78%	0,90%	0,46%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,34%	2,03%	2,35%	2,60%	3,17%	2,67%	3,03%	2,13%
ROA (utile netto/totale attivo medio)	-0,17%	-0,30%	-0,01%	-0,22%	0,13%	0,10%	0,11%	0,04%
Profili di produttività ed efficienza								
Crediti clientela/dipendenti (dati puntuali)	5.862	5.123	4.284	3.844	3.595	3.956	3.675	3.267
Raccolta clientela/dipendenti (dati puntuali)	6.751	6.328	5.939	5.354	4.404	4.685	3.974	3.196
Utile lordo/dipendenti medi	-16	-42	2	-23	16	17	19	10
Utile netto/dipendenti medi	-18	-31	-1	-19	11	10	10	5
Dipendenti/sportelli	7	8	9	9	9	8	9	9

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

SCENARIO MACROECONOMICO

Economia internazionale¹

Nel 2025 l'economia globale ha mostrato una dinamica ancora espansiva, sebbene caratterizzata da un'elevata incertezza. Il commercio mondiale è cresciuto oltre le attese nel terzo trimestre, sostenuto in particolare dai flussi legati ai semiconduttori e alle tecnologie connesse all'intelligenza artificiale, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi nei confronti della Cina. Le esportazioni cinesi hanno recuperato terreno nella parte finale dell'anno grazie alla ricomposizione geografica dei flussi commerciali verso Asia, Africa ed Europa, mentre gli Stati Uniti hanno continuato a beneficiare di una forte dinamica degli investimenti in infrastrutture digitali e data center, che hanno contribuito in misura rilevante all'espansione del PIL e alla crescita delle importazioni di beni informatici.

Le prospettive restano segnate da rischi al ribasso: le tensioni geopolitiche, le politiche commerciali incerte e l'elevata vulnerabilità dei mercati finanziari — in particolare nel comparto tecnologico statunitense — potrebbero frenare il ciclo globale. Secondo le valutazioni internazionali, nel 2026 la crescita mondiale dovrebbe rallentare moderatamente, pur restando sostenuta dagli interventi di politica economica e dai processi di digitalizzazione. I prezzi dell'energia hanno mostrato volatilità: il petrolio, dopo un calo in autunno, è risalito a inizio gennaio per l'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, mentre le quotazioni del gas in Europa sono diminuite grazie all'ampia disponibilità di GNL (gas naturale liquefatto) statunitense.

Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,5-3,75 per cento, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione. Le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) indicano un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base nel 2026. A dicembre la Bank of England ha ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo al 3,75 per cento, mentre la Banca del Giappone ha aumentato il proprio tasso ufficiale intorno allo 0,75 per cento, in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria. La Banca centrale cinese ha lasciato invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cautamente espansivo, pur a fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento

nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2 nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre. Il tasso di crescita annuo salirà all'1,4 per cento nel 2027 e nel 2028. La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera.

Nell'Area dell'Euro nel terzo trimestre il PIL è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi. L'inflazione al consumo si colloca attorno al 2 per cento; nella media degli ultimi tre mesi del 2025 il lieve rialzo di quella dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni. Secondo gli operatori intervistati dalla BCE tra il 1° e il 3 dicembre nell'ambito della Survey of Monetary Analysts (SMA), l'inflazione si collocerebbe all'1,8 per cento nel primo trimestre del 2026, per poi mantenersi all'1,9 nei trimestri successivi e tornare in linea con l'obiettivo del 2 per cento all'inizio del 2027. Sull'orizzonte tra uno e due anni in avanti le aspettative di inflazione implicite nei contratti di inflation-linked swap (ILS) hanno registrato lievi oscillazioni tra l'1,7 e l'1,8 per cento; quelle su orizzonti più lunghi si attestano al 2,1 per cento, mentre le attese a lungo termine degli analisti si sono mantenute saldamente ancorate all'obiettivo.

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2 per cento, per effetto della riduzione cumulata di 200 punti base tra giugno del 2024 e lo stesso mese del 2025. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale. Tra agosto e novembre il costo del credito alle imprese e alle famiglie non ha avuto variazioni significative, dopo la diminuzione connessa con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria. La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui.

¹ Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1/2026 - Gennaio

Economia italiana²

Dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL italiano, nel terzo trimestre del 2025, è tornato a crescere, seppur lievemente (+0,1% congiunturale), sostenuto dall'incremento delle esportazioni e dalla ripresa degli investimenti, favoriti dalle misure fiscali e dalla spesa connessa al PNRR. La dinamica dei consumi delle famiglie è rimasta invece moderata, risentendo della persistente incertezza sul contesto internazionale e del deterioramento del clima di fiducia. Nel quarto trimestre, secondo le stime Banca d'Italia, l'attività economica continuerà ad espandersi, trainata dai servizi e da un parziale recupero dell'industria, pur in un quadro ancora fragile per la manifattura, penalizzata dall'intensificarsi della concorrenza cinese.

L'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti: nella media del 2025 si è attestata al 2,1%, con previsioni di ulteriore riduzione nel 2026 grazie alla normalizzazione dei prezzi dell'energia e all'attenuarsi delle pressioni originate dai costi di produzione. Sul mercato del lavoro l'occupazione ha continuato a crescere e il tasso di disoccupazione è sceso al 6% nell'autunno 2025.

Le famiglie hanno beneficiato dell'aumento dei redditi da lavoro e dell'ampiezza dell'occupazione, pur mantenendo comportamenti di spesa prudenti. Nel complesso, le proiezioni indicano una crescita dell'economia italiana dello 0,6% nel 2026, con un successivo rafforzamento nel biennio 2027-28. Nei mesi estivi l'attività industriale è diminuita; in novembre la produzione è aumentata dell'1,5 per cento rispetto a ottobre.

Nelle stime Banca d'Italia il recupero dell'attività si conferma per il complesso dei mesi autunnali, dopo il calo nell'estate.

Economia regionale del Lazio³

Nel primo semestre del 2025 la crescita dell'attività economica nel Lazio è proseguita a un ritmo moderato, in un contesto macroeconomico internazionale caratterizzato da un inasprimento delle politiche commerciali e da tensioni geopolitiche. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia segnala un aumento del prodotto dello 0,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, un dato leggermente superiore alla media nazionale; la crescita ha perso d'intensità nel corso dei mesi primaverili. I livelli di attività in regione sono stati sostenuti dalla domanda estera e dalla spesa per investimenti, sia pubblica sia privata; i consumi sono aumentati soltanto lievemente.

L'andamento dell'industria è stato trainato dalla forte espansione delle esportazioni; in particolare, i prodotti

In prospettiva, l'attività nella manifattura potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso paesi diversi dagli Stati Uniti.

Nel terzo trimestre la crescita del valore aggiunto nel terziario è stata diffusa e si è consolidata la tendenza positiva nei servizi di consulenza alle imprese e di informazione e comunicazione, stimolata dai processi in corso di transizione digitale ed energetica. Anche nei settori di trasporto, ospitalità e ristorazione la crescita sarebbe stata sostenuta grazie alla dinamica positiva del turismo, come suggerito dalle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese e dagli indicatori dei consumi delle famiglie di fonte Confcommercio. Dopo quattro trimestri consecutivi di aumento, nei mesi estivi l'attività nel settore delle costruzioni si è ridotta; il moderato incremento nel comparto non residenziale non è stato sufficiente a compensare la netta flessione dell'edilizia residenziale. Per i mesi autunnali gli indicatori qualitativi prefigurano un ritorno alla crescita del settore nel suo complesso.

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è lievemente cresciuta. La propensione al risparmio è ulteriormente salita, collocandosi su valori tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, escludendo quelli anomali osservati durante la pandemia. Secondo nostre valutazioni, i consumi hanno continuato a espandersi in misura contenuta anche nei mesi autunnali, risentendo dell'indebolimento delle prospettive sul mercato del lavoro e di attese prudenti delle famiglie sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

farmaceutici hanno beneficiato degli anticipi di acquisto dagli Stati Uniti, dettati dal timore di nuove misure tariffarie. Nel comparto delle costruzioni l'attività è leggermente calata, condizionata dalla rimodulazione degli incentivi fiscali ai lavori privati; è invece proseguita la crescita dei lavori pubblici, sostenuti dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Giubileo della Chiesa cattolica. Nel settore terziario il commercio ha risentito della dinamica modesta dei consumi; i maggiori arrivi legati agli eventi giubilari hanno tuttavia avuto un impatto positivo sulla spesa dei turisti stranieri. Un andamento più favorevole ha caratterizzato i servizi alle imprese. Le condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo sono rimaste positive. Pur in presenza di una liquidità ancora abbondante, le imprese hanno aumentato la domanda di credito a sostegno degli investimenti, favorita

² Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1/2026 - Gennaio

³ Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia del Lazio, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2025

anche dalla discesa del costo dei finanziamenti. I prestiti bancari sono pertanto tornati a crescere, sebbene l'aumento si sia concentrato fra le grandi imprese di alcuni comparti. La qualità del credito al settore produttivo è rimasta invariata, con un tasso di deterioramento che tuttavia è risultato ancora superiore alla media nazionale.

La crescita dell'occupazione è proseguita a un tasso ancora sostenuto, solo leggermente inferiore al complesso del Paese. La componente alle dipendenze è aumentata in misura superiore rispetto a quella autonoma; la dinamica è risultata più accentuata nei settori del commercio, alloggio, ristorazione e trasporti. Il tasso di attività è rimasto stabile, mentre quello di disoccupazione si è ridotto.

L'andamento favorevole dell'occupazione si è riflesso in un incremento del reddito disponibile delle famiglie. La crescita del

potere d'acquisto, in linea con la dinamica nazionale, è stata tuttavia frenata dalla risalita dell'inflazione. I consumi sono aumentati in misura contenuta, riflettendo un atteggiamento di prudenza nelle decisioni di spesa. L'indebitamento delle famiglie è cresciuto a un tasso leggermente superiore a quello registrato alla fine del 2024, sostenuto dalla ripresa della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni.

Gli indicatori disponibili prefigurano una moderata crescita per la parte restante dell'anno. L'attività economica continuerebbe ad essere sospinta dalle opere pubbliche e dagli investimenti delle imprese, a fronte di un indebolimento della domanda estera. La spesa in conto capitale è prevista in aumento anche nel 2026, in particolare quella finalizzata all'innovazione tecnologica, nonostante il clima di forte incertezza legato all'inasprirsi delle tensioni commerciali internazionali.

Intermediazione creditizia⁴

Nel 2025 il settore bancario europeo ha operato in un contesto caratterizzato da tassi stabili e da una domanda di credito ancora debole da parte delle imprese. La BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento nella seconda metà dell'anno, sottolineando la coerenza delle condizioni monetarie con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Il costo del credito ha mostrato andamenti differenziati: i tassi sui nuovi prestiti a famiglie e imprese sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre la domanda si è rafforzata solo nella componente destinata ai mutui immobiliari.⁵

Il sistema bancario italiano continua a mostrare solidità patrimoniale, sebbene le prospettive di redditività siano in lieve calo. Il rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia segnala un miglioramento della qualità del credito,

con livelli contenuti del costo del rischio e un ulteriore calo dei crediti deteriorati, che a ottobre 2025 rappresentavano l'1,41% dei crediti totali (29,4 miliardi).⁶ L'outlook Abi-Cerved prevede tuttavia un incremento dei tassi di default delle imprese nel triennio 2025-27, soprattutto nei settori industriali e delle costruzioni, in un contesto di rallentamento del PIL e di incertezze geopolitiche.⁷

Anche i rischi legati alla sicurezza informatica assumono rilevanza crescente: secondo uno studio della Banca d'Italia, il verificarsi di incidenti cyber può incidere direttamente sul merito creditizio delle imprese, aumentando la probabilità di insolvenza e richiedendo una valutazione strutturata delle vulnerabilità digitali ai fini dell'erogazione del credito.⁸

Mercato del credito del Lazio⁹

Le banche che operano nel Lazio hanno segnalato una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2025. L'aumento della domanda è legato principalmente a esigenze di investimento ed è stato favorito dal minore livello dei tassi di interesse. Anche le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono cresciute nella prima metà dell'anno in corso, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. L'offerta di prestiti alle imprese è divenuta lievemente più restrittiva, in relazione a un irrigidimento dei criteri applicati dalle banche sugli spread ai finanziamenti più rischiosi e sulle richieste di garanzie; sono

invece emersi segnali di allentamento sulle quantità offerte e sugli spread medi applicati. Una maggiore restrizione ha caratterizzato l'offerta di prestiti alle famiglie, sia per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo.

Per i primi le banche hanno segnalato principalmente un peggioramento delle condizioni riguardanti la quota finanziata del valore dell'immobile (c.d. loan-to-value); per il credito al consumo la prudenza degli intermediari si è manifestata soprattutto in un incremento degli spread applicati alla clientela più rischiosa.

⁴ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Dicembre 2025

⁵ Il Sole 24 Ore – Bce: tassi fermi ma pronti ad intervenire, 06 Febbraio 2026

⁶ Il Sole 24 Ore - Bankitalia: banche solide, ma redditività verso un calo, 22 Novembre 2025

⁷ Il Sole 24 Ore - Banche, crediti deteriorati in crescita verso il 2,9%, 08 Ottobre 2025

⁸ Il Sole 24 Ore - Bankitalia: il rischio cyber pesa sul merito creditizio, 20 Gennaio 2026

⁹ Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia del Lazio, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2025

Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in bonis di inizio periodo (tasso di deterioramento) è rimasto sostanzialmente invariato, mantenendosi su valori storicamente contenuti. Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2025 l'indicatore è stato pari all'1,4 per cento (1,5 a fine 2024), rimanendo stabile sia per le famiglie (0,7 per cento) sia per le imprese (3,3). Nell'ambito del settore produttivo l'indicatore permane su valori superiori rispetto alla media italiana: a fronte di un riallineamento nel comparto manifatturiero si è registrato un incremento del divario in quello delle costruzioni.

La quota dei crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni già contabilizzate dalle banche, sul totale dei finanziamenti è rimasta anch'essa invariata all'1,8 per cento. Fra i finanziamenti non deteriorati si è osservata una diminuzione dei ritardi nei rimborsi da parte delle imprese. Il flusso di crediti in bonis che hanno manifestato ritardi nei pagamenti di almeno 30 giorni (tasso di ingresso in arretrato), calcolato in rapporto ai crediti in regola a inizio periodo, è sceso all'1,4 per cento nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2025, rispetto al 2,4 per cento registrato nell'intero anno 2024.

Raccolta bancaria del Lazio¹⁰

Nella prima metà dell'anno è proseguito l'aumento su base annua dei depositi bancari detenuti da famiglie e imprese (2,1 per cento alla fine di giugno), sebbene a un ritmo lievemente più contenuto rispetto allo scorso dicembre. Il rallentamento è riconducibile al settore produttivo, per il quale l'incremento delle disponibilità liquide si è pressoché arrestato; per le famiglie consumatrici il tasso di crescita si è invece rafforzato (al 2,9 dall'1,7 per cento).

Il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto invariato tra agosto e novembre (all'1,1 per cento), riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti.

Il valore dei titoli a custodia detenuti presso gli istituti bancari ha continuato ad aumentare a tassi sostenuti (15,6 per cento alla fine di giugno); l'incremento è stato più accentuato per le imprese (24 per cento) rispetto alle famiglie (9,3). L'espansione è risultata più intensa per le azioni e per i titoli di Stato; le obbligazioni bancarie sono rimaste invariate.

Secondo nostre analisi l'aumento del valore complessivo è stato sostenuto pressoché in egual misura dall'incremento delle quotazioni (effetto prezzo) e dalle nuove sottoscrizioni (effetto entrate nette).

¹⁰ Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia del Lazio, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2025

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2025

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2025

Signori Azionisti,
l'esercizio 2025 si chiude con un risultato negativo riconducibile ad una inattesa ed improvvisa evoluzione negativa su una esposizione verso un gruppo, maturata negli ultimi mesi dell'anno, che non poteva essere prevista sulla base del quadro informativo iniziale a disposizione. Per contro l'anno è stato caratterizzato da una forte ripresa del comparto commerciale che ha consentito di compensare la flessione degli impieghi nel comparto cq, legata ad una scelta della banca di sospendere gli acquisti dagli originator esterni a causa della presenza di condizioni di cessione non profittevoli rispetto al costo della raccolta. Importante anche la crescita della raccolta diretta che ha consentito un efficientamento delle fonti. Nel corso del 2025 la banca ha migliorato il risultato della gestione caratteristica, pur presentando ancora un lieve disequilibrio.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha operato in un contesto macroeconomico e finanziario complesso, segnato da persistenti incertezze geopolitiche internazionali e dal graduale cambiamento dell'orientamento della politica monetaria, che ha visto, soprattutto nella seconda parte dell'anno, una graduale riduzione dei tassi ufficiali. In tale scenario, l'azione del Consiglio di Amministrazione e del Management si è concentrata sul rafforzamento dell'equilibrio economico patrimoniale dell'Istituto, attraverso il presidio dei principali fattori di rischio, l'ottimizzazione del funding mix e una gestione selettiva dello sviluppo degli impieghi. All'epilogo negativo di un progetto d'aggregazione, che aveva visto impegnata la banca per 2 anni (2023 e 2024), ha fatto seguito, anche nella prima parte dell'anno 2025, la valutazione da parte dei Soci di potenziali operazioni di M&A che, in un caso, ha avuto visibilità sulla stampa e impatti sulla struttura. Nell'ultimo trimestre, con l'approvazione del nuovo Piano Industriale "stand alone", la Banca ha avviato una serie di iniziative propedeutiche al riposizionamento strategico, mirate a consolidare la struttura, rafforzare la presenza sul territorio e cogliere nuove opportunità di crescita, ponendo le basi per affrontare le sfide del prossimo biennio. Attesa l'importanza del Piano Industriale 26-27, il CdA, prima di avviarne l'implementazione, ha dato mandato di effettuare una Independent Business Review ad una primaria società di consulenza, tra l'altro, sugli elementi caratterizzanti il Piano e fornire un parere in merito al risk of execution e alla sostenibilità delle iniziative alla base degli interventi ipotizzati. L'esito delle verifiche ha confermato la coerenza delle strategie intraprese e l'esistenza di un percorso credibile di riequilibrio economico e di crescita sostenibile, valorizzando le peculiarità del modello di banca specializzata e territoriale di imprebanca in un contesto di crescente selettività del mercato bancario.

Dall'analisi svolta è emerso che imprebanca presenta un insieme di punti di forza chiari, consolidati e distintivi, che continuano a rappresentare una base solida per lo sviluppo dell'Istituto e per l'attuazione delle strategie delineate nel Piano Industriale:

- una solidità sia patrimoniale che di liquidità particolarmente robusta (quest'ultima con una base di raccolta stabile e diversificata), fondamentali per sostenere le future azioni di sviluppo;
- un profilo di rischio contenuto e una buona qualità del credito ampiamente garantito da garanzie reali e garanzie statali e consortili;
- un elevato livello di digitalizzazione e di processi automatizzati;
- un costante contributo della Finanza ai risultati operativi;
- un assetto indipendente, mantenuto nonostante il processo di razionalizzazione in atto nel settore.

Permane tuttavia la criticità legata ai profili di redditività ed efficienza penalizzata finora da voci straordinarie e della mancata realizzazione del progetto CQ. A quanto sopra evidenziato si aggiunge il tema delle dimensioni aziendali: l'Istituto opera ancora al di sotto della c.d. "dimensione minima funzionale", stimata intorno a 1,2 miliardi di euro di totale attivo. Al di sotto di tale soglia, la sostenibilità del modello di business risulta più complessa, soprattutto per effetto di una struttura dei costi non facilmente comprimibile e per la ridotta capacità di diversificazione dei ricavi.

L'esperienza recente del settore conferma tale dinamica: dal 2010 le banche di minori dimensioni (c.d. "tascabili") si sono ridotte del 63%, scendendo da 51 a 19, con un calo particolarmente marcato delle società per azioni.

Le principali aree di miglioramento riguardano la redditività e l'efficienza, ancora inferiori rispetto ai peer¹¹ di mercato, i volumi commerciali e l'incidenza dei costi straordinari che hanno continuato a gravare sui risultati dell'esercizio.

La Banca, che nel corso del 2025 ha migliorato il risultato strutturale della gestione caratteristica, presenta ancora un lieve disequilibrio economico strutturale che attraverso le iniziative di Piano Industriale sarà riportato in equilibrio spostando il risultato economico in territorio positivo.

Come detto, l'andamento economico dell'esercizio è stato influenzato dal deterioramento improvviso di un'esposizione creditizia che non aveva manifestato segnali premonitori di un aggravamento del quadro economico-finanziario. Ciò ha comportato rettifiche di valore importanti, incidendo in modo significativo sul risultato ante imposte dell'esercizio.

L'esercizio chiude con una perdita lorda ante imposte di 490 mila euro, che dopo le imposte si traduce in una perdita netta di 556 mila euro.

Al netto di tali componenti di inattesi (pari a circa 680 mila euro), il risultato economico strutturale evidenzia un andamento sensibilmente migliore e sostanzialmente in linea con le traiettorie delineate dal Piano Industriale 2025,

¹¹ Istituti confrontabili

confermando la capacità della gestione ordinaria di generare risultati coerenti con il percorso di riequilibrio avviato. Nell'esercizio migliora significativamente il cost income che si attesta al 92,31% (112,41% nel 2024).

Sul fronte della gestione del margine di interesse, nel corso del 2025 si sono consolidati gli effetti positivi della strategia di rimodulazione del funding mix, avviata già nell'esercizio precedente, che ha consentito di beneficiare del progressivo riprezzamento al ribasso del costo della raccolta, compensando in larga parte gli effetti del calo dei tassi sugli impieghi a tasso variabile, determinando un margine di interesse complessivamente superiore alle previsioni di Piano nella componente gestionale.

In tale ambito, si segnala il contributo particolarmente significativo della raccolta diretta da parte delle succursali e del prodotto Notice Account (conto deposito a vista con preavviso, dove il preavviso per il ritiro è pari a 4 gg), che si è confermato uno strumento efficace di raccolta a vista stabile e diversificata, dimostrando nel corso dell'anno una buona tenuta dei volumi anche a fronte della riduzione dei tassi applicati.

Parallelamente, lato impieghi, sono state assunte decisioni mirate a ottimizzare le condizioni economiche complessive. In particolare, la scelta di non procedere all'acquisto di CQ, avendo valutato attentamente le offerte di cessione disponibili sul mercato ritenute non interessanti rispetto ad aspettative di un ampliamento del divario tra tasso di cessione e costo del funding, si è rivelata una mossa prudente. Nel contempo, sono proseguite le analisi strategiche finalizzate all'individuazione di possibili iniziative di rilancio del comparto, anche attraverso lo sviluppo dell'attività di erogazione diretta e mediante potenziali partnership industriali, in coerenza con le linee guida del nuovo Piano Industriale.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, dopo due anni di sostanziale stabilità degli impieghi, il comparto commerciale ha registrato una crescita significativa (+17%) che peraltro sconta estinzioni anticipate di importo rilevante. Al netto di tali deflussi inattesi, la crescita nel comparto sarebbe stata superiore al 30%. Parallelamente allo sviluppo degli impieghi è stata perseguita la stabilizzazione e la crescita della raccolta commerciale, ponendo fine alla diminuzione dei depositi a vista, anche a seguito di azioni mirate.

Il tasso medio della raccolta a scadenza estera (LPS), destinata a contribuire al finanziamento delle operazioni a tasso fisso, come le CQS e i titoli, ha subito riduzioni contenute; questo fenomeno è direttamente collegato ai tassi e alle scadenze residue dello stock di depositi in essere a fine anno precedente, per i quali peraltro è preclusa la possibilità per il cliente di estinguere anticipatamente ("no early termination"). A fronte di scadenza dei depositi (a più breve termine) per circa 50 milioni, le giacenze non sono state interamente ricostituite a causa della presenza di tassi sulle piattaforme estere ancora persistentemente elevati (spesso anche per la presenza di offerte a tassi alti anche da parte di alcuni istituti italiani), che non risultavano competitivi rispetto ai tassi di mercato; tale attesa è stata resa agevole dai mancati acquisti di lotti

CQ da finanziare e dal differimento nella ricostituzione del portafoglio titoli.

In parallelo nella prima parte dell'anno è stata avviata la decisione strategica di accelerare le vendite del portafoglio titoli, un passo che ha permesso di alleggerire significativamente le consistenze e proteggere il patrimonio aziendale in uno scenario dei tassi che stava comportando la progressiva erosione delle plusvalenze. La gestione attiva e prudente del portafoglio titoli di proprietà è continuata anche nel secondo semestre, in risposta all'elevata volatilità dei mercati finanziari e all'incertezza sull'evoluzione dei tassi di interesse.

La scelta di anticipare le vendite di titoli rispetto alle tempistiche originariamente previste nel Piano ha consentito di realizzare plusvalenze complessivamente superiori alle attese, contribuendo al risultato economico dell'esercizio. Le operazioni effettuate hanno permesso di mantenere un profilo di rischio contenuto, con livelli di duration coerenti con i limiti definiti nel RAF e pienamente compatibili con gli obiettivi di liquidità e solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le azioni di efficientamento dei costi operativi, anche attraverso interventi di razionalizzazione. Tali iniziative hanno contribuito a un miglioramento significativo del cost income, confermando la validità delle scelte gestionali adottate e ponendo le basi per il rafforzamento della sostenibilità operativa nel medio periodo. Nel complesso il conto economico 2025 è stato caratterizzato da:

- **Margine di interesse** in aumento di circa 429 mila euro rispetto al 2024 dovuto alla contrazione degli interessi passivi superiore alla diminuzione degli interessi attivi. Un ruolo determinante è stato svolto dalle azioni commerciali sulla raccolta diretta, che hanno permesso di incrementare i volumi a costi contenuti e inferiori rispetto a quelli delle piattaforme estere. Peraltro, la raccolta a tempo estera è diminuita per circa 40 milioni conseguenza della scelta di non promuovere campagne dedicate in presenza di tassi ancora stabilmente elevati nonostante la generalizzata discesa dei parametri di mercato. Tale strategia è stata resa possibile anche per il minor fabbisogno di liquidità derivante dalla diminuzione degli attivi (CQ e Titoli). Pertanto, i depositi giunti a scadenza non sono stati rinnovati/sostituiti. Parallelamente è stato valorizzato l'utilizzo del Notice Account, nel rispetto del limite del 20% della nuova raccolta annua previsto nel Piano Industriale, ottenendo una fonte di raccolta stabile a costi più contenuti. La politica di mismatching, avviata nel 2024 e inizialmente onerosa in un contesto di tassi a breve superiori a quelli a lungo termine, ha consentito nel 2025 un graduale riprezzamento delle poste a breve, generando i benefici attesi sul margine. Da evidenziare inoltre il contributo al margine di interesse dei proventi rivenienti dall'operazione di acquisto di crediti fiscali da "superbonus" pari 346 mila euro.
- **Margine commissionale:** resta importante l'apporto commissionale che si attesta a 2,16 milioni di euro, seppur registri una flessione rispetto a dicembre 2024 (quando

era pari a 2,38 milioni). Il confronto con dicembre 2024 evidenzia una diminuzione delle commissioni del servizio IB Contanti Sicuri di 89 mila euro, seppur le commissioni attive rivenienti dal servizio restano di ammontare importante (768 mila euro). Tale diminuzione è strettamente correlata alla rinegoziazione delle condizioni (al ribasso) accordata al cliente principale utilizzatore del servizio attuata a partire dal 1° aprile '24 a cui è seguita anche una diversa organizzazione del servizio finalizzata all'abbattimento dei costi per salvaguardarne la marginalità. Il servizio IB Incasso Veloce, proposto come alternativa a IB Contanti Sicuri, ha generato un contributo al conto economico pari a 56 mila euro. Si riducono le commissioni POS, per effetto del calo del transato di alcuni clienti e del mancato raggiungimento degli obiettivi di nuove attivazioni da parte delle succursali.

- **Utili titoli** (da negoziazione/cessione) pari complessivamente a 654 mila euro (superiore agli utili previsti dal Piano Industriale pari a 500 mila euro ed anche superiori allo stesso dato riferito all'esercizio precedente, quando furono realizzati 582 mila euro). Questo risultato è stato generato in parte tra gennaio e febbraio, in un contesto di incertezza sui tassi di mercato che stavano determinando una riduzione progressiva delle plusvalenze latenti accumulate fino a quel momento nel portafoglio di proprietà, e in parte a fine primo semestre in un contesto geopolitico internazionale altrettanto incerto.
- **Rettifiche di valore nette per rischio di credito:** pari a 1,07 milioni di euro, di cui 680 mila a presidio di una esposizione verso un gruppo classificato a NPL e non previste nel Piano.
- **Costi operativi:** la voce risulta in diminuzione di 1,2 milioni di euro rispetto a dicembre 2024, anno in cui erano stati sostenuti costi straordinari per 676 mila euro. Nel corso dell'anno la banca ha effettuato scelte gestionali consistenti nel sostituire personale dimissionario, anche con funzioni apicali, sia con risorse interne sia esternalizzando le attività; ciò ha consentito di assicurare una continuità operativa e allo stesso tempo un risparmio di costi legato anche alla riduzione delle risorse passate da 33 del 2024 a 29 del 2025 rendendo pertanto la struttura maggiormente coerente rispetto al volume di attività. Nel Piano Industriale 2026/27, in coerenza con le linee strategiche delineate che vedranno una significativa crescita dei volumi, è previsto un rafforzamento della struttura con nuove assunzioni per totali 4 risorse nella Direzione Commerciale. In aggiunta, continua il lavoro di revisione e ottimizzazione delle spese amministrative volto al contenimento delle stesse, con risparmi rilevanti su specifiche voci (es. polizze assicurative). La maggiore incidenza di dirigenti e quadri direttivi rispetto alla media delle banche comparabili, evidenziata nel 2024, ha trovato coerenza nel 2025 con le uscite maturate nel corso dell'anno. I risparmi di costo conseguiti hanno permesso di ridurre significativamente il cost income (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) che al 31 dicembre si attesta al 92,31% rispetto al 112,41% del 2024. Si anticipa che il Piano

Industriale 2026/27 vede questo indice passare a 81,6% nel 2026 e a 66,7% nel 2027.

Di seguito una sintesi dell'andamento delle tre principali linee di business caratteristiche della banca:

Comparto Commerciale: il 2025 si chiude con risultati soddisfacenti in termini di volumi di impieghi e raccolta diretta, con attività di sviluppo da parte della rete commerciale che ha mostrato una netta inversione di marcia rispetto agli ultimi 2 anni precedenti (impieghi +14 milioni e raccolta diretta +22 milioni). La programmazione commerciale, anche con il diretto coinvolgimento dell'A.D., ha consentito un monitoraggio costante delle performance e l'implementazione tempestiva di azioni correttive, con puntuali iniziative commerciali.

A fine anno i volumi degli impieghi del comparto commerciale ammontano a 98,7 milioni (esposizione lorda, netto sofferenze) nonostante estinzioni anticipate per circa 11 milioni e ritiri/declini per circa 17,5 milioni. Anche l'attività di Raccolta diretta da clientela ha fornito ottimi riscontri in termini di iniziative portate a compimento dalle succursali nel corso del 2025, registrando risultati significativi non solo in termini di nuovi volumi di giacenze (+22 milioni), ma anche di stabilizzazione nel m/l periodo delle masse raccolte, determinante per le dinamiche di gestione del rischio tasso delle diverse componenti della banca.

La stretta collaborazione con la Direzione Finanza, e la proattività da questa introdotta verso la Rete ha permesso alle strutture di rete di rispondere con prontezza ed efficienza alle esigenze della clientela.

Comparto CQS: il comparto fa registrare un -15% in termini di masse rispetto al 2024 riconducibile all'ammortamento naturale delle pratiche, estinzioni anticipate e sinistri. La Cessione del Quinto rappresenta il 25% dell'attivo fruttifero¹² della banca e continua a rappresentare un'area strategica.

Come ricordato, alla fine dell'esercizio 2024 si è registrato l'epilogo negativo del progetto di aggregazione nel comparto CQ, iniziativa sulla quale la Banca risultava impegnata da oltre due anni. Nel corso del 2025, l'assenza di condizioni di cessione sul mercato ritenute coerenti con gli obiettivi reddituali attesi ha condizionato le prospettive di sviluppo del comparto facendo tra l'altro soprassedere a valutare altri interventi partecipativi e progettuali nel settore. Pur in presenza di tali elementi, il comparto CQ continua a rappresentare un'area di business di interesse strategico ma non più solo attraverso acquisti da originator esterni che presentano margini troppo ridotti. Grazie all'expertise maturata internamente e alle competenze di un Consigliere (a cui sono affidate le deleghe per la CQ dal 2019), lo sviluppo futuro del comparto sarà basato infatti sull'erogazione diretta dei finanziamenti, facendo leva sulle pratiche rinnovabili già presenti in portafoglio, con minori volumi ma maggiore redditività.

La banca dal 2020 conferisce il portafoglio CQ nel pool di garanzie BCE consentendo, tra l'altro, di liberare capitale collaterale, rappresentato prevalentemente dai Titoli di

¹² L'attivo fruttifero è composto da Titoli (Htc e Htcs), crediti verso banche e clientela, escluso sofferenze, e il credito d'imposta da Superbonus.

Stato, con conseguente miglioramento della situazione di liquidità ed incremento del relativo buffer. Il 30 marzo 2026 entreranno in vigore gli atti legali che attuano la decisione del Consiglio direttivo di modificare il sistema delle garanzie dell'Eurosistema con l'obiettivo di promuoverne una maggiore armonizzazione escludendo i prestiti chirografari o assistiti da ipoteca erogati a persone fisiche al momento idonee in base al framework temporaneo relativo ai prestiti bancari aggiuntivi. La revisione del sistema delle garanzie comporta la perdita di idoneità del portafoglio CQ i cui impatti saranno fronteggiati senza difficoltà sui buffer di liquidità della banca, ampiamente capienti rispetto ai limiti di vigilanza.

Peraltro, la banca continua a conferire tramite la piattaforma Abaco posizioni "single name" riferite ai crediti commerciali. imprebanca vanta un credito di 240 mila euro verso un intermediario posto in liquidazione coatta amministrativa relativo sia a quote di finanziamento cq da riversare¹³ sia rimborso di oneri da estinzione anticipata. Con riferimento alle prime che rappresentano il 44% del credito complessivo, sulla base di un parere legale acquisito, esse non ricadono nella par conditio creditorum. Con riferimento ai secondi, pur avendo l'intermediario stanziato nei bilanci pregressi somme dedicate, sono stati effettuati opportuni accantonamenti.

Comparto Finanza: la banca procede all'ottimizzazione del funding avvalendosi di tutti gli strumenti disponibili, al fine di ricercare le migliori opportunità in termini di pricing rispetto alle condizioni di mercato in essere, con una costante attenzione al presidio dei rischi di volatilità, di concentrazione nonché di mismatching dei flussi di cassa (a livello di intero bilancio). Gli strumenti finora utilizzati sono:

- Raccolta da succursali (a vista e a scadenza)
- Raccolta on line:
 - utilizzo piattaforme cross border LPS nei vari paesi autorizzati con differenti prodotti di raccolta;
 - utilizzo della banca on line domestica;
- Strumenti di politica monetaria (Aste settimanali, trimestrali, annuali e triennali);
- Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti;
- PcT di raccolta con Istituzioni Creditizie

L'attività per l'anno 2025 del funding mix è stata basata sull'approvvigionamento di liquidità dalle fonti sopra indicate; l'orientamento strategico ha privilegiato forme di raccolta con duration più contenute, limitando l'esposizione a strumenti con scadenze lunghe, tassi elevati e scarsa reattività alla discesa dei tassi di mercato.

In questo contesto importante è stata l'intensa attività di sviluppo commerciale: dal mese di luglio è stata introdotta, nella Direzione Finanza, la figura del coordinatore delle attività finanziarie con la rete commerciale con una presenza più marcata e un maggiore contatto con i principali clienti, che ha contribuito a un aumento delle giacenze a scadenza Italia, mantenendo condizioni di tasso meno onerose rispetto a forme di raccolta a scadenza on line, permettendo peraltro alla banca di non ricostituire la raccolta estera giunta a scadenza in corso d'anno.

Il mercato cross border è stato arricchito già dallo scorso esercizio con il mercato francese, irlandese, spagnolo e austriaco, al fine di diversificare i mercati di approvvigionamento e nell'ottica di efficientare il costo della raccolta: attualmente i nuovi mercati vengono monitorati al fine di cogliere i disallineamenti di pricing. Il "Notice Account", strumento ormai consolidato, ha consentito alla banca di incrementare la base di raccolta a vista, diversificando le fonti sia in termini di canali di approvvigionamento sia in termini di frazionamento della raccolta, e garantendo stabilità dei volumi anche in presenza di riduzione dei tassi; i volumi raccolti non hanno infatti mostrato fluttuazioni eccessive.

La Direzione Finanza si avvale inoltre di

- Operazioni di PcT passivi con banche, regolate a tassi leggermente inferiori al tasso di rifinanziamento principale;
- Operazioni di rifinanziamento OMA (Operazioni di Mercato Aperto) con BCE, regolate al tasso di rifinanziamento principale.

Per entrambi i tipi di operatività sono state utilizzate le stesse tipologie di collateral, ottimizzandone la distribuzione in considerazione del fatto che per le operazioni OMA con BCE è possibile stanziare sia le garanzie ABACO rivenienti dal conferimento di asset creditizi (CQ¹⁴ e crediti commerciali) sia titoli di Stato, mentre per le operazioni di PcT con banche è possibile utilizzare unicamente titoli di Stato.

I tagli dei tassi BCE intervenuti nel corso dell'anno hanno reso più conveniente, a parità di scadenza (3/6 mesi), il ricorso al PcT. Si continuerà a sfruttare l'efficientamento di costo utilizzando maggiormente il PcT v/banche (in luogo della raccolta LPS) anche per finanziare l'acquisto di titoli, preservando il rispetto dei limiti sui ratios di liquidità e tasso.

Nella costante ricerca di opportunità per ottimizzare il costo del funding, la banca ha previsto di mantenere un congruo buffer di titoli disponibili per operazioni di rifinanziamento con BCE o in PcT con banche.

La misura del mismatching è stata periodicamente determinata ed è monitorata attraverso la reportistica di Risk Management ed in particolare con l'indicatore di rischio tasso previsto dalla normativa della Banca d'Italia e dell'EBA che misura l'impatto a valori patrimoniali e di conto economico di variazioni ipotetiche dei tassi in più scenari di rischio (fra cui anche quello di shift parallelo di +/- 200 punti base).

L'esercizio 2025 è stato contraddistinto da una gestione del portafoglio titoli dinamica e proattiva, indispensabile per operare in un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da forte incertezza e quindi volatilità, accentuata dalle tensioni internazionali e dai nuovi orientamenti della politica commerciale statunitense. In questo contesto la strategia della Banca si è focalizzata sulla tutela del valore e sulla tempestiva valorizzazione delle opportunità offerte dal mercato.

¹³ Incassate dall'intermediario a fronte del contratto di mandato all'incasso

¹⁴ I crediti per CQ saranno conferibili fino al 30 Marzo 2026.

Nella prima parte dell'anno, la Direzione ha scelto di anticipare le dismissioni di titoli, così da consolidare le plusvalenze maturate. Tale scelta si è dimostrata premiante in termini di redditività: complessivamente, sono stati realizzati utili per 654 mila euro, superiori sia agli obiettivi previsti (500 mila euro) sia al risultato conseguito nell'esercizio precedente (582 mila euro).

Nel secondo semestre si è avviato un processo di ricostituzione dei volumi, riportando il portafoglio a un ammontare di circa 95 milioni di euro (inferiore al dato a dicembre 2024, quando erano 123 milioni). Tale ricomposizione è avvenuta adottando un approccio prudenziale e una diversificazione mirata tra le componenti:

- HTC (18–24 mesi), volta a garantire stabilità dei rendimenti fino alla scadenza;
- HTCS (2–5 anni), finalizzata a mantenere un adeguato livello di flessibilità operativa, così da cogliere eventuali opportunità derivanti dalle variazioni dei prezzi nel medio periodo

Banca online: proseguono le attività di potenziamento della piattaforma "ibonline.it" con l'obiettivo di renderla uno strumento sempre più completo e capace di raggiungere un pubblico più ampio, superando i limiti della ridotta presenza territoriale di imprebanca. Da gennaio 2025 è possibile aprire online anche il "Conto corrente ibonline" dedicato alla clientela retail, che si affianca al già disponibile "Conto deposito ibonline". Per la clientela impresa invece, in attesa

che il provider informatico sviluppi nuove funzionalità della piattaforma, è stato introdotto un processo ibrido che combina le componenti digitali con gli strumenti tradizionali della banca per consentire l'apertura a distanza di rapporti aziendali. Alcuni conti correnti business sono già operativi, così da testare i processi post-vendita e le attività di monitoraggio. Negli ultimi mesi del 2025 sono inoltre iniziati i lavori per estendere la possibilità di apertura dei rapporti di conto corrente e pos anche a ditte individuali e professionisti, ampliando così l'offerta a distanza destinata esclusivamente alla nuova clientela.

Nel corso dell'anno è stato costituito un gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo di un progetto di smart e digital lending, finalizzato all'implementazione di una piattaforma operativa capace di perseguire i seguenti obiettivi:

- Selezione preventiva dei potenziali clienti attraverso sistemi di credit scoring;
- adozione di sistemi antifrode avanzati e di un modello di governance orientato a garantire sicurezza, conformità normativa e affidabilità;
- richiesta, valutazione ed erogazione dei prestiti interamente online, con l'eliminazione della documentazione cartacea e la significativa riduzione dei tempi di istruttoria.

La piattaforma sarà utilizzabile sia direttamente da imprebanca, sia nell'ambito di collaborazioni con operatori del settore, quali confidi e altri partner qualificati.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

Impieghi Clientela

Nell'esercizio si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 5 milioni di euro (+3% da 180 a

185 milioni di euro), aumento essenzialmente ascrivibile alla crescita del comparto commerciale che ha più che compensato la flessione registrata nel comparto CQ (- 13 milioni di euro).

Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale crediti verso clientela (cassa e firma)				
Esposizione lorda	184.953	179.991	4.961	3%
Rettifiche di valore	6.747	5.776	970	17%
Esposizione netta	178.206	174.215	3.991	2%
Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	8.042	4.968	3.074	62%
Rettifiche di valore	4	9	(5)	-56%
Esposizione netta	8.038	4.959	3.079	62%
Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	160.923	162.713	(1.790)	-1%
Rettifiche di valore	163	289	(126)	-44%
Esposizione netta	160.760	162.424	(1.664)	-1%
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	15.812	12.107	3.706	31%
Rettifiche di valore	6.580	5.474	1.106	20%
Esposizione netta	9.232	6.632	2.600	39%
- Sofferenze				
Esposizione Lorda	2.724	2.621	103	4%
Rettifiche di valore	1.901	1.830	71	4%
Esposizione netta	823	792	31	4%
- Inadempienze probabili				
Esposizione Lorda	12.758	9.339	3.420	37%
Rettifiche di valore	4.647	3.632	1.015	28%
Esposizione netta	8.112	5.707	2.405	42%
- Past Due				
Esposizione Lorda	330	147	183	125%
Rettifiche di valore	33	13	20	152%
Esposizione netta	298	134	164	122%
Crediti deteriorati di firma (Stage 3)				
Esposizione Lorda	175	204	(29)	-14%
Rettifiche di valore	-	4	(4)	100%
Esposizione netta	175	199	(24)	-12%

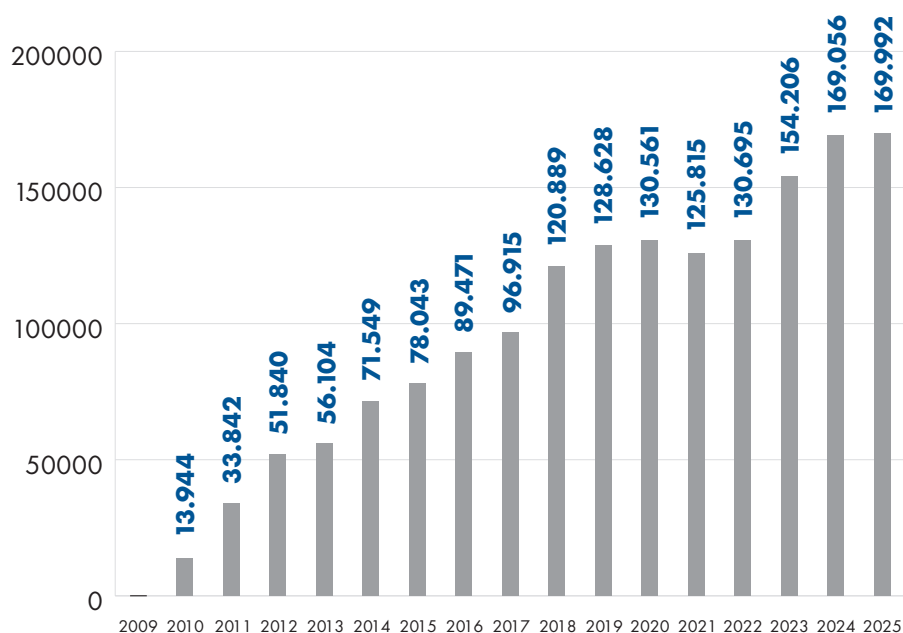
Gli impieghi per cassa, al netto delle sofferenze e al netto delle rettifiche di valore sono pari a 170 milioni di euro, in

crescita dello 0,6%.

Impieghi netti per cassa a clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti	9.281	8.548	734	8,58%
Finanziamenti per anticipo	2.465	2.080	384	18,47%
Mutui e sovvenzioni	82.154	69.349	12.805	18,46%
Cessione del Quinto (CQ)	75.215	88.233	(13.018)	-14,75%
Altri	54	54	0	-0,39%
Totale Impieghi Netti per cassa a clientela - no soff.	169.169	168.265	904	0,54%
Sofferenze	823	791	32	4,05%
Totale Impieghi Netti per cassa a clientela	169.992	169.056	936	0,55%



Impieghi netti a clientela

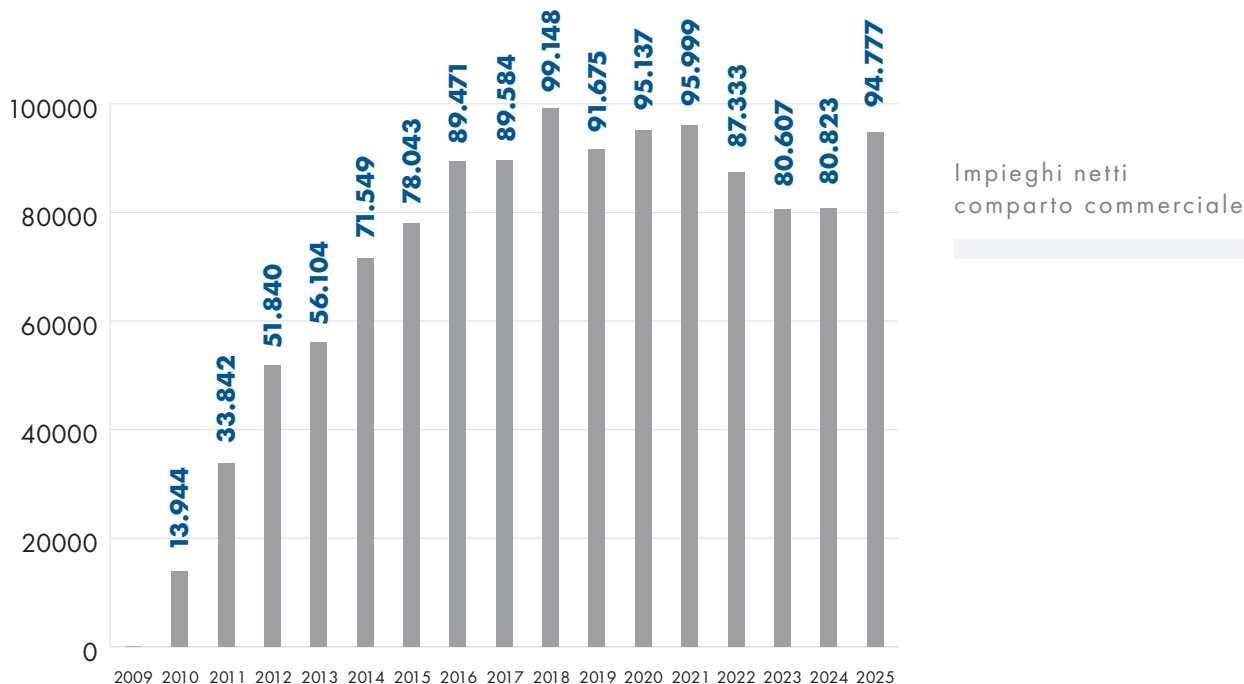
Il comparto commerciale

Secondo uno studio Banca d'Italia¹⁵ durante il primo semestre del 2025 il credito alle imprese nel Lazio è tornato a crescere dopo due anni di contrazione, registrando un incremento annuo dell'1,9% alla fine di giugno. Questa ripresa è tuttavia interamente riconducibile alle grandi imprese; le piccole hanno continuato a mostrare una riduzione dei finanziamenti (-3,3%), seppure in attenuazione rispetto al 2024. L'espansione del credito nel Lazio è stata in larga parte trainata dai prestiti alle imprese della manifattura e alle imprese che gestiscono servizi di pubblica utilità. L'offerta di prestiti alle imprese è divenuta lievemente più restrittiva, in relazione a un irrigidimento dei

criteri applicati dalle banche sugli spread ai finanziamenti più rischiosi e sulle richieste di garanzie.

Nonostante l'andamento del credito alle PMI a livello regionale abbia registrato una flessione, il 2025 è stato per imprebanca un anno di forte crescita degli impieghi netti del comparto commerciale (+ 14 milioni di euro) che peraltro hanno scontato estinzioni anticipate per circa 10,5 milioni di euro. I nuovi impieghi realizzati nell'anno sono essenzialmente garantiti da ipoteche / garanzie statali.

¹⁵ Fonte L'Economia del Lazio novembre 2025



La cessione del quinto

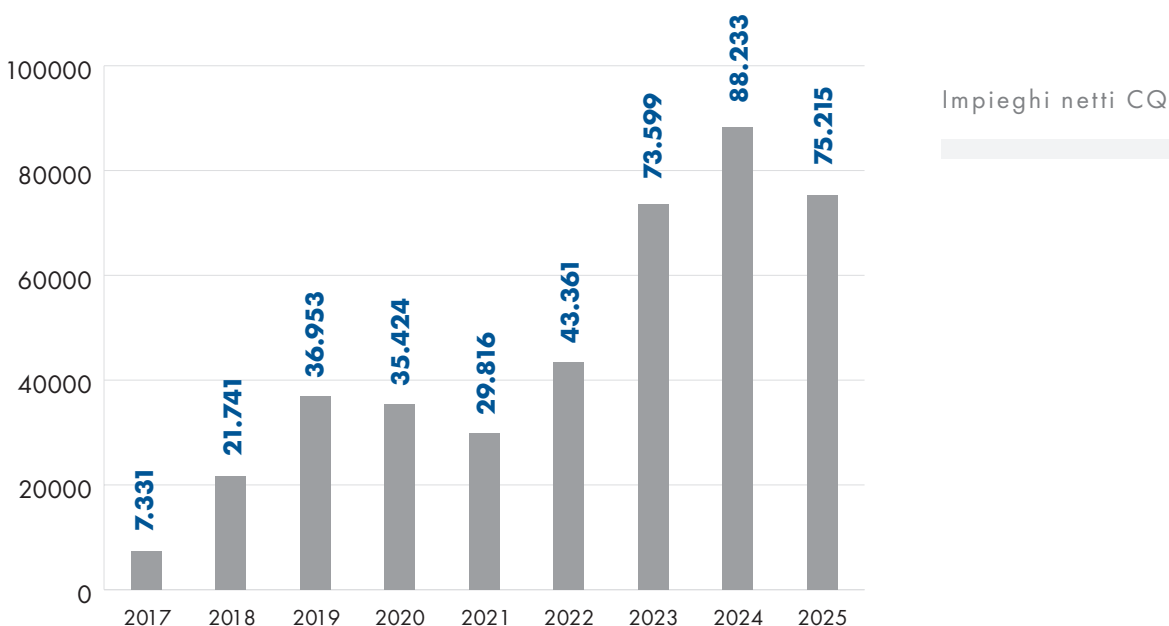
L'operatività del comparto finora ha previsto l'acquisto pro-soluto di crediti generati da intermediari finanziari specializzati (originator) con un modello di business c.d. originate to distribute, tra i quali Siriofin società partecipata da imprebanca (19,9%).

La presenza di condizioni di mercato costituite da tassi di cessione ritenuti non profittevoli, atteso anche il costo della raccolta e l'assorbimento del rischio tasso, ha spinto la banca a sospendere nel corso del 2025 gli acquisti dagli originator determinando una flessione nel comparto (-13 milioni di euro), che continua tuttavia a rappresentare un'area di interesse.

In tale contesto, imprebanca ha avviato una progettualità che

costituisce una delle linee strategiche del piano industriale approvato dal CDA per il biennio 2026-2027 consistente nello sviluppare il comparto anche attraverso l'attività di erogazione diretta.

Gli impieghi costituiti da crediti cessione del quinto dello stipendio e della pensione includono delegazioni di pagamento a peso di amministrazioni statali/pubbliche che al 31/12/2025 presentano un'incidenza del 5,4% del portafoglio complessivo. Complessivamente il 95% circa dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA. Di seguito si riporta l'evoluzione degli impieghi del portafoglio CQ.



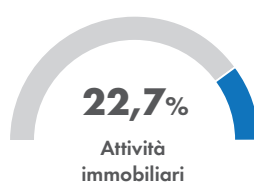
Analisi degli impieghi

Il RW (risk weight) medio¹⁶ del portafoglio impieghi per cassa è risultato del 48% rispetto al 49% del 2024. La distribuzione settoriale¹⁷ del portafoglio crediti evidenzia:

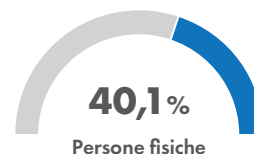
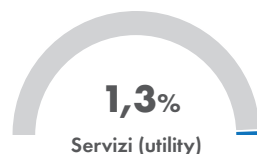
- una riduzione della concentrazione nel settore delle persone fisiche (dal 47,5% al 40,1%) legata al mancato acquisto nell'anno di nuovi crediti del comparto CQ;
- un incremento della concentrazione (connesso alla

diluzione nel settore persone fisiche) in tutti gli altri settori ad eccezione del commercio dove si è registrata una riduzione (dal 6,7% al 5,3%). I settori nei quali si concentrano maggiormente i fidi deliberati sono l'immobiliare dove l'incidenza passa dal 20,1% al 22,7% e le costruzioni dove l'incidenza passa dal 9,3% al 10,6%

Composizione per settore calcolato sul deliberato	31/12/2025	31/12/2024
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0%	0,0%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,3%	6,8%
attività immobiliari	22,7%	20,1%
attività manifatturiere	4,4%	3,8%
commercio	5,3%	6,7%
costruzioni	10,6%	9,3%
servizi	7,4%	4,0%
servizi (utility)	1,3%	1,1%
trasporto e magazzinaggio	0,9%	0,7%
persone fisiche	40,1%	47,5%



Composizione settoriale al
31/12/2025 (calcolata sul
deliberato)



Gli impieghi netto sofferenze del comparto commerciale (cassa e firma), sono garantiti per il 42,7% da ipoteche, per il 17,5% da Confidi/MCC/SACE e per il 3,6% da pegni in denaro /Titoli; il comparto CQ, pari al 44% degli impieghi netti per cassa verso la clientela, è garantito dalle assicurazioni impiego/ morte previste dalla legge.

Il portafoglio impieghi (al netto delle sofferenze) nel suo complesso risulta presidiato da garanzie per il 74% di cui si riporta uno schema riassuntivo:

¹⁶ Coefficiente di ponderazione medio

¹⁷ Calcolata sui fidi deliberati

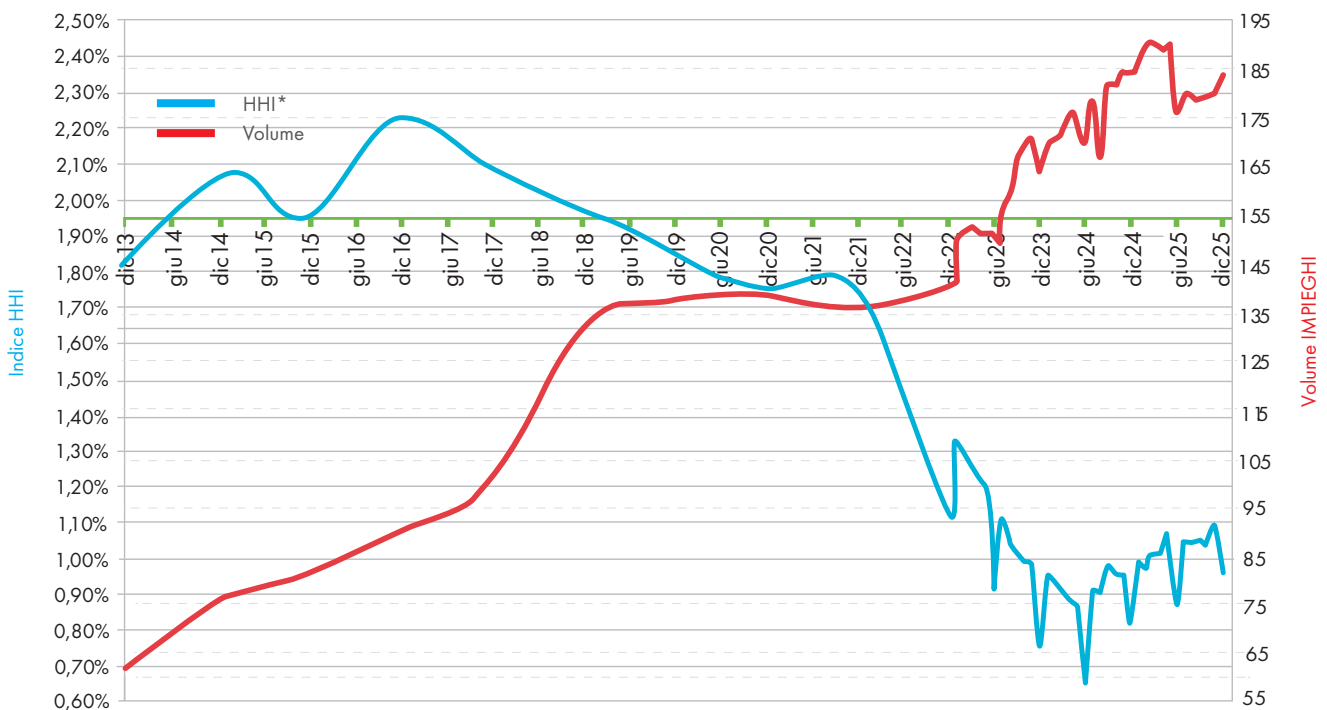
Focus - Valore Garanzie su Tot. esposizione

Crediti vs clientela	74%
FAMIGLIE garantito	83%
di cui garantito da TFR e Ass.ni	79%
di cui garantito da ipoteche	4%
di cui garantito da altre garanzie (stato e pegni)	0%
IMPRESE garantito	66%
di cui garantito dallo Stato	19%
di cui garantito da Confidi	1%
di cui garantito con pegno in denaro	2%
di cui garantito da ipoteche	45%

In relazione alla concentrazione delle esposizioni nei confronti dei clienti, la media delle rilevazioni mensili dell'indice di Herfindahl Hirschman del 2025 è stata più alta di 14 bps rispetto al dato medio dell'anno precedente. L'incremento di erogazioni costituite da operazioni di taglio elevato da un lato e l'interruzione degli acquisti del comparto CQ dall'altro, hanno condotto ad un dato puntuale al 31/12/2025 dello

0,96% in incremento rispetto allo 0,82% al 31/12/2024.

I crediti assistiti da garanzia statale sono stati sottoposti ad una verifica ispettiva interna che ha evidenziato, tra gli altri, standard di analisi e selezione delle controparti indipendenti e non correlati alla presenza della garanzia statale e un adeguato presidio sotto il profilo AML.



Le esposizioni verso i primi 10 gruppi sono garantite per circa il 27,3% da ipoteche, per circa il 26,5% da garanzia MCC / SACE e per circa il 3,7% da pegni in denaro. La loro incidenza sugli impieghi netto sofferenze, al netto dei pegni in denaro e delle garanzie statali, passa al 17,4% dal 17,6% (al 25,0% dal 21,9% al lordo di dette garanzie).

Circa il 94% delle esposizioni verso imprese (netto sofferenze) è dotato di score ESG che si articola su una scala da 1 (rischio molto basso) a 5 (rischio elevato). Con riferimento al portafoglio per cui è disponibile lo score, circa il 49%

delle esposizioni ha uno score ESG pari a 1 o 2 e il 2% delle esposizioni ha uno score ESG 4 o 5. Se ci si riferisce al solo score ambientale (E) la percentuale delle esposizioni con score 1 o 2 si attesta al 55% e quella con score 4 o 5 si attesta all'13%.

Con riferimento alle esposizioni garantite da ipoteca, il rischio fisico degli immobili è misurato su una scala da 1 (rischio molto basso) a 10 (rischio elevato); circa il 90% delle esposizioni ipotecarie è garantito da immobili con un rischio fisico inferiore o pari a 6.

Qualità del credito

Il portafoglio crediti senza nessuna anomalia di carattere andamentale rappresenta l'83% del totale.

Per il calcolo della perdita attesa delle posizioni in bonis la Banca si avvale del modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico, con la collaborazione di Prometeia che implementa gli scenari macroeconomici (Best-Base-Worst).

Il calcolo del fondo IFRS9 al 31/12/2025 è basato sull'utilizzo di curve di PD e Scenari macroeconomici aggiornati. Le impostazioni adottate costituiscono una discontinuità rispetto al calcolo effettuato in occasione del bilancio precedente che era basato sull'utilizzo di curve di PD e scenari macroeconomici del 2023. Ciò in quanto si riteneva che essi fossero maggiormente rappresentativi delle aspettative di un ulteriore deterioramento della qualità del credito a livello sistemico, non confermata dalle curve 2025 che riflettono un miglioramento degli indicatori macroeconomici.

imprebanca ha mantenuto un approccio prudente attribuendo allo scenario macroeconomico "worst" un peso del 90% (5% al "best" e 5% al "base"); inoltre sono stati effettuati overlay manageriali per le posizioni operanti in settori che sulla base del report ABI – Outlook Cerved risultano a più elevato rischio (costruzioni e industria)¹⁸.

Il fondo rettificativo dei crediti performing (cassa e firma) al 31/12/2025 ammonta a 167 mila euro con una ripresa di 131¹⁹ mila euro rispetto allo stock al 31/12/2024, lievemente superiore alla ripresa che in ogni caso sarebbe stata presente anche con l'utilizzo degli scenari 2023.

Si fa presente che l'algoritmo di calcolo della procedura del CSE, in linea con il quadro normativo EBA/IASB decurta dall'EAD (exposure at default) la quota di esposizione

garantita dallo Stato (analogamente quindi al trattamento prudenziale nell'ambito del Corep).

L'importo garantito da garanzie statali, a cui è associato un LGD zero, è pari a 7,8 milioni. Le garanzie statali a presidio degli impieghi nel corso dell'anno sono state sottoposte a verifiche ispettive interne ed esterne senza rilievi.

Considerando tali esposizioni coperte al 100%, oltre che quelle con pegno in denaro al 100%, unitamente al fondo rettificativo, la percentuale di copertura complessiva arriverebbe al 4,29%.

Al 31/12/2025 si osserva un decremento dell'incidenza delle esposizioni con rating A o migliore dal 62% al 55%; per contro l'incidenza delle esposizioni sub investment grade (BB o peggiore) passa dal 28% al 25%.

Per effetto dell'adozione nel calcolo dei fondi rettificativi di parametri di rischio aggiornati, la percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti complessivi, CQ, cassa e firma, in bonis si attesta allo 0,10% contro lo 0,18% del 2024.

Per gli impieghi del comparto commerciale, la copertura passa allo 0,16% dallo 0,32% del 2024 (la copertura sugli impieghi per cassa al netto della garanzia statale passa allo 0,17% dallo 0,35%). Per gli impieghi del comparto CQ la copertura passa allo 0,02% dallo 0,05%.

Si rappresenta che l'accantonamento, frutto di un calcolo automatico del modello con i parametri di rischio aggiornati, riflette una composizione del portafoglio nella quale, con riferimento al comparto commerciale, il valore delle garanzie reali /statali rappresenta il 62% delle esposizioni; il portafoglio CQ che rappresenta il 44% degli impieghi netti risulta garantito da polizze assicurative /vincoli su TFR.

Importi in milioni di Euro

COMPARTO / FORMA TECNICA	2025			2024		
	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage
Cassa e firma	0,17	169,0	0,10%	0,3	167,7	0,18%
Comparto Commerciale, di cui:	0,15	94,0	0,16%	0,25	79,6	0,32%
cassa	0,15	85,9	0,17%	0,24	74,6	0,33%
firma (*)	0,00	8,0	0,05%	0,01	4,97	0,17%
cassa senza garanzia statale	0,10	60,3	0,17%	0,22	63,7	0,35%
Comparto CQ	0,01	75,0	0,02%	0,04	88,1	0,05%

(*) non sono incluse le esposizioni per impegni ad erogare fondi

Le esposizioni performing classificate in stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) "life time", hanno un'incidenza del 8,9% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela, cassa

e firma, (era il 10,8% al 31/12/2024). Sullo stock di posizioni in stage 2 hanno inciso riclassificazioni manageriali per oltre 3,3 milioni di euro effettuate sulla base di una puntuale analisi

¹⁸ Non si è considerato rischioso il settore "Servizi" in quanto sulla base dell'analisi Outlook ABI Cerved sui crediti deteriorati alle imprese – settembre 2025 non rientra più tra i settori maggiormente rischiosi.

¹⁹ Di cui 126 mila riferiti ai crediti verso la clientela per cassa e iscritti nella voce 130-a) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 5 mila euro riferiti ai crediti di firma e iscritti nella voce 170-a) "Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri – a) impegni e garanzie rilasciate".

forward looking.

Il totale dei crediti lordi alla clientela, cassa e firma, performing e non performing, risulta presidiato da rettifiche di valore complessive pari al 3,65% nel 2025, in aumento rispetto al 3,21% del 2024 e superiori al 2,5% registrato dalle Banche Meno Significative (LSI) a giugno 2025.

Il costo del credito dell'esercizio – misurato come rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta – si attesta allo 0,62% nel 2025, in aumento rispetto allo 0,31% dell'esercizio 2024, riflettendo le maggiori rettifiche contabilizzate a seguito dell'incremento degli ingressi in default, in particolare nella classe delle inadempienze probabili.

L'esercizio 2025 si chiude con una consistenza lorda degli NPL pari a 15,8 milioni di euro, in aumento di 3,7 milioni (+31%) rispetto al 31/12/2024 effetto congiunto di nuovi ingressi in default, per circa 6,6 milioni, di cui il 90% concentrato su 18 posizioni, e deflussi (per chiusure, recuperi, stralci e rientri in bonis) per circa 2,9 milioni. I crediti deteriorati al 31/12/2025

sono costituiti da:

- Sofferenze lorde pari a 2,7 milioni di euro, in lieve aumento del 4% rispetto ai 2,6 milioni del 2024, l'incidenza sugli impieghi lordi si attesta all'1,47%, sostanzialmente in linea con l'1,46% del 2024. Il valore netto ammonta a 0,8 milioni, con un'incidenza sugli impieghi netti dello 0,46% (0,45% nel 2024).
- Inadempienze probabili lorde pari a 12,8 milioni, in crescita del 37% rispetto ai 9,3 milioni del 2024. L'incremento è essenzialmente ascrivibile all'ingresso di una esposizione verso un gruppo, la cui improvvisa evoluzione negativa è maturata negli ultimi mesi dell'anno.

L'incidenza sugli impieghi lordi passa dal 5,19% al 6,90%. Il valore netto, pari a 8,1 milioni, presenta un'incidenza del 4,55% sugli impieghi netti (era 3,28% nel 2024).

- Past due lorde pari a 0,3 milioni, in aumento rispetto ai 0,1 milioni del 2024. L'incidenza sugli impieghi lordi sale dallo 0,08% allo 0,18%, mentre l'esposizione netta (0,3 milioni) incide per lo 0,17% sugli impieghi netti (0,08% nel 2024).

Esposizione sintetica dei crediti deteriorati per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	15.812	12.107	3.706	31%
Rettifiche di valore	6.580	5.474	1.106	20%
Esposizione netta	9.232	6.632	2.600	39%
Sofferenze:				
Esposizione lorda	2.724	2.621	103	4%
Rettifiche di valore	1.901	1.830	71	4%
Esposizione netta	823	792	31	4%
Inadempienze probabili:				
Esposizione lorda	12.758	9.339	3.420	37%
Rettifiche di valore	4.647	3.632	1.015	28%
Esposizione netta	8.112	5.707	2.405	42%
Past Due:				
Esposizione lorda	330	147	183	125%
Rettifiche di valore	33	13	20	152%
Esposizione netta	298	134	164	122%
Crediti deteriorati di firma (Stage 3)				
Esposizione Lorda	175	204	(29)	-14%
Rettifiche di valore	0	4	(4)	100%
Esposizione netta	175	199	(24)	-12%

Di seguito si riporta il coverage per le singole classi di NPL e per il complessivo:

- 69,78% (vs 69,80% nel 2024) per le Sofferenze. Considerando anche i pegni e le garanzie Confidi/MCC, il coverage raggiunge l'87%;
- 36,42% (vs 38,89% nel 2024) per le Inadempienze probabili. Considerando anche i pegni e le garanzie Confidi/MCC, il coverage raggiunge il 43%;
- 9,87% (vs 8,81% nel 2024) per i Past due. Considerando anche i pegni e le garanzie Confidi/MCC, il coverage

raggiunge il 55%.

Il coverage complessivo dei crediti deteriorati si attesta al 41,61%, in riduzione rispetto al 2024 (45,22%). Tale dinamica è principalmente riconducibile alla composizione dello stock delle Inadempienze probabili: circa il 30% dell'esposizione in tale categoria beneficia infatti di garanzie reali, Confidi o garanzie statali, le quali determinano un livello di accantonamento più contenuto, incorporando la componente garantita nel valore di recupero atteso. L'adozione di tale metodologia è stata resa possibile da una valutazione analitica

delle singole posizioni, consentita dalla ridotta numerosità del perimetro considerato, che ha permesso un'analisi puntuale delle caratteristiche di ciascuna esposizione.

In ottica prospettica inoltre, nell'ambito della redazione del nuovo Piano Industriale, oltre alle rettifiche di valore ordinarie connesse alle previsioni di evoluzione del portafoglio NPL, sono stati previsti nel triennio accantonamenti aggiuntivi, svincolati dalle dinamiche recuperatorie attese. Tali stanziamenti riflettono un'estensione prudenziale del principio di Calendar Provisioning anche a una esposizione non

formalmente ricompresa nel relativo perimetro regolamentare, per un ammontare complessivo pari a 1,9 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sugli NPL, pari al 41,6% delle esposizioni lorde, risultano comunque superiori rispetto al livello medio delle LSI (32,9%). Tale differenziale positivo riflette un approccio prudenziale nelle politiche di accantonamento, insieme alla presenza di garanzie (Confidi/pubbliche e reali) che caratterizzano parte del portafoglio deteriorato. Al 31/12 considerando anche pegni, garanzie Confidi/MCC, il coverage raggiunge il 50,7%. Considerando anche le ipoteche la copertura si attesta al 67,1%.

Crediti deteriorati: coverage ratio

Importi in migliaia di Euro

(dati gestionali)	Esposizione lorda	Esposizione netta*	Copertura TOTALE*	Svalutazione/Attualizzazione	Pegni e Confidi			Ipotecche
					Totale	Pegni	Confidi	
Sofferenze	2.723	360 13,2%	2.362 86,8%	1.901 69,8%	461 16,9%	0	461	152
Inadempienze Probabili	12.730	7.275 57,1%	5.455 42,9%	4.648 36,5%	808 6,3%	175	633	2.443
Past Due	326	151 46,2%	176 53,8%	33 10,0%	143 43,8%	0	143	0
TOTALE NPL	15.779	7.786 49,3%	7.993 50,7%	6.581 41,7%	1.412 8,9%	175	1.237	2.595

* considerando Pegni e Confidi/MCC

Nel 2025 l'incidenza degli NPL lordi della Banca si attesta all'8,64%, superiore al valore registrato nel 2024 (6,84%) che risente anche della mancata crescita prevista degli impieghi nella componente CQ, e più elevata rispetto al dato delle Banche Meno Significative (LSI), pari al 6,4% (giugno 2025)²⁰. Anche l'incidenza degli NPL netti risulta più alta

rispetto al sistema: 5,28% contro il 4,7% registrato dalle LSI. Tra le strategie delineate nel Piano Industriale sopra citato, è inoltre prevista la cessione di crediti deteriorati, tramite conferimento in un Fondo chiuso multioriginator che permetterà la riduzione dei Ratio NPL/ Impieghi, previsto passare nel 2026 al 3,6%.

	2025	2024
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	8,64%	6,84%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	5,28%	3,92%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi (esp. per cassa)	1,47%	1,46%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti (esp. per cassa)	0,46%	0,45%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi (esp. per cassa)	6,90%	5,19%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti (esp. per cassa)	4,55%	3,28%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi (esp. per cassa)	0,18%	0,08%
Past Due netti / Impieghi netti (esp. per cassa)	0,17%	0,08%
Grado di copertura delle Sofferenze (esp. per cassa)	69,78%	69,80%
Grado di copertura delle Inadempienze (esp. per cassa)	36,42%	38,89%
Grado di copertura dei Past Due (esp. per cassa)	9,87%	8,81%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati per cassa	41,61%	45,22%
Grado di copertura dei crediti	3,65%	3,21%

Se non specificato gli indici sono calcolati su impieghi per cassa e firma

In data 19 dicembre 2025 la BCE ha pubblicato le Linee Guida definitive sulle aspettative di copertura delle esposizioni deteriorate per le banche meno significative (LSI) con un

percorso di progressivo allineamento previsto entro il 2028. Il perimetro di applicazione è definito annualmente dall'Autorità Competente Nazionale, con possibilità di esenzioni basate sul

²⁰ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2-2025 Banca d'Italia Tavola A2

rischio. Nel primo anno di applicazione, le NCA possono non considerare eventuali disallineamenti rispetto alle aspettative ai fini del processo SREP (art. 8 delle Linee Guida). Alla data di redazione del presente bilancio, gli accantonamenti iscritti sul perimetro di riferimento risultano complessivamente maggiori

rispetto alle percentuali attese per il 2025, eccezione fatta per una differenza di 0,2 milioni riconducibile ad una posizione garantita da ipoteca giudiziale e Confidi per la quale sono state già attivate le procedure di escussione.

Raccolta

Raccolta diretta da clientela

Nel corso dell'esercizio 2025, la Direzione Finanza — coordinata provvisoriamente ad interim dall'Amministratore Delegato — ha attuato un profondo riassetto delle strategie di funding in sinergia con la Direzione Commerciale. Tale rimodulazione è stata guidata dalla consapevolezza di navigare in un contesto macroeconomico caratterizzato da persistenti tensioni geopolitiche e da una volatilità dei tassi nel mercato monetario che richiedono una gestione proattiva.

L'attività si è focalizzata sul miglioramento della qualità e

della stabilità delle masse, come evidenziato nella tabella sotto riportata. Si registra un deciso incremento della raccolta a scadenza da rete commerciale (+30 milioni di euro), afflusso che ha permesso di ridurre la liquidità reperita tramite piattaforme istituzionali LPS (-42,9 milioni di euro) con positivi impatti economici. La riduzione del costo del passivo, col passaggio verso la clientela retail/commerciale, ha garantito un sensibile risparmio in termini di tasso medio ponderato, migliorando il margine di interesse senza compromettere la stabilità delle scadenze (mantenuta a 12 mesi).

Raccolta diretta da clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti e depositi	188.881	200.387	(11.506)	-5,74%
Cassa Depositi e Prestiti	5.463	7.619	(2.157)	-28,31%
Debiti per leasing	1.302	729	573	78,56%
Altri debiti	123	78	45	57,70%
Totale	195.769	208.814	(13.045)	-6,25%

Nel corso dell'anno è stata introdotta una nuova figura di raccordo tra la Direzione Finanza e la Direzione Commerciale che ha favorito lo sviluppo di offerte mirate e competitive, allineate in tempo reale alle dinamiche dei tassi di mercato e assicurare un flusso informativo costante e tempestivo verso la rete di vendita sulle evoluzioni dei mercati monetari,

ottimizzando la capacità di retention della clientela. Ciò ha favorito anche l'acquisizione di nuova raccolta interrompendo la riduzione avutasi nei due esercizi precedenti. La riduzione totale della raccolta da clientela è coerente con la riduzione dei volumi degli attivi da finanziare (prevalentemente titoli e CQS).

Conti correnti e depositi

Dettaglio per forma tecnica

Importi in migliaia di Euro

	31/12/25	di cui			31/12/24	di cui		
		Raccolta a vista	Time deposit	Depositi a risparmio		Raccolta a vista	Time deposit	Depositi a risparmio
Raccolta da rete	116.244	67.400	48.388	455	93.774	73.818	19.523	432
Ib On Line	6.910	-	6.910	-	4.281	-	4.281	-
LPS	47.024	959	46.065	-	88.947	-	88.947	-
Notice Account	18.703	18.703	-	-	13.385	13.385	-	-
Totale	188.881	87.062	101.363	455	200.387	87.203	112.751	432

Nel 2024 la banca ha introdotto il Notice Account (conto deposito a vista con preavviso, dove il preavviso per il ritiro è pari a 4 gg), che nell'anno ha mantenuto un andamento sostanzialmente stabile, attestandosi su valori prossimi ai 18 milioni di euro, confermando il ruolo di questa forma tecnica nel presidiare la liquidità stabile con costi decrescenti in un mercato con aspettative di ribasso dei tassi, con uno strumento che ha consentito nel 2025 di assicurare una raccolta con tassi in diminuzione.

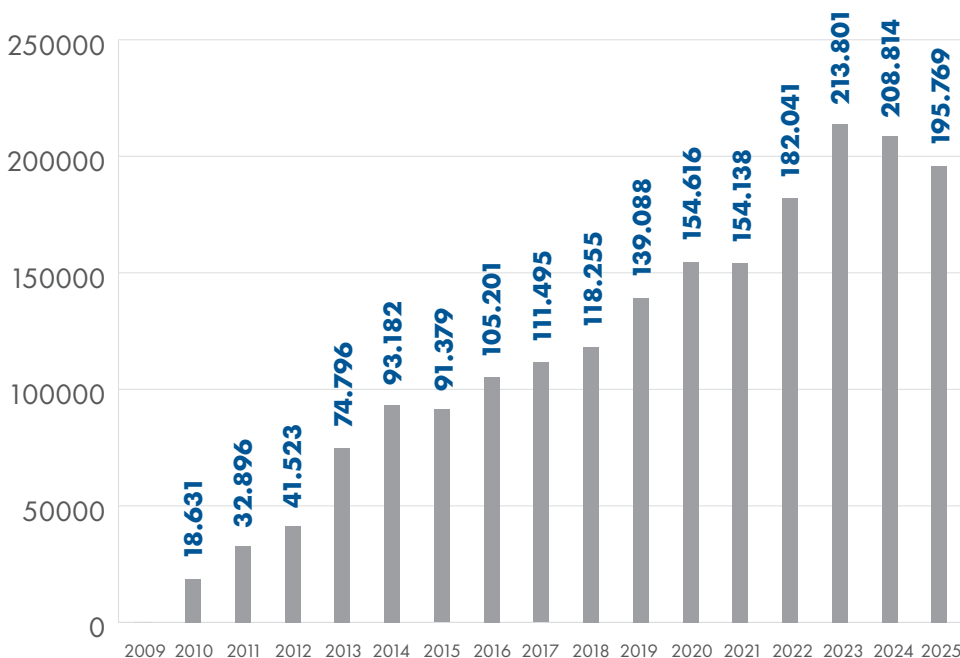
La raccolta a vista da clientela presenta talune concentrazioni che vengono mitigate dalla presenza di depositi interbancari prontamente utilizzabili. La liquidità non immediatamente impiegata è oggetto di deposito overnight con la Banca Centrale, giornalmente remunerata con un tasso attuale del 2%.

Per quanto riguarda la raccolta a scadenza proveniente da piattaforme estere (NL, DE, IR, FR), la contrazione è determinata dalla naturale scadenza dei depositi, non rinnovati in ragione di una scelta strategica mirata all'ottimizzazione del costo della raccolta e alla riduzione dei volumi da finanziare.

La banca on line, rinnovata nel 2025 e che rappresenta un ulteriore canale di raccolta utilizzato per il mercato domestico, per incrementare la capacità di funding e per agevolare la ricerca di condizioni più favorevoli per la banca, registra un saldo di 6,9 milioni di euro. Questo canale è stato finora poco sfruttato, poiché i tassi offerti su altre piattaforme utilizzate dalla banca sono risultati più vantaggiosi. Tuttavia, esso costituisce un asset significativo per imprebanca, in quanto consente di effettuare volumi rilevanti di raccolta in modo rapido e automatizzato qualora si presentassero condizioni favorevoli o esigenze specifiche, senza comportare ulteriori impieghi di risorse.

La raccolta proveniente dalla rete rappresenta il 62% dell'intera raccolta verso la clientela (nel 2024 era il 47%).

La raccolta a scadenza on line non consente al cliente di estinguere anticipatamente il deposito e tale aspetto risulta funzionale a consolidare la stabilità dei depositi, a contenere il rischio di liquidità nonché a supportare i livelli degli indicatori di vigilanza richiesti dall'Autorità (LCR, NSFR, rischio tasso).



Raccolta diretta

Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, pari a 20 milioni di euro, segna un incremento di 8,8 milioni di euro.

Raccolta indiretta da clientela
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	20.071	11.251	8.820	78,4%

Tale circostanza è da attribuire alla proattività della rete che ha permesso di concludere nuove operazioni di investimento

da parte della clientela in possesso di dossier di custodia titoli.

Attività di tesoreria e finanza

Attività finanziarie

La banca ha per i titoli di proprietà limiti di composizione per ciascuna categoria contabile (HTC, HTCS e FV), in coerenza con gli obiettivi strategici definiti e con riferimento al business model concretamente adottato ed al relativo appetito al rischio.

Al fine di ottimizzare la propria struttura di ALM, le scelte di

allocazione degli approvvigionamenti di liquidità sono tra l'altro state orientate all'acquisto di titoli di Stato italiani con duration di 4/5 anni per consentire un adeguato equilibrio fra liquidabilità e rendimento al fine di presidiare i rischi di liquidità e di tasso di interesse.

Alla data del 31/12/2025, il portafoglio titoli di proprietà della Banca è composto come segue:

Titoli di proprietà
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
HTCS	15.991	42.457	(26.466)	-62,3%
HTC	78.902	80.733	(1.831)	-2,3%
HTCS-FV*	2.169	2.499	(330)	-13,2%
di cui				
Titoli di capitale	690	690	-	-
Fondi Comuni	1.479	1.609	(130)	-8,1%
Tax Credit	-	200	(200)	-100,0%
Totale	97.062	125.689	(28.628)	-22,8%

* non superano SPPI test

La componente di titoli di stato classificata nel banking book (HTC e HTCS) ha un peso pari al 95% del totale del portafoglio.

Per quanto concerne il portafoglio obbligazionario di proprietà, la duration complessiva risulta di poco superiore a 2,5 anni (a fine 2024 pari a 2 anni) e inferiore ai limiti operativi stabiliti dalla normativa interna (3,8).

Periodicamente viene fornita al CdA informativa sull'evoluzione del mercato dei titoli di Stato e sulla posizione

in titoli della banca arricchita con la reportistica periodica di Risk Management inerente all'analisi del rischio di tasso di interesse, includendo anche un modello di "Repricing Gap", funzionale alla stima degli impatti sul margine di interesse al variare dei tassi di mercato.

La riduzione di 28,6 milioni rispetto a dicembre 2024 è stata determinata da una strategia di vendita anticipata, volta a cristallizzare le plusvalenze maturate in un contesto di mercato caratterizzato dalle tensioni geopolitiche globali e dalle incertezze sulle politiche commerciali statunitensi (misure

daziarie), fattori che hanno reso lo scenario macroeconomico estremamente volatile.

Nella prima metà dell'anno sono state anticipate, quindi, le realizzazioni degli utili al fine di consolidare risultati che avrebbero rischiato di comprometersi nella seconda parte dell'anno. Alla fine del primo semestre, si è deciso di realizzare le plusvalenze già disponibili. Sono stati venduti titoli per circa 21 milioni, con l'intenzione di ricostituirli entro breve termine (entro la fine dell'estate), per non alterare la consistenza del portafoglio, in attesa di monitorare l'evoluzione dello scenario e agire di conseguenza. La consistenza di portafoglio è stata rivista al ribasso, rispetto allo scorso anno, in ragione di considerazioni sull'impatto in termini di ottimizzazione del rischio di tasso, ma anche e soprattutto per una maggior snellezza dei volumi a fronte di aspettative di movimenti contenuti dei tassi. Si è quindi ricostituita la consistenza del portafoglio di proprietà a 95 milioni acquistando 10 milioni di titoli con duration 18 mesi / 2 anni sul portafoglio HTC allo scopo di mantenerli fino alla scadenza e di 10 milioni di titoli sul portafoglio HTCS con duration 2/5 anni anche per gestirne la vendita qualora se ne presenti l'opportunità.

La gestione proattiva ha permesso di superare gli obiettivi di redditività realizzando utili per 654 mila euro complessivi comportando un risultato superiore sia alle previsioni di Piano (500 mila euro), sia al consuntivo dell'esercizio precedente (582 mila euro).

La rimodulazione del portafoglio con scadenze e rendimenti crescenti ha tra l'altro consentito di rispettare l'indicazione di RAF, monitorata in costante sinergia con la funzione di Risk Management.

Alla data del 31/12/2025 la banca non detiene posizioni aperte nel portafoglio HTS di trading.

La banca detiene una partecipazione in Banca d'Italia per Euro 1 mln classificata nel Business Model "Altro" con opzione FV OCI.

Nel portafoglio "Titoli valutati al Fair Value con impatto a conto economico" risultano iscritti circa 1,5 mln di strumenti riconducibili ai seguenti fondi comuni di investimento: fondo

"Clessidra Credit Recovery Fund" (ex fondo Value Italy Credit 2 "VIC2", fuso per incorporazione con VIC1, VIC3, VIC4, VIR1, e VIC-Past Due) relativo alla gestione di NPL multi-originator e Fondo Antares riservato a investitori qualificati e relativo alla sottoscrizione di minibond emessi da PMI:

- il fondo Clessidra al 31/12/2025 risulta iscritto in bilancio al valore di concambio (pari al NAV del 30/06/2024 di 1.413 mila euro). L'ultimo valore di NAV comunicato al 30/09/2025 dà luogo ad un valore delle quote detenute dalla banca pari a 1.419 mila euro.
- il fondo Antares, il cui controvalore di bilancio è pari a 65 mila euro, è un fondo di investimento alternativo riservato a investitori qualificati focalizzato nell'asset class del private debt. Nel periodo di riferimento non sono stati effettuati nuovi investimenti, poiché il periodo di investimento del Fondo è terminato (scadenza prevista 01/03/2026). Dall'avvio dell'attività, il Fondo ha realizzato 17 investimenti in 16 società, per un totale di 118,5 milioni di euro investiti. Il Gestore delegato continua l'attività di monitoraggio e applica una rigorosa procedura di valutazione. L'attività del Fondo si concentra sui seguenti aspetti:
 - gestione dell'ultimo investimento attivo;
 - ottimizzazione dei flussi di cassa per le distribuzioni agli investitori;
 - preparazione della procedura di liquidazione.

Al 31 dicembre 2025 risulta iscritto in tale portafoglio la partecipazione, pari a 687 mila euro, detenuta dalla banca nel capitale sociale di Siriofin: nel 2024 il titolo è stato riclassificato dalla voce "Partecipazioni" al portafoglio "Titoli valutati al Fair Value con impatto a conto economico" in quanto, a seguito della scadenza e mancato rinnovo del patto parasociale, il titolo non ha più le caratteristiche per essere classificato tra le partecipazioni.

Alla data di bilancio, il fair value della partecipazione – determinato secondo l'approccio Level 3 IFRS 13 – risulta coerente con il valore di carico e rappresenta la migliore stima del fair value ai sensi degli IFRS 7 e IFRS 13, considerata l'assenza di transazioni di mercato comparabili.

Interbancario e posizione di liquidità

Al 31/12/2025 si registra una diminuzione dell'indebitamento rispetto allo scorso esercizio di circa 19 milioni di euro dovuta all'evoluzione delle componenti di raccolta e impieghi. La posizione interbancaria si attesta a -51,5 milioni di euro quale sbilancio tra il saldo attivo interbancario per 31,2 milioni di euro e l'indebitamento complessivo per 82,7 milioni di euro fra finanziamento BCE a breve termine (Aste settimanali OMA), operazioni di PcT a breve termine (max 15gg) e saldo dei conti correnti di corrispondenza.

Relativamente alle garanzie (collateral) richieste per partecipare alle aste OMA, la Banca ha tenuto conto della Comunicazione BCE del 29 novembre 2024 relativa alle modifiche del sistema delle garanzie in base alla quale, a partire dalla fine del 1° trimestre 2026, perderanno l'eleggibilità, nel paniere dei crediti conferibili, i crediti CQ, e per tempo ha attivato strategie alternative di funding che consentissero di mantenere intatti i buffer.

Infatti, già in sede di redazione del Piano Industriale 2026/27, la Banca ha elaborato un Funding Plan, che già incorporava la perdita di eleggibilità del portafoglio CQ e se ne sono valutate le implicazioni in termini di sostenibilità complessiva, analizzando anche la stabilità delle singole fonti di finanziamento e i relativi costi. Tale documento garantisce che le strategie di funding e la gestione del rischio di liquidità

siano efficacemente integrate nella gestione complessiva delle poste attive e passive del bilancio.

I crediti verso banche, per la massima parte rappresentati da giacenze liquide e depositi overnight con la Banca d'Italia, rappresentano un presidio per posizioni di raccolta di importo rilevante per far fronte a eventuali esigenze straordinarie di liquidità anche in ipotesi di repentino richiamo delle somme.

Posizione interbancaria netta Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Crediti verso Banche	31.206	32.317	(1.110)	-3,4%
Debiti verso Banche	(82.753)	(102.505)	19.752	-19,3%
Totale	(51.546)	(70.188)	18.642	-26,6%

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela con entrambi gli indicatori

regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – stabilmente ben al di sopra dei requisiti e rispettivamente pari a 275% e 1,55%.

Crediti Fiscali da Superbonus

Al 31 dicembre 2025 il credito d'imposta da super/ecobonus residuo dell'acquisto di circa 6 milioni (importo facciale) effettuato a fine 2023, valutato al costo ammortizzato, ammonta a 2,63 milioni. Sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, tali crediti sono classificati nella voce "Altre attività" e classificate nel Business Model HTC, stante

l'obiettivo di detenerli per future compensazioni.

I proventi relativi ai crediti d'imposta connessi a tali crediti ammontano a 346 mila euro.

La pianificazione fiscale per gli esercizi 2026/2027 fa emergere debiti fiscali sufficienti a compensare le quote annuali di crediti fiscali.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 63,4 mila euro sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie e dal marchio. Nell'esercizio sono stati capitalizzati costi per 16 mila euro relativi al rifacimento del sito internet.

Per il 2025 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le immobilizzazioni materiali, ad esclusione della Right of Use dei cessipi in leasing, sono pari a 41 mila euro, al netto di ammortamenti per 1,01 milioni di euro e sono costituite da

mobili e arredi per mille euro, attrezzature ed impianti per 77 mila.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) sono pari a 1,27 milioni di euro.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 18,2 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. La quota di ammortamento dell'esercizio pari a 11 mila euro è classificata tra gli altri oneri di gestione.

Risorse Patrimoniali

Patrimonio netto

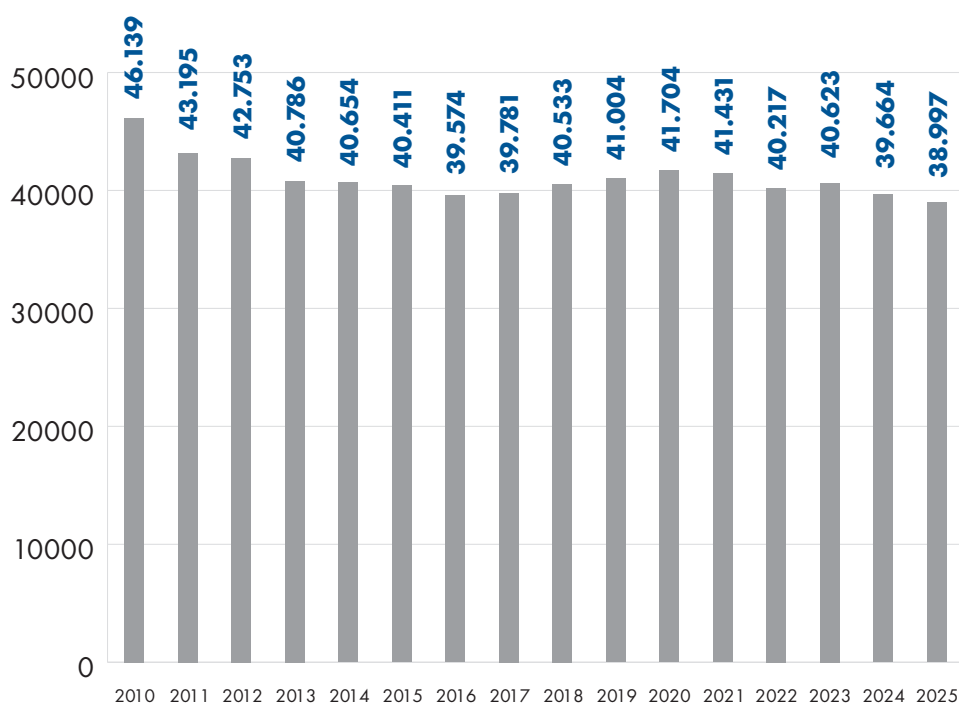
Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo e delle riserve da valutazione, risulta pari a 39 milioni di euro rispetto ai 39,7 del 2024. La perdita dell'esercizio ne determina il decremento. Si rileva che la voce riserve da valutazione ha presentato un saldo positivo di 30 mila euro, in diminuzione rispetto a fine 2024, quando era positiva e pari a 140,2 mila euro.

La variazione è l'effetto congiunto di una riduzione della riserva da valutazione delle attività finanziarie e un aumento della riserva da utili attuariali.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) (al netto dell'effetto fiscale), rappresentata dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze passa da un saldo positivo di 124 a un saldo negativo di 19,3 mila euro.

La riserva relativa a utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, è positiva per 49,5 mila euro (nel 2024 era pari a 15,7 mila euro).

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.



Patrimonio netto

Di seguito i rapporti fra patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2025 a confronto con l'esercizio precedente:

	2025	2024
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	19,92%	18,99%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	22,94%	23,46%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	21,88%	22,77%
Patrimonio/attività finanziarie	40,18%	31,56%
Patrimonio/totale attivo	11,94%	11,00%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	2,11%	2,00%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	2,11%	2,00%
NPL netti / Patrimonio (Texas Ratio)	23,67%	16,72%
NPL lordi / Patrimonio+Fondi rettificativi NPL (Texas Ratio Eba)	35,08%	27,27%

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 4)²¹ per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere un coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio): 4,5%;
- primario di classe 1 (Tier 1 ratio): 6,0%;
- totale (Total Capital Ratio): 8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2025 è stato confermato pari al 2,5% e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Al 31 dicembre 2025 i fondi propri della Banca ammontano a 35,8 milioni, in diminuzione rispetto a fine 2024 (36,4 milioni) in funzione della perdita dell'esercizio. Si ricorda che le riserve da valutazione dei titoli di stato HTCS non producono effetti sui Fondi Propri in forza dell'adesione della banca alla misura temporanea di sterilizzazione degli utili e delle perdite non realizzate sui titoli di stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale" - paragrafo 7bis dell'art. 473bis del reg. UE 575/2013), in vigore fino al 31 dicembre 2025. Il filtro è pari a 15 mila euro.

Le attività ponderate per il rischio (Rwa) passano da 105 milioni di fine 2024 a 107 milioni di fine 2025.

Il CET 1 si attesta al 33,45% (34,63% al 31/12/2024): il decremento è strettamente correlato all'aumento delle RWA (Risk Weighted Asset), per circa 2 milioni di euro. L'incremento delle RWA è riconducibile sia allo sviluppo degli impieghi commerciali sia alla ricomposizione del portafoglio creditizio

verso forme di finanziamento caratterizzate da maggior presidio del rischio e quindi minor assorbimento patrimoniale: le esposizioni garantite da ipoteca aumentano di 21 milioni, mentre il segmento "Esposizioni verso imprese" si riduce di 16 milioni per effetto della sostituzione con nuovi impieghi assistiti da garanzie reali o da garanzia statale. Tale dinamica riflette la scelta della banca di indirizzare la crescita degli attivi verso crediti con un profilo di rischio più mitigato e minor assorbimento. Le "Esposizioni retail" diminuiscono di circa 9 milioni a seguito della diminuzione dei crediti per cessione del quinto (-28 milioni di esposizione nominale), e compensano l'aumento delle "Esposizioni verso intermediari vigilati" (+5 milioni) e le "Esposizioni deteriorate" (+4,6 milioni).

L'esposizione al rischio deriva in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi. I coefficienti si mantengono su livelli ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. I Fondi Propri a fine 2025 risultano impegnati per il 21,4% da rischi di credito e per il 2,5% da rischi operativi.

I Fondi propri Liberi al 31 dicembre 2025 sono pari a 19,7 milioni, determinati rispetto alle misure vincolanti²², e consentono di incrementare gli impieghi in modo sostanzioso, pari a circa 130 milioni in termini di Risk Weighted Asset, corrispondenti ad esempio a 372 milioni di CQ o a 228 milioni di crediti verso PMI (che usufruiscono dello SME supporting factor del 57,1%).

Con riferimento alle aspettative di vigilanza²³, i fondi propri liberi si attestano a 16,5 milioni.²⁴

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
A	Fondi Propri	35.843	36.371
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	35.843	36.371
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
B	Requisiti prudenziali di Vigilanza	8.574	8.402
1	Rischi di credito	7.678	7.318
2	Rischi di mercato	-	-
3	Rischi operativi	896	1.084
C	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	107.169	105.024
1	Attività di rischio ponderate	107.169	105.024
2	Common Equity Tier 1 ratio	33,45%	34,63%
3	Tier 1 ratio	33,45%	34,63%
4	Total capital ratio	33,45%	34,63%

²¹ art. 92 del reg. UE 575/2013

²² Pillar 1, Pillar 2 Requirement, Capital Conservation Buffer.

²³ Pillar 1, Pillar 2 Requirement, Capital Conservation Buffer e Pillar 2 Guidance

²⁴ Consentono di incrementare gli impieghi per 89 milioni in termini di Risk Weighted Asset, corrispondenti ad esempio a 255 milioni di CQ o a 156 milioni di crediti verso PMI (che usufruiscono dello SME supporting factor del 57,1%).

L'indicatore di Leva finanziaria (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2025, pari a 10,74% contro il 9,93% dell'anno precedente, che conferma l'ampio spazio di crescita della Banca. Il valore è molto superiore ai limiti previsti dal RAF e al valore minimo di vigilanza del 3%.

Al 31 dicembre 2025 sono in essere 10 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore

nominale di 257 milioni di euro e ponderato di 18 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato italiano in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 3 istituti di credito, tra cui la Banca d'Italia, per nominali 98,4 milioni di euro, anche per operazioni in Pct (ponderata 1,5 milioni);
- esposizioni verso 6 clienti per 41,3 milioni di euro nominali e 16,6 di valore ponderato.

Grandi rischi

Importi in migliaia di Euro

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre Esposizioni vs lo Stato Italiano	117.294	-	1
Istituzioni Creditizie	98.438	1.532	3
Clientela	41.279	16.579	6
Totale	257.011	18.111	10

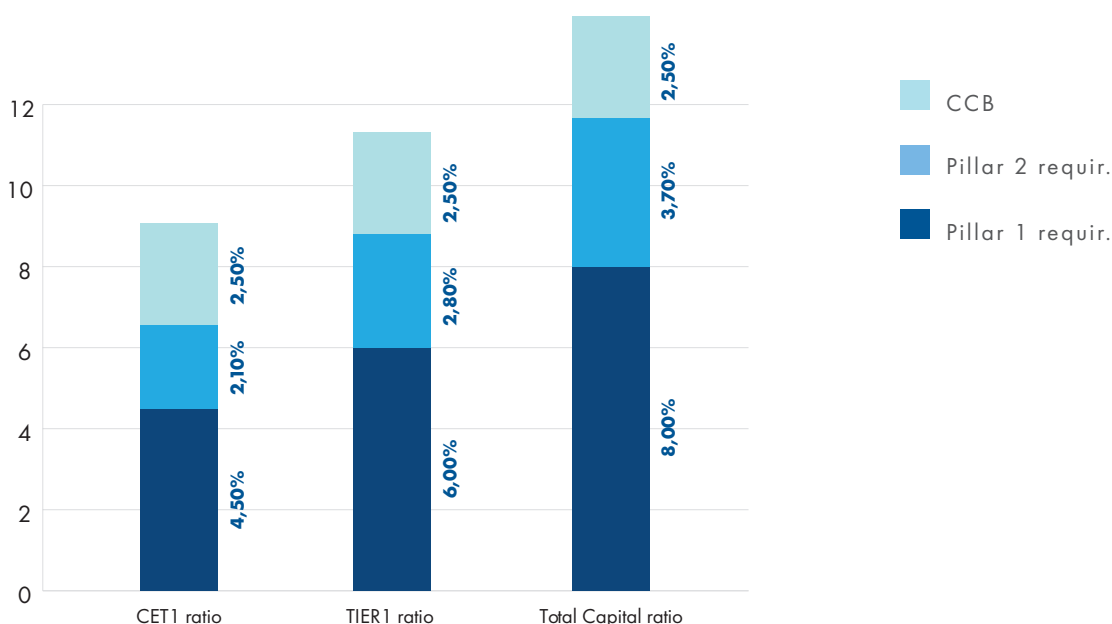
Lo SREP

In data 4 febbraio 2025, la Banca d'Italia ha trasmesso l'esito conclusivo della valutazione SREP, indicando i seguenti requisiti minimi che imprebanca sarà tenuta a rispettare dalla prima data di riferimento della segnalazione successiva alla data di ricezione del provvedimento (31 marzo 2025):

- CET1 ratio 9,10%, di cui 2,10% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement)
- Tier 1 ratio 11,30%, di cui 2,80% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement)

- Totale Capital Ratio del 14,20% di cui 3,70% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement).

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2024 è stato confermato al 2,5% e il coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il grafico seguente mostra i livelli dei requisiti in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2025:



I coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2022/03 e dalla CRDV: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Andamento economico

L'esercizio si chiude con una perdita lorda ante imposte pari a 490 mila euro, che dopo le imposte determina una perdita netta di 556 mila euro. Il risultato è stato influenzato da un evento inatteso, connesso al deterioramento improvviso di un'esposizione creditizia priva di segnali premonitori, che ha richiesto rettifiche di valore straordinarie per 680 mila euro e ha inciso significativamente sul risultato economico dell'anno. Al netto di tale componente, la gestione ordinaria evidenzia un andamento in miglioramento e sostanzialmente in linea con gli obiettivi del Piano Industriale, confermando la capacità dell'Istituto di proseguire nel percorso di riequilibrio economico finanziario.

In tal senso, sia l'impostazione adottata dalla Tesoreria a partire dal 2024 – che ha previsto una riduzione della duration della nuova raccolta, consentendo all'Istituto di beneficiare progressivamente dell'allentamento della politica monetaria – sia l'efficace azione commerciale della rete, che ha favorito l'incremento delle masse raccolte a condizioni più favorevoli rispetto ai mercati finanziari, hanno contribuito in modo significativo a un miglioramento complessivo della gestione delle fonti e della marginalità. Al contempo, l'evoluzione del quadro dei tassi ha inciso negativamente sulla redditività degli attivi, comprimendo i margini sugli impieghi; tuttavia, la stessa dinamica ha favorito una progressiva ripresa della domanda di credito da parte delle imprese, evidenziando un rinnovato interesse verso il finanziamento bancario e creando le condizioni per un potenziale rafforzamento dei volumi.

Nel complesso quindi, il conto economico risulta caratterizzato da un significativo miglioramento del margine di interesse. Gli interessi attivi, infatti, hanno registrato una riduzione inferiore rispetto alla contrazione degli interessi passivi,

La banca non è più qualificata come SNCI a seguito della comunicazione della Banca d'Italia avente ad oggetto "Aggiornamento annuale della classificazione degli enti creditizi piccoli e non complessi (small and non complex institution, SNCI)".

riflettendo gli effetti positivi delle strategie di ottimizzazione del funding implementate dal 2024. A ciò si aggiunge la positiva performance dei titoli di proprietà, che ha evidenziato risultati superiori alle attese, contribuendo alla stabilizzazione del margine di interesse. L'attività di gestione del portafoglio è stata condotta con un approccio prudenziale e selettivo, finalizzato da un lato a consolidare gli equilibri economico finanziari dell'Istituto e, dall'altro, a cogliere tempestivamente le opportunità offerte dal mercato, in linea con le direttrici strategiche delineate nel Piano Industriale. Si segnala, inoltre, il contributo positivo derivante dai crediti d'imposta connessi ai "superbonus", che hanno generato proventi pari a 346 mila euro, rafforzando ulteriormente il risultato della gestione caratteristica.

Rilevante risulta, inoltre, la riduzione dei costi operativi, di 1,2 milioni di euro, riconducibile sia all'assenza di costi straordinari che nel 2024 avevano inciso per 676 mila euro, sia alle scelte gestionali orientate all'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e del personale. In seguito ad alcune dimissioni – anche di risorse con funzioni apicali – l'Istituto ha privilegiato soluzioni interne ovvero sostituzioni mediante funzioni esternalizzate, che possono garantire la continuità operativa conseguendo peraltro un contenimento dei costi.

Resta importante l'apporto del margine commissionale, seppur in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

La banca ha continuato a monitorare con rigore la qualità del credito, con valutazioni analitiche per singola posizione per quanto riguarda il comparto NPL rese possibili anche grazie alla ridotta numerosità delle posizioni (90% concentrato su 18 posizioni).

Dati economici
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.782	4.352	429	10%
Commissioni nette	2.157	2.375	(219)	-9%
Dividendi	45	45	-	0%
Utili netti da cessione titoli	657	582	75	13%
Margine di intermediazione	7.641	7.329	311	4%
Spese amministrative	(6.700)	(8.054)	1.354	-17%
Spese per il personale	(2.689)	(3.302)	613	-19%
Amministratori	(578)	(557)	(22)	4%
Sindaci	(121)	(121)	0	0%
Altre spese amministrative	(3.312)	(4.074)	763	-19%
Altri proventi/oneri di gestione	(9)	141	(150)	-106%
Rettifiche nette su crediti casse e firma	(1.079)	(536)	(542)	101%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(3)	-	(4)	100%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(32)	-	(32)	100%
Rettifiche nette su titoli	14	2	12	523%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(323)	(318)	(5)	2%
Totale costi	(8.131)	(8.765)	634	-7%
Risultato lordo	(490)	(1.435)	945	-66%
Imposte sul reddito	(66)	356	(422)	-119%
Risultato netto	(556)	(1.079)	523	-48%

Per meglio interpretare il contributo delle diverse componenti di costo e di ricavo dell'esercizio, si illustrano di seguito le

principali grandezze economiche comparate con quelle dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Margine di interesse
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Margine interessi clientela	3.873	3.407	466	14%
interessi attivi clientela comp. commerciale	4.458	5.283	(826)	-16%
interessi attivi da CQ	3.104	3.034	70	2%
interessi passivi clientela	(3.603)	(4.787)	1.184	-25%
interessi passivi Cassa Depositi e Prestiti	(85)	(123)	38	-31%
Margine interessi enti creditizi	(1.330)	(1.997)	667	-33%
interessi netti banche	5	1.030	(1.025)	-100%
interessi attivi su operazioni PCT	(1.335)	(1.327)	(8)	1%
TLTRO	-	(1.700)	1.700	-100%
Interessi su attività finanziarie	1.943	2.526	(583)	-23%
Interessi attivi su Crediti Fiscali	346	444	(98)	100%
Interessi Passivi su altri debiti	(50)	(28)	(22)	80%
Margine di interessi	4.782	4.352	429	10%

Il Margine di Interesse si attesta a 4,8 milioni di euro, in aumento di 429 mila euro (+10% rispetto a dicembre 2024). La contrazione degli interessi passivi verso la clientela ha svolto un ruolo determinante nel proteggere il margine di interesse, attenuando gli effetti del calo dei tassi attivi.

Gli interessi attivi sugli impieghi "tradizionali" a clientela – prevalentemente indicizzati a tasso variabile – riflettono l'impatto del repricing al ribasso dei parametri di mercato, determinando una contrazione di 826 mila euro. Il rendimento medio annuo del portafoglio si riduce di 1,37 punti percentuali

coerentemente con la riduzione dell'euribor mmp a 3 mesi che passa dal 3,060 di dicembre 2024 al 2,068 di dicembre 2025, mentre l'incremento delle masse medie per circa 7 milioni attenua parzialmente l'effetto negativo derivante dalla riduzione dei tassi. Gli interessi attivi del comparto CQ si mantengono sostanzialmente stabili e pari a 3,1 milioni, nonostante l'assenza di nuovi acquisti di lotti, poiché le posizioni caratterizzate da tassi più contenuti – acquisite a fine 2022 – si stanno progressivamente estinguendo anticipatamente. Tale dinamica, determinando un graduale riassorbimento delle componenti a minore redditività, contribuisce a preservare l'equilibrio reddituale del comparto pur in un contesto di fisiologico ammortamento del portafoglio.

Lato raccolta da clientela, gli interessi passivi registrano una contrazione di 1,2 milioni di euro, passando da 4,8 a 3,6 milioni. Tale dinamica è prevalentemente riconducibile alla raccolta a tempo cross border, sulla quale agisce un duplice effetto: la riduzione delle masse medie per 39 milioni e, in misura minore, il calo del tasso medio di 14 punti base.

Nel dettaglio:

- Fonti di finanziamento del comparto commerciale (raccolta da rete a vista e a scadenza): le masse aumentano complessivamente di 2,4 milioni, con un progressivo spostamento dalla raccolta a vista verso la raccolta a scadenza. Il costo complessivo del funding si riduce di 155 mila euro, riflettendo condizioni di provvista più favorevoli e una maggiore efficienza di pricing.
- Fonti di finanziamento da canali online (Notice Account per la componente a vista e time deposit LPS/ibonline per la componente a scadenza): i volumi medi diminuiscono di 19,3 milioni, per la scelta di ridurre i time deposit LPS (-39,5 milioni) parzialmente compensata dall'incremento del Notice Account (+16,7 milioni). Gli interessi passivi si attestano a 2,4 milioni (-1,03 milioni rispetto al 2024). La contrazione delle masse medie online determina peraltro anche minori oneri direttamente collegati al prodotto per circa 100 mila euro.

In un'ottica di cost of funding, la banca beneficia del riprezzamento al ribasso delle principali componenti di raccolta, in particolare di quelle con maggiore rigidità contrattuale (LPS), mentre la crescente incidenza del Notice Account – strumento a vista che consente di beneficiare della riduzione dei tassi ma con comportamento stabile per quanto riguarda le masse – contribuisce a ridurre il costo marginale della provvista e a migliorare la sostenibilità del funding mix. L'ottimizzazione della struttura delle scadenze e il graduale disimpegno dalle forme di raccolta più onerose determinano, nel complesso, un miglioramento del costo medio della raccolta.

La forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta si riduce dal 2,56% del 2014 al 2,23%²⁵ del 2025, evidenziando una compressione del margine imputabile in parte al repricing dei tassi, oltre che dalla struttura delle garanzie sui crediti nuovi erogati, mitigata dalle azioni di efficientamento del funding.

Il portafoglio titoli ha generato interessi attivi pari a 1,94 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2024, dinamica riconducibile alla contrazione delle masse medie, pari a circa 31 milioni nel corso dell'esercizio.

Gli interessi netti verso banche rappresentano la differenza tra gli interessi attivi – pari a 494 mila euro, generati principalmente dai depositi overnight presso la Banca d'Italia – e gli interessi passivi, pari a 489 mila euro, relativi ai costi delle operazioni di rifinanziamento OMA (Operazioni di Mercato Aperto) con la BCE. Inoltre, i PcT passivi, con un ammontare medio di 54,7 milioni nell'esercizio, hanno generato interessi passivi per 1,34 milioni di euro.

Un contributo aggiuntivo al margine di interesse proviene dai crediti fiscali "superbonus", che hanno prodotto proventi per 346 mila euro.

Margine di intermediazione Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interessi	4.782	4.352	429	10%
Saldo commissioni	2.157	2.375	(219)	-9%
Commissioni attive garanzie rilasciate	85	81	4	4%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	602	746	(143)	-19%
Commissioni attive titoli di terzi	25	10	15	158%
Commissioni attive tenuta e gestione conti	1.587	1.703	(116)	-7%
Commissioni passive	(142)	(164)	22	-13%
Risultato netto attività/passività finanziarie	657	557	101	18%
Operazioni in titoli	654	582	72	12%
valutazione OICR	3	(26)	29	-110%
Dividendi e proventi simili	45	45	-	-
Margine di intermediazione	7.641	7.329	312	4%

²⁵ Il costo della raccolta è comprensivo dello 0,2% del bollo a carico banca.

Il Margine di intermediazione si attesta a 7,64 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al precedente esercizio.

Il margine commissionale continua a rappresentare una componente rilevante della redditività dell'Istituto, attestandosi a 2,16 milioni di euro, in flessione rispetto ai 2,38 milioni rilevati a dicembre 2024. L'analisi delle variazioni evidenzia scostamenti riconducibili principalmente alle singole linee di servizio.

In particolare, le commissioni generate dal servizio IB Contanti Sicuri registrano una contrazione di 89 mila euro, pur mantenendo un contributo significativo pari a 768 mila euro. La riduzione è direttamente attribuibile alla rinegoziazione delle condizioni economiche applicate al principale utilizzatore del servizio, con efficacia dal 1° aprile 2024, a cui peraltro ha fatto seguito una riorganizzazione operativa finalizzata al contenimento dei costi e alla salvaguardia della marginalità.

Il servizio IB Incasso Veloce, introdotto come soluzione alternativa a IB Contanti Sicuri, apporta un contributo pari a 56 mila euro, in incremento di 10 mila euro rispetto all'esercizio precedente, ma inferiore alle previsioni del Piano

a seguito del rinvio al 2026 dell'installazione di nuovi punti operativi. Allo scopo di incrementare i ricavi in tale comparto ed allargare la base clienti, a fine 2025 il CdA ha autorizzato l'esternalizzazione del contante su altri due operatori primari di mercato.

Si rileva, inoltre, una diminuzione delle commissioni POS, imputabile sia alla contrazione dei volumi transati da parte di alcuni clienti, sia al mancato raggiungimento degli obiettivi di nuove attivazioni da parte della rete commerciale.

La proattiva gestione del portafoglio titoli volta a cogliere le prese di profitto offerte dal mercato ha consentito la realizzazione di 654 mila euro di utili da cessione/ negoziazione con un contributo a conto economico più elevato rispetto al 2024, quando furono realizzati 582 mila euro.

La valutazione degli OICR si riferisce al rendimento di 3 mila euro del fondo Antares, valutato all'ultimo nav disponibile.

I dividendi, pari a 45 mila euro, sono relativi alla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Risultato netto della gestione finanziaria *Importi in migliaia di Euro*

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.074)	(526)	(548)	104%
Titoli	14	(2)	12	523%
Crediti vs Clientela	(1.047)	(521)	(522)	99%
Crediti vs Banche	(1)	(3)	2	-65%
Svalutazione altri crediti	(40)	-	(40)	-100%
Utili/perdite da modifiche contrattuale senza cancellazioni	(3)	-	(4)	-100%
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.563	6.804	(241)	-4%

Nell'esercizio le rettifiche nette su crediti verso la clientela, comprensive sia delle posizioni in bonis sia di quelle deteriorate, ammontano a 1,05 milioni di euro, in aumento rispetto ai 521 mila euro registrati nel 2024.

La composizione della voce evidenzia:

- Rettifiche su posizioni deteriorate pari a 1,17 milioni di euro, in crescita di 703 mila euro sul 2024;
- Riprese di valore su posizioni in bonis (per 126 mila euro, a fronte di un accantonamento di 56 mila euro nell'esercizio precedente).

Le valutazioni sulle posizioni NPL sono state condotte con metodologia analitica; all'interno del totale delle rettifiche figura anche uno stanziamento di 680 mila euro, riferito a un gruppo che ha manifestato un deterioramento improvviso nel corso dell'anno, senza precedenti indicatori di vulnerabilità.

Le valutazioni sui crediti in bonis sono state effettuate tramite il sistema CSE, utilizzando scenari aggiornati al 2025 che riflettono un miglioramento del contesto macroeconomico e un presidio del credito con garanzie statali e ipotecarie, elementi che hanno consentito una riduzione del livello di accantonamento. La voce comprende inoltre una svalutazione di 40 mila euro relativa agli indennizzi attesi per estinzioni anticipate di crediti CQ verso un originator in liquidazione coatta amministrativa.

Il costo del credito si attesta allo 0,62%, in aumento rispetto allo 0,31% del 2024.

A valle delle rettifiche di valore, il Risultato Netto della Gestione finanziaria si colloca a 6,6 milioni di euro, registrando una variazione del -3% rispetto all'esercizio precedente.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Costi operativi	(7.053)	(8.239)	1.186	-14%
Spese Amministrative:	(6.699)	(8.054)	1.355	-17%
spese per il personale	(3.388)	(3.979)	592	-15%
Personale	(2.689)	(3.302)	613	-19%
Amministratori	(578)	(557)	(22)	4%
Sindaci	(121)	(121)	-	0%
altre spese amministrative	(3.312)	(4.074)	763	-19%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	(23)	(9)	(14)	160%
per impegni e garanzie rilasciate	10	(9)	18	-209%
altri accantonamenti netti	(32)	-	(32)	-100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(323)	(318)	(5)	2%
Altri oneri/proventi di gestione	(9)	141	(150)	-106%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Risultato dell'operatività corrente	(490)	(1.435)	945	-66%

I costi operativi ammontano a 7,1 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 14% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, le spese amministrative diminuiscono di 1,4 milioni di euro (-17%), di cui 0,6 milioni (-15%) riferiti alla componente "Spese per il personale" e 0,8 milioni (-19%) alla componente "Altre spese amministrative".

La riduzione delle spese per il personale riflette il minor organico in forza, non sostituito, e l'assenza di liquidazioni connesse a risoluzioni consensuali, presenti invece nel 2024 per 280 mila euro.

Le Altre spese amministrative passano da 4,1 a 3,3 milioni di euro, con una riduzione complessiva di 739 mila euro. Il confronto beneficia dell'assenza dei costi straordinari pari a 396 mila euro sostenuti nel 2024 per un progetto societario poi non realizzato. Inoltre, l'attività di revisione contrattuale e monitoraggio delle voci di costo ha contribuito ulteriormente al contenimento della spesa. Alla riduzione si aggiungono:

- il venir meno del contributo straordinario FITD (237 mila euro nel 2024), avendo il fondo raggiunto la dotazione prevista;
- il risparmio sui premi assicurativi (75 mila euro);
- la diminuzione dei canoni immobiliari legati alle dimissioni di personale con alloggio aziendale (30 mila euro);
- la riduzione dei costi connessi al servizio IB Contanti Sicuri (49 mila euro), conseguente alla razionalizzazione seguita alla revisione delle condizioni del principale cliente utilizzatore del servizio. I costi del servizio, di diretta imputazione, trovano giustificazione e copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Il rapporto costi operativi/margine di intermediazione (cost income ratio) si attesta al 92,31% rispetto al 112,41% del 2024. Si anticipa che questo rapporto, dalle previsioni di Piano Industriale, è visto passare all'81,6% nel 2026 e al 66,7% nel 2027.

Gli altri accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri sono coerenti con la transazione in corso con la Controparte e che recepiscono quanto stabilito dalla sentenza della Corte d'Appello in un giudizio di revocatoria.

In considerazione dei reclami ad oggi pervenuti sul tema "Lexitor" e del calcolo probabilistico sulla base delle evidenze di estinzione anticipata riscontrate dalla banca sulla porzione di portafoglio di finanziamenti CQ caratterizzate da tale casistica, si ritiene che l'attuale consistenza del fondo rischi sia adeguata a fronteggiare le future richieste di rimborso, pertanto, nell'anno non sono stati effettuati accantonamenti. Non si escludono valutazioni su possibili azioni di rivalsa sugli originator dei crediti.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali ammontano a 323 mila euro, di cui 293 mila imputati in base al principio IFRS16. Al netto di tale componente gli ammortamenti su mobili, arredi e attrezzature vari ammontano a 21 mila euro.

La voce "Altri oneri e proventi di gestione" presenta un saldo pari a -10 mila euro. Al netto della componente straordinaria rilevata nell'esercizio precedente - che includeva l'effetto del ricalcolo del fondo forfait su una quota del portafoglio CQ, pari a 211 mila euro - la voce evidenzia un miglioramento complessivo di 60 mila euro.

In particolare, il miglioramento è attribuibile a 35 mila euro per la riduzione dell'imposta di bollo a carico banca sui time deposit web, in diminuzione in funzione del calo delle masse medie e a 30 mila euro per la contrazione degli altri oneri.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione Ass.	Variazione %
Risultato dell'operatività corrente	(490)	(1.435)	945	-66%
Imposte dell'esercizio	(66)	356	422	119%
Risultato netto	(556)	(1.079)	523	48%

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato si attesta a 556 mila euro.

Gestione operativa

Di seguito l'elenco dei progetti e cantieri che sono stati avviati e/o completati nel corso dell'anno.

Robotica e intelligenza artificiale

Nel corso del 2025 è proseguito lo sviluppo dell'IBPA (intelligent Business Process Automation) attraverso l'implementazione di soluzioni basate su piattaforme di Robotic Process Automation (RPA). Le nuove iniziative e i nuovi prodotti sono nativamente progettati secondo tali metodologie.

La crescita in tale comparto è costante e a fine 2025 sono attivi 199 bot che svolgono un lavoro equivalente a circa 467 giorni uomo su base annua (FTE pari a 1,8).

La business independent review, effettuata da una primaria società di consulenza, ha evidenziato che gli investimenti in IT e gli sviluppi concretizzati da imprebanca garantiscono un livello di digitalizzazione e automazione buono rispetto a operatori comparabili. Tale aspetto costituisce un asset importante per la banca in quanto abilita la stessa alla gestione di volumi crescenti senza la necessità di modificare infrastrutture o risorse.

In relazione all'intelligenza artificiale, è stata completata la fase iniziale di sperimentazione relativa all'utilizzo di Microsoft Copilot. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy aziendale sull'IA, garantendo così l'uso conforme alle normative vigenti. Sono stati organizzati interventi formativi rivolti a tutto il personale e ai membri del CdA. Attualmente, lo strumento è adoperato dai membri del comitato di direzione della banca, i quali collaborano con il Responsabile Organizzazione e IT per individuare e implementare i casi d'uso più rilevanti nell'ambito delle rispettive competenze.

I primi riscontri evidenziano una significativa riduzione dei tempi dedicati a varie attività quotidiane, tra cui:

- ricerca, analisi, traduzione e sintesi della normativa;
- verifica di conformità tra documentazione interna e normative vigenti;
- ricerca su documentazione, file e posta elettronica;
- individuazione e confronto delle differenze tra file.

Ovviamente come previsto dalla policy IA qualsiasi documento/elaborato prodotto dagli strumenti di IA è sempre rilasciato previo controllo a cura dell'utilizzatore dello strumento e sotto la propria responsabilità.

Cessione del quinto

A seguito della delibera del CdA di avviare la commercializzazione della cessione del quinto in modalità diretta, sono iniziati i lavori nel comparto allo scopo di predisporre le nuove procedure e tutta la contrattualistica per attivare tale progetto. L'attivazione è prevista per il mese di aprile 2026.

Nuovo sito internet

Si è provveduto al rifacimento del sito internet www.imprebanca.it su nuova tecnologia al fine di renderlo conforme alle normative in tema di accessibilità, modernizzare l'esperienza della clientela, rendere il sito più flessibile nella gestione e nell'aggiornamento dei contenuti e semplificare il lavoro interno di manutenzione dello stesso.

DORA (Digital Operational Resilience Act)

A seguito dell'entrata in vigore, il 17 gennaio 2025, della normativa DORA, sono stati completati i lavori previsti dal "Piano di miglioramento DORA" e allo stesso tempo sono state implementate ulteriori misure allo scopo di verificare che le soluzioni adottate mantengano nel tempo un adeguato livello di protezione e resilienza operativa digitale.

È stato effettuato un corso di formazione rivolto a tutta la struttura allo scopo di divulgare le novità introdotte e diffondere sempre più la cultura del rischio informatico mantenendo sempre alti i livelli di attenzione da parte delle risorse umane.

Durante l'esercizio, la Banca ha mantenuto il rischio informatico sotto controllo, senza registrare eventi che abbiano avuto impatti operativi, patrimoniali o reputazionali. Non si sono verificate circostanze tali da rendere necessari interventi straordinari o modifiche al framework di controllo. Il monitoraggio dei rischi relativi ai quattro pillar DORA (gestione rischi ICT, incidenti, test e terze parti) è stato continuo. Grazie alla reportistica generata da tale attività di monitoraggio, il Responsabile della gestione dei Rischi ICT e della sicurezza, con la collaborazione del Direttore Organizzazione e IT, stanno predisponendo la prima relazione annuale sui Rischi ICT prevista dalla normativa DORA.

Sicurezza informatica e gestione IT

La strategia di sicurezza informatica di imprebanca, approvata dal CdA, prevede di adottare azioni efficaci e continue per garantire un adeguato livello di sicurezza dei clienti e dell'organizzazione interna anche ai fini della normativa DORA. La gestione della sicurezza informatica è per il CdA un tema prioritario e viene presidiato quotidianamente dall'ufficio IT e prevede:

- per quanto riguarda i clienti:
 - aggiornamento nel continuo del sistema antifrode che verifica le transazioni effettuate dai clienti attraverso i canali internet;
 - informative per portare a conoscenza delle nuove modalità di truffe e frodi allo scopo di tenere alto il livello di attenzione della clientela;
- in ambito risorse umane:
 - corsi di formazione a tutto il personale, consapevoli che il personale è il principale elemento di debolezza sfruttato dagli hacker per portare a termine gli attacchi;
 - invio periodico di campagne e-mail di simulazione di phishing per "testare" la capacità di tutte le risorse di identificare l'e-mail ingannevole;
 - Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio

sindacale hanno usufruito di pillole formative in tema di sicurezza informatica ed è periodicamente aggiornato ed informato su nuove minacce e rischi emergenti in tale comparto;

- per quanto riguarda l'infrastruttura interna:
 - gestione costante del sistema di difesa a cura dell'Ufficio IT, il quale si è dotato di una serie di strumenti e tecnologie, al fine di ridurre il rischio informatico a cui è esposta la banca.

Nel 2025 imprebanca ha svolto un insieme strutturato di attività volte a garantire la continuità operativa, la resilienza informatica e il mantenimento di un adeguato livello di sicurezza cyber:

- Sono stati eseguiti test periodici di Disaster Recovery e Business Continuity su rete dati, fonia, VPN e connettività Internet: tutte le prove hanno confermato la capacità dei sistemi di garantire l'operatività anche in scenari di indisponibilità totale dei collegamenti principali. Ulteriori verifiche hanno riguardato il ripristino dei dati e della posta elettronica mediante Veeam Backup for Office 365, anch'esse concluse positivamente;
- la banca ha mantenuto un presidio costante del rischio cyber tramite il monitoraggio 24x7 delle piattaforme Microsoft Sentinel e Defender XDR, con analisi e gestione degli incidenti senza criticità rilevanti;
- è stata completata l'attivazione del servizio Microsoft Purview, una piattaforma completa progettata per aiutare le organizzazioni a governare, proteggere e gestire i dati ed i rischi associati, ovunque essi si trovino;
- è stato aggiornato e utilizzato il Registro degli Incidenti ICT per una tracciatura strutturata degli eventi;
- sono stati formalizzati piani di risposta agli incidenti, tra cui quelli dedicati a ransomware e phishing, con procedure complete di investigazione, contenimento, comunicazione e ripristino;
- sono stati completati i Vulnerability Assessment e le remediation su postazioni SWIFT e amministrative, senza vulnerabilità critiche residue;
- è stato completato il piano di aggiornamento del parco pc e monitor avviato nel 2025;
- è stato mantenuto su livelli alti il punteggio dell'indicatore "secure score" di Microsoft Defender (punteggio massimo pari a 100) che si attesta a fine 2025 a 86,55 (65,84 anno 2022, 80,84 anno 2023, 86,43 anno 2024). Tale risultato è stato conseguito grazie a una accurata configurazione e gestione delle policy e al continuo aggiornamento delle definizioni antivirus e rappresenta la capacità di imprebanca di proteggersi dalle minacce malware e di sicurezza.

Revisione documenti aziendali

È continuata la costante revisione dei documenti aziendali ed in totale sono stati aggiornati n. 28 documenti aziendali. Alla data il corpo normativo è costituito da 171 documenti aziendali suddivisi tra Regolamenti (45), Procedure Organizzative (47) e Manuali operativi (79).

Modalità di lavoro

Le APP di Microsoft365 sono da tempo utilizzate dalle risorse umane. Analizzando le statistiche di utilizzo fornite da Microsoft, si nota che imprebanca si posiziona su elevati livelli rispetto al benchmark di riferimento, per quanto riguarda l'uso delle APP di comunicazione, collaborazione ai contenuti, lavoro in team e mobilità con ritorni in termini di efficienza operativa.

ESG

- Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito nel rafforzamento del proprio impegno sui fattori ESG (Environmental, Social & Governance), in coerenza con il Piano di Azione definito dal Consiglio di Amministrazione.
- Al 31/12/2025 tutte le iniziative sono state avviate e oltre i due terzi risultano completati, senza evidenza di criticità o scostamenti significativi rispetto alla pianificazione iniziale.
- Sul fronte ambientale, sono stati completati la mappatura dei fattori di rischio climatici e ambientali e l'aggiornamento dell'analisi di materialità basata su dati ISPRA. Il processo creditizio integra stabilmente lo score ESG nelle valutazioni istruttorie, la classificazione dei settori a elevato rischio ambientale e la parametrizzazione del Loan-to-Value in funzione del rischio fisico degli immobili. È proseguito inoltre il monitoraggio del KRI settori brown inserito nel RAF. La Banca ha inoltre scelto un provider ICT "green" (OVH Cloud) e avviato un progetto di rigenerazione e donazione di dispositivi elettronici a favore delle scuole, combinando digitalizzazione e inclusione sociale.
- Con riferimento all'ambito sociale, è stato realizzato inoltre il piano annuale di formazione ESG rivolto a tutto il personale, finanziato tramite FBA, e sono in programma ulteriori aggiornamenti per il 2026. Il Responsabile ESG ha già preso parte alla Masterclass organizzata da ABI Formazione, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le proprie competenze specialistiche.
- Sul versante governance, la governance aziendale è stata ulteriormente rafforzata attraverso l'inserimento delle competenze ESG nei questionari di autovalutazione degli Organi aziendali. Le funzioni Risk Management, Compliance e Internal Audit monitorano periodicamente lo stato di avanzamento del Piano ESG, partecipando ai gruppi di lavoro interfunzionali.
- Nel complesso, il percorso compiuto testimonia un approccio maturo, integrato e progressivo alla sostenibilità, con interventi che spaziano dalla gestione del rischio alla cultura aziendale, dai processi operativi ai presidi di governance. La Banca continua così a orientare le proprie strategie verso un modello di sviluppo responsabile, attento agli impatti ambientali e sociali e in linea con le migliori pratiche del settore.

Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha proseguito la sua attività di prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di

riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

La Funzione Antiriciclaggio sovrintende, inoltre, all'applicazione della normativa esterna ed interna e collabora con l'ausilio di un consulente esterno, anche all'addestramento e formazione del personale con iniziative tese a favorire l'individuazione delle operazioni sospette e di attività potenzialmente connesse al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Nel corso dell'anno si è provveduto ad aggiornare la Policy Antiriciclaggio inserendo un apposito paragrafo dedicato alla regolamentazione ed ai presidi in tema di misure restrittive ed embargo; inoltre, la funzione antiriciclaggio ha inviato numerose e-mail informative alla struttura su eventi e casi pratici in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Le novità normative intervenute nel corso dell'anno sono state oggetto di apposita attività formativa, a tutta la struttura, nei mesi di maggio e ottobre 2025.

In ambito procedure e controlli nel mese di novembre 2025 a seguito della dismissione definitiva dell'applicativo Gianos 3D è stata attivata la nuova procedura Antiriciclaggio Netch Rias. La procedura Netch offre maggiore integrazione operativa con il Sistema Informativo, una vista unica e completa del cliente per valutazioni AML più rapide e accurate, e workflow più efficienti che riducono errori e attività manuali grazie ai moduli RIAS, Scheda Cliente e al Cruscotto AML.

Modello Organizzativo 231/2001

Ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", l'Organismo di Vigilanza ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del Modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale e due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza ed ha tenuto, con il supporto di un consulente esterno, un corso di formazione a tutto il personale. Il rispetto del Modello è costantemente monitorato da parte dell'Organismo anche grazie alla ricezione dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca. Nel corso del primo semestre 2026 è previsto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Continuità Operativa

Nel 2025 sono state implementate le modifiche apportate al Piano di continuità operativa in seguito all'introduzione della

normativa DORA. Sono stati effettuati i primi test di resilienza operativa digitale, sono stati misurati gli indicatori e gli obiettivi di resilienza operativa digitale, è stata effettuata, in collaborazione con il Risk Manager, la revisione dell'analisi dei rischi e della BIA (business impact analysis) alla luce dei nuovi scenari e dei nuovi processi critici inseriti nel piano.

Per quanto concerne la formazione del personale, è stato svolto il consueto aggiornamento alla risorsa di backup dell'Ufficio Tesoreria e Mercati per garantire le attività di business continuity.

Come di consueto sono stati effettuati, con la collaborazione delle strutture interessate, tutti i test previsti programmati sia presso imprebanca sia presso il CSE e tutti con esito positivo. Lato CSE è stato completato lo spostamento del sito di disaster recovery presso un nuovo sito.

Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è minore di quattro unità rispetto al 2024 (da 33 a 29).

Nel corso del 2025 vi è stata la risoluzione del rapporto di

lavoro di n. 6 risorse, fra cui un dirigente.

Di seguito alcune informazioni sul Personale al 31/12/2025.

Personale per inquadramento professionale

Inquadramento	Nr. addetti	Percentuale
Dirigenti	3	10,30%
Quadri Direttivi	13	44,80%
Aree Professionali	13	44,80%
Totale	29	100%

Composizione del personale per genere

Uomini	20	69%
Donne	9	31%
Totale	29	100%

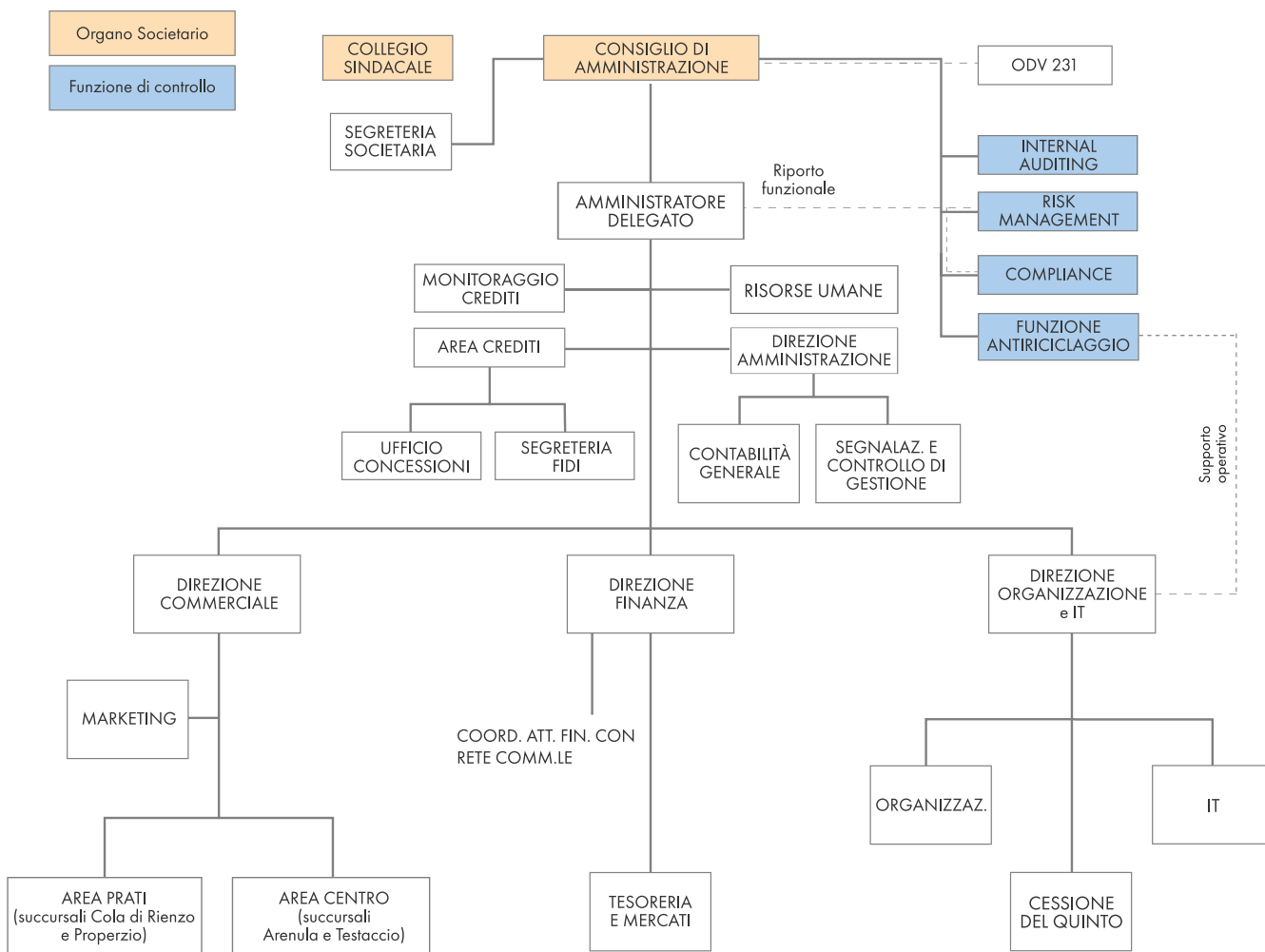
Personale per tipologia contrattuale

Tipologia contrattuale	Nr. addetti	Percentuale
A tempo indeterminato	27	93,10%
A termine	2	6,90%

Personale per distribuzione per fasce d'età:

Fascia d'età	Totale dipendenti
18 - 25	0
26 - 35	3
36 - 45	11
46 - 55	10
56 - 65	5
≥ 66	0
Totale dip.	29

Di seguito l'organigramma che riporta la riallocazione delle U.O. e delle risorse:



* Il Consigliere Basile con delega alla CQ dal 2019, è stato nominato Consigliere delegato alla Cessione del quinto il 1/12/2025

L'attività formativa è proseguita con corsi in modalità e-learning, aula virtuale ed in presenza, è stata intensa e qualificata, sono state erogate 1.900 ore di formazione che hanno riguardato anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario.

Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- aggiornamento in tema antiriciclaggio;
- corsi sulla Privacy e trasparenza bancaria;
- d.lgs. 231/01;
- formazione sulla Mifid2;
- salute e sicurezza dei lavoratori (formazione lavoratori rischio basso, preposti, formazione per dirigenti, RLS, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- corsi di addestramento sulla continuità operativa, approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche e corsi sulla sicurezza informatica: Cybersecurity, Regolamento Dora e rischio ICT e di sicurezza;

- webinar tenuti da consulenti del lavoro per aggiornamento decreti e parità di genere.

Sono stati inoltre intrapresi una serie di percorsi formativi e professionalizzanti, aderendo ad un Piano Annuale e Piani Individuali del Fondo Interprofessionale FBA, per consolidare le competenze tecnico specialistiche individuali in una prospettiva di arricchimento continuo e mirato della professionalità.

In particolare, le tematiche per le quali si è fornita formazione sono:

1. Amministrazione, personale, commerciale
2. Temi di sostenibilità e politiche ESG
3. Controlli, vigilanza, aggiornamento legale
4. Formazione trasversale

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio, trasparenza bancaria e privacy.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale: rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione dei rischi ed un efficace presidio degli stessi. In sistema dei controlli interni, strutturato secondo criteri di proporzionalità, ha rilievo strategico ed è orientato alla diffusione della cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale.

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Compliance, deputata al controllo di secondo livello del rischio di non conformità alle norme, è supportata da consulenza esterna specifica e si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro ed in tema di privacy; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante per l'accertamento della conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post che nel 2025 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Al Risk Management, sono ricondotte tutte le diverse attività di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi.

La funzione Antiriciclaggio, avvalendosi anche di un consulente esterno, svolge un'attività di controllo di secondo

livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

Si ricorda che le funzioni di controllo sono esternalizzate: la funzione Risk Management è esternalizzata alla società di revisione Revise Regulatory Advisors S.r.l. a partire dalla fine del mese di Maggio 2025 e la Funzione Internal Audit è esternalizzata alla società Moderari S.r.l. dal mese di Giugno 2025.

Le funzioni Risk Management e Compliance e la Funzione Internal Audit verificano periodicamente l'evoluzione e il completamento delle progettualità definite nel "Piano ESG", inviato a Banca d'Italia in data 30/03/2023, collaborando e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro interfunzionali di volta in volta attivati. Alla data del 31/12/2025, si riscontra che le attività sono proseguite nel rispetto dei tempi programmati.

La diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli è effettuata attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, l'attività di consulenza e di supporto alle funzioni operative per l'analisi del rischio di particolari tipologie di operazioni, la

condivisione dei risultati del resoconto ICAAP/ILAAP e della verifica del rispetto del Risk Appetite Framework (RAF).

Per l'esauritiva valutazione dei rischi, la banca ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi analizzati sono classificati in: rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse e di Credit Spread Risk on Banking Book (CSRBB), residuo, strategico e di business, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria, informatico, ESG, di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) e di liquidità.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) della banca identifica per ciascuno dei rischi considerati all'interno del RAF la propensione al rischio e le soglie di tolleranza; i rischi sono gestiti attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché con i processi di riferimento necessari per il presidio degli stessi.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il CET1 ratio, Tier 1 ratio, il Total Capital ratio, il Leverage Ratio, la variazione di valore del capitale economico aziendale e del margine

d'interesse ad una possibile variazione dei tassi d'interesse, il Liquidity Coverage e il Net Stable Funding ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetito e/o di tolleranza. Gli indicatori patrimoniali e reddituali, così come quelli inerenti al rischio operativo ed il rischio antiriciclaggio, sono monitorati con cadenza trimestrale; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione Risk Management monitora anche il rischio strategico ed il rischio reputazionale.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilevato con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di amministrazione).

Internal Capital and Liquidity Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca esegue un processo di determinazione e valutazione della propria adeguatezza del capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio

di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettico, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture preposte al

censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie. La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni per l'economia italiana nel periodo 2025-28, pubblicate in dicembre dalla Banca d'Italia, ipotizzano un rallentamento del commercio mondiale nel 2026 – riconducibile all'inasprimento dei dazi – e un profilo discendente per i prezzi delle materie prime energetiche. I costi di finanziamento per famiglie e imprese si stabilizzerebbero già da quest'anno, per poi aumentare leggermente verso la fine dell'orizzonte previsivo²⁶.

La crescita del PIL è stimata allo 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026, allo 0,8 nel 2027 e allo 0,9 nel 2028. Le esportazioni sono stimate in aumento, sebbene in misura inferiore rispetto all'evoluzione della domanda estera, soprattutto a seguito della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del cambio.

Si valuta che l'occupazione continuerà a espandersi, seppure a ritmi meno sostenuti rispetto a quelli osservati negli ultimi anni e generalmente più moderati di quelli del prodotto; migliorerà leggermente la produttività. Il tasso di disoccupazione si manterrà nel complesso stabile lungo l'orizzonte previsivo.

Secondo le stime Banca d'Italia, l'inflazione rimarrebbe su valori contenuti, all'1,4 per cento nel 2026 e all'1,6 nel 2027, per poi salire all'1,9 nel 2028, riflettendo il temporaneo rialzo dei prezzi dell'energia. Al netto dei beni energetici e alimentari, l'inflazione dovrebbe collocarsi all'1,6 per cento lungo tutto l'orizzonte previsivo (in diminuzione dall'1,9 nel 2025).

Rispetto alle stime pubblicate in ottobre le proiezioni di crescita sono state riviste al rialzo di 0,1 punti percentuali nel 2027, per effetto dell'aumento più sostenuto dei consumi generato dal maggiore potere d'acquisto delle famiglie. Il profilo di inflazione è più basso di un decimo nel 2026, principalmente a causa di ipotesi di prezzi più contenuti delle materie prime energetiche, e di 3 decimi nel 2027, per il rinvio dell'entrata in vigore della normativa europea ETS2.

Il quadro previsivo rimane soggetto a forte incertezza, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione del contesto internazionale: un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o eventuali forti correzioni dei mercati azionari internazionali potrebbero incidere negativamente sull'attività economica. Una maggiore crescita potrebbe invece derivare da un orientamento più espansivo della politica di bilancio nel nostro paese, anche in connessione con gli annunci di incremento delle spese per la difesa, di cui lo scenario non tiene conto.

In tale contesto previsivo si innestano anche le misure

introdotte dalla Legge di Bilancio 2026; le banche sono dirette destinatarie di un articolato insieme di misure, tra cui spicca l'incremento di due punti percentuali (per gli anni 2026-2028) dell'aliquota Irap, che, unitamente alle misure di rinvio di deduzioni per le perdite sui crediti, ammortamenti, nuovi principi contabili e la riduzione dell'aliquota sulle eccedenze Ace comportano un ulteriore differimento del recupero delle anticipazioni di imposta che si aggiunge a quanto previsto con la legge di bilancio 2025²⁷.

Le linee strategiche delineate nel Piano Industriale 2026/27 mirano a riportare la Banca in una condizione di equilibrio economico strutturale, equilibrio che negli ultimi anni si era indebolito anche a causa anche dei costi straordinari.

Considerando il quadro complessivo di vincoli e opportunità, la Banca ha definito gli elementi chiave del proprio piano strategico, con l'obiettivo di costruire un percorso di crescita che valorizzi appieno il proprio modello e le aree di sviluppo individuate.

Le direttrici strategiche individuate si articolano in cinque aree – CQ, erogazione del credito alle PMI e Microcredito, sviluppo del settore gaming, riorganizzazione della rete distributiva e presidio della redditività dell'area finanza – e in tre fattori abilitanti: evoluzione dei processi digitali, solidità patrimoniale e di liquidità, valorizzazione del capitale umano. Come già evidenziato, il Piano è stato sottoposto a un'Independent Business Review da parte di una primaria società di consulenza. Dall'analisi emerge che la pianificazione è stata condotta sulla base di previsioni ragionevoli, e le azioni strategiche risultano coerenti con le opportunità offerte dal mercato. La loro realizzazione richiede tuttavia un contesto interno stabile e caratterizzato da ordinaria operatività, condizioni che negli ultimi anni sono state in parte compromesse anche dall'attenzione dedicata ai possibili processi di aggregazione. Inoltre, i target della Banca, superiori ai livelli di mercato, sono stati ritenuti coerenti: la crescita del comparto CQ avverrà in modo selettivo, mentre la componente imprese sarà sostenuta anche tramite reti terze e digital banking. È inoltre prevista una crescita della raccolta a termine anche della componente LPS, insieme all'aumento del margine di interesse e delle commissioni nette, che tornano sui livelli già osservati nel 2023. L'incremento dei costi operativi è riconducibile agli investimenti in personale necessari per abilitare la strategia e generare miglioramenti in termini di redditività ed efficienza.

L'eccesso patrimoniale della Banca è previsto ampio lungo tutto l'orizzonte di Piano.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 24 febbraio 2026, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei

dati di bilancio approvati in tale sede. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della banca nell'esercizio 2025.

²⁶ Banca d'Italia – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 19 dicembre 2025

²⁷ Il Sole 24 Ore - "L'Abi: dalle misure sulle banche in arrivo 9,6 miliardi in tre anni", di Laura Serafini - 4 novembre 2025.

Considerazioni finali

Signori Azionisti,

è sempre un piacere scrivervi da Presidente del Consiglio di Amministrazione di imprebanca.

Al termine del mandato di questo CdA desidero parteciparVi che, a nome del Consiglio, è per noi tutti un privilegio fare parte di questa azienda.

Il 2025 è stato un anno di ombre ma anche di luci.

Ombre perché ci presentiamo alla Vostra attenzione con un altro risultato negativo, sebbene dovuto ad un evento non previsto, né prevedibile in sede di pianificazione e che ha avuto uno sviluppo sul finire dell'anno assolutamente inatteso che ha portato la banca, con le prudenze abituali, a prevedere importanti accantonamenti.

Luci perché senza questo accantonamento non prevedibile, le azioni implementate in corso d'anno avrebbero portato ad un risultato positivo.

È inoltre con la consapevolezza che questo ultimo triennio sia stato non in linea con le migliori aspettative, che mi accingo ad una riflessione sulla nostra banca e il suo futuro.

Il contesto dei tassi alti avviatisi dall'agosto 2022 con 10 rialzi consecutivi tra il 2022 ed il 2023 che hanno portato il tasso di riferimento al picco del 4,50% non ha aiutato: questo è un dato di fatto che ha penalizzato noi ed altre banche di minori dimensioni. Dal 2022, quando sono stati avviati interventi in previsione di future aggregazioni, il contestuale repentino mutamento del perimetro operativo di certo non ha facilitato nella messa a terra della progettualità.

Ricordiamoci che prima di allora avevamo avuto quattro anni di risultati positivi consecutivi.

Sappiamo che la Banca è stata impegnata in particolare negli ultimi due anni, ma anche nella prima parte del 2025, nella valutazione di alcune potenziali operazioni di M&A che ne hanno condizionato l'operatività ed i risultati, ad esempio, con costi straordinari legati alla gestione delle potenziali operazioni e personale impegnato nei processi di due diligence e analisi/implementazione delle progettualità in esame.

E la mancata realizzazione del progetto in ambito CQ che ci ha visto tutti impegnati per oltre due anni, ha pesato in maniera significativa.

E non solo sul Conto Economico.

La Banca nel corso dell'esercizio 2025 - che, come anticipavo, seppur in perdita (condizionata in gran parte da rettifiche straordinarie) ha migliorato il risultato della gestione caratteristica - ha visto un'evoluzione strategica sintetizzata ne:

- la trasformazione della struttura dei costi: le azioni intraprese nel 2025 hanno permesso di ridurre significativamente il cost-income ratio, correggendo la rotta rispetto alle perdite registrate in precedenza nella gestione ordinaria;
- il riequilibrio della gestione ordinaria: i risultati intermedi avrebbero evidenziato un utile senza l'accantonamento straordinario;
- il riposizionamento della raccolta con la revisione della componente dei costi che ha contribuito al raggiungimento del sostanziale pareggio nell'attività ordinaria.

Queste azioni correttive adottate nel corso dell'anno rappresentano un segnale importante di ripresa e stabilità, ponendo le basi per una crescita sostenibile, sulle quali è stato elaborato il Piano Industriale (2026/2027) stand alone, che, attraverso puntuali iniziative, riporterà il risultato strutturale della gestione caratteristica in equilibrio, spostando il risultato economico in territorio positivo e con un livello di efficienza in linea con le aspettative per le Banche LSI e un livello di patrimonializzazione ancora ben al di sopra dei requisiti minimi e tale da assicurare un'ulteriore crescita dell'azienda negli anni successivi.

Attesa l'importanza di questo Piano Industriale 26-27 il Consiglio prima di avviarne l'implementazione ha dato mandato di effettuare una "Independent Business Review" ad una primaria società di consulenza, tra l'altro sugli elementi caratterizzanti il Piano e fornire un parere in merito al risk of execution e alla sostenibilità delle iniziative alla base degli interventi ipotizzati.

All'esito di questo incarico, considerata anche l'analisi di contestualizzazione e raffronto, il CdA ha ritenuto di partecipare tempestivamente, a inizio di quest'anno, una sintesi del documento a tutti gli Azionisti.

In particolare, è stato evidenziato che nel periodo fra il 2010 ed il 2024 le banche con un totale attivo inferiore a 1 miliardo, le c.d. "banche tascabili", si stanno riducendo ad un ritmo particolarmente elevato (le banche spa sono passate da 40 a 17).

Nell'analisi, oltre a far presente che la banca ha un profilo di rischio basso a fronte di un'incidenza elevata di esposizioni garantite, sono evidenziati elementi di forza già presenti rispetto a operatori comparabili, individuati nell'alto livello di digitalizzazione dei

processi ed automazione, nella finanza e nella qualità delle risorse, nel livello di patrimonializzazione e liquidità superiori ai peers; asset quality sostanzialmente in linea e profili di redditività ed efficienza ancora penalizzanti da costi straordinari e la mancata realizzazione del progetto CQ.

Le azioni strategiche del Piano sono state viste coerenti con le opportunità che il mercato offre presentando rischi di execution accettabili mitigati da fattori specifici, ma devono essere perseguiti in un contesto interno caratterizzato da stabilità e ordinaria operatività.

Queste azioni consentono di ripristinare una situazione di equilibrio economico strutturale della gestione caratteristica che negli ultimi anni era venuto meno e che nel corso del 2025 è migliorata pur presentando ancora un lieve disequilibrio che, come anticipato, attraverso le iniziative di Piano Industriale sarà riportato in equilibrio.

Il documento infine evidenzia che sembra esistere una "dimensione minima funzionale" oggi intorno a euro 1,2 mld di totale attivo, sotto la quale è più difficile sostenersi: un obiettivo quantitativo che si ha la consapevolezza di non raggiungere nel prossimo biennio per cui il Piano non è di per sé alternativo anche alla ricerca di soluzioni esterne per il consolidamento futuro.

Ma, in questa fase, l'obiettivo che è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione è l'implementazione del Piano, con la consapevolezza di ricercare poi un partner nelle condizioni migliori.

Desidero esprimere il mio ringraziamento al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato che – in un contesto non facile – ha sempre guidato la Banca con impegno e dedizione per proteggere il patrimonio umano e il capitale.

Un ringraziamento al dott. Basile, Consigliere Delegato per la CQ.

Un ringraziamento anche da parte dell'intero Consiglio, a tutta la Struttura che con tanto impegno si dedica alle proprie attività e che, ne sono certo, saprà trasferire le indicazioni del Piano Industriale in risultati importanti per la nostra Banca, assicurandone inoltre la continuità.

In conclusione, di queste note, desidero rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Grati ai Soci per il sostegno e la fiducia ricevuta in questi anni.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2025 in tutte le sue componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 556.001,54.

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

**STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	16.475.383	16.525.565
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.169.166 2.169.166	2.499.033 2.499.033
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	15.990.688	42.457.183
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	280.100.691 33.779.265 246.321.426	282.105.954 32.316.561 249.789.394
80	Attività materiali	1.313.878	767.570
90	Attività immateriali	63.358	55.816
100	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	3.556.325 173.237 3.383.088	3.599.184 94.537 3.504.647
120	Altre attività	6.941.656	12.575.907
	Totale dell'attivo	326.611.144	360.586.212

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela	278.521.233 82.752.620 195.768.613	311.318.591 102.504.944 208.813.647
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	41.512 - 41.512	102.212 - 102.212
80	Altre passività	8.141.790	8.525.306
90	Trattamento di fine rapporto del personale	591.132	570.254
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate c) altri fondi per rischi e oneri	318.001 8.059 309.942	406.336 21.917 384.419
110	Riserve da valutazione	30.135	140.170
140	Riserve	(10.476.657)	(9.397.271)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(556.002)	(1.079.386)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	326.611.144	360.586.212

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.355.964	12.332.597
11	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.996.179	11.857.075
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.574.333)	(7.980.373)
30	Margine di interesse	4.781.631	4.352.224
40	Commissioni attive	2.298.866	2.539.220
50	Commissioni passive	(142.160)	(163.806)
60	Commissioni nette	2.156.706	2.375.414
70	Dividendi e proventi simili	45.333	45.333
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.986	88.755
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	644.410	493.701
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	243.832	357.591
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400.578	136.110
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.621	(25.934)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.621	(25.934)
120	Margine di intermediazione	7.640.688	7.329.494
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.074.030)	(525.752)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.081.576)	(524.216)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.546	(1.535)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.320)	415
150	Risultato netto della gestione finanziaria	6.563.339	6.804.157
160	Spese amministrative:	(6.699.068)	(8.053.832)
	a) spese per il personale	(3.387.507)	(3.979.402)
	b) altre spese amministrative	(3.311.561)	(4.074.430)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.826)	(8.793)
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.549	(8.793)
	b) altri accantonamenti netti	(32.375)	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(314.203)	(305.133)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.379)	(12.462)
200	Altri oneri/proventi di gestione	(8.905)	140.970
210	Costi operativi	(7.053.380)	(8.239.249)
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(490.042)	(1.435.092)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.960)	355.706
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(556.002)	(1.079.386)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(556.002)	(1.079.386)

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

**PROSPETTO DELLA
MOVIMENTAZIONE DEL
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2025

	Esistenza al 31/12/24	Modifica saldi apertura	Esistenza all' 1/1/25	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione di nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	(9.299.955)	-	(9.299.955)	(1.079.386)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.379.341)
b) altre	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)
Riserve da valutazione	140.171	-	140.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.136
a) con impatto sulla reddittività complessiva	124.463	-	124.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.338)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	15.708	-	15.708	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.766	49.474
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.079.386)	-	(1.079.386)	1.079.386	-	-	-	-	-	-	-	-	(556.002)	(556.002)
Patrimonio netto	39.663.513	-	39.663.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(666.036)	38.997.477

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024

	Esistenza al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenza all/ 1/1/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2024
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(9.261.285) (97.316)	-	(9.261.285) (97.316)	(38.670)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.299.955) (97.316)
a) di utili	20.618	-	20.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.171
b) altre	22.453	-	22.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.463
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) con impatto sulla reddittività complessiva	(1.835)	-	(1.835)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.708
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(38.670)	-	(38.670)	38.670	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.079.386)	(1.079.386)
Patrimonio netto	40.623.347	-	40.623.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(959.833)	39.663.513

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

	31/12/2025	31/12/2024
A ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	753.049	(278.992)
- risultato d'esercizio (+/-)	(556.002)	(1.079.386)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(2.621)	25.934
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.199.678	525.752
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	322.581	317.595
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(186.822)	(120.951)
- altri aggiustamenti (+/-)	(23.766)	52.064
2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	32.759.335	(25.894.187)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.446	90.566
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	309.775	443.364
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.654.980	(12.710.810)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.392.080)	(8.422.566)
- altre attività	7.175.213	(5.294.741)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(33.578.681)	23.356.537
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.253.829)	29.833.065
- altre passività	(324.852)	(6.476.528)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66.297)	(2.816.643)
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	45.333	45.333
- dividendi incassati su partecipazioni	45.333	45.333
2 Liquidità assorbita da	(29.219)	(30.463)
- acquisti di attività materiali	(8.357)	(9.601)
- acquisti di attività immateriali	(20.862)	(20.862)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	16.114	14.870
C ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(50.183)	(2.801.773)

Legenda:
(+) Generata
(-) Assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.525.565	19.327.338
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(50.183)	(2.801.773)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.475.383	16.525.565

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(556.002)	(1.079.386)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	33.766	17.543
70	Piani a benefici definiti	33.766	17.543
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(143.801)	102.010
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(143.801)	102.010
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(110.035)	119.553
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(666.036)	(959.833)

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

**NOTA
INTEGRATIVA**

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.
- Parte M – Informativa sul leasing

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dall'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

PARTE A

POLITICHE
CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2025 e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche e agli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 28 ottobre 2020, 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022, 25 ottobre 2023, 24 ottobre 2024 e 14 ottobre 2025; alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021, 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed

economici rappresentati (IAS 10 §8). Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2025.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Nell'esercizio 2025 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2024.

Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti discostarsi anche in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione dell'esercizio 2025 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della

situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una

puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato

sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di

previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;

- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca;
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Per maggiori dettagli sulle metodologie utilizzate per la misurazione delle perdite attese si rimanda alla Parte A.2, Sezione 3 e alla Parte E – Sezione 1 Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente

classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti: (i) perdita civilistica; (ii) perdita fiscale ai fini IRES; (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP. Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da

quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati. Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibilità di iscrivere le attività per imposte anticipate ("probability test").

Stima dei fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà

necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi

tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2025 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note

illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2025.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione
Mancanza di convertibilità (Modifiche allo IAS 21)	15/08/2023	1° gennaio 2025	Reg. UE 2024/2862

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e in Conto economico.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2026

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
Miglioramenti annuali ("Annual Improvements") agli IFRS Accounting Standards <ul style="list-style-type: none"> ● Hedge Accounting da parte di un neo-utilizzatore (Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards) ● Informativa sulla variazione differita tra fair value e prezzo dell'operazione (Modifiche alle Linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7) ● Utile o perdita derivanti dall'eliminazione contabile (Modifiche all'IFRS 7) ● Introduzione e informativa sul rischio di credito (Modifiche alle Linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7) ● Eliminazione contabile delle passività di leasing (Modifiche all'IFRS 9) ● Prezzo dell'operazione (Modifiche all'IFRS 9) ● Determinazione dell'"agente di fatto" (Modifiche all'IFRS 10) ● Metodo del costo (Modifiche allo IAS 7) 	18/07/2024	1° gennaio 2026
Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7) (Reg. UE 2025/1047)	30/05/2024	1° gennaio 2026
Contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali (in precedenza Power Purchase Agreements) (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7 (EU Regulation 2025/1266))	18/12/2024	1° gennaio 2026

Documenti in corso di omologazione dall'UE al 31 dicembre 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio	09/04/2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Controllate without Public Accountability: informativa	09/05/2024	1° gennaio 2027
IAS 21 Gli effetti delle variazioni dei tassi di cambio	13/11/2025	1° gennaio 2027

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società RIA Grant Thornton S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni

2021-2029 dall'assemblea dei soci del 31 marzo 2021.

**PRINCIPALI
VOCI DI BILANCIO**

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento imprebanca non detiene attività della specie;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione

iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento Imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con

esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si

impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta

trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività

finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business

prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento

della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- c. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze

di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L'ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorchè giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita. In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico alla voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". A tal proposito si precisa

pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- presenza di garanzie reali e Consortili

Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutate analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l'adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all'esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al di sotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per approfondimenti sulle regole di stage assignment e sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nella parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito", al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

che, considerando che il modello di business è finalizzato all'incasso dei flussi finanziari contrattuali, eventuali cessioni sono possibili laddove: (i) determinate dall'incremento del rischio di credito delle attività; (ii) effettuate in prossimità della scadenza; (iii) non frequenti; (iv) non significative.

Quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività (write-off di attività finanziarie).

Quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa (modifica dei flussi finanziari contrattuali).

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione

modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni

ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con

contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a imprebanca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, imprebanca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore,

rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente

al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno

esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad

utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese

di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici

economici futuri.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle

posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Criteri di iscrizione

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste

differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari contenuti nel Business Model HTCS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Criteria di valutazione

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che "l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita".

L'obiettivo del probability test è di misurare la probabilità che, negli esercizi in cui si prevede il relativo riversamento, le differenze temporanee deducibili possano essere riassorbite in misura tale da permettere il recupero integrale delle attività fiscali differite iscritte.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità"

del recupero delle attività fiscali anticipate, così come viene definito dallo IAS 12, viene effettuata considerando la natura e l'ammontare delle differenze temporanee nonché la struttura della banca.

Dal punto di vista operativo le attività fiscali differite iscritte in bilancio sono sottoposte a test mediante l'effettuazione di una verifica – volta ad accertare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione e il mantenimento in bilancio della fiscalità differita attiva – che si può scomporre nelle seguenti attività:

- Analisi delle attività e passività fiscali differite iscritte in bilancio, distinguendo per tipologia di origine al fine di stimare i tempi con i quali le stesse si annulleranno, dal momento che anche una modifica di questi ultimi può influire sull'effettiva recuperabilità delle stesse in termini di an e quantum;
- Stima degli imponibili fiscali futuri che si realizzeranno negli esercizi in cui si prevede che la fiscalità differita attiva si annullerà, ovvero negli esercizi nei quali le perdite fiscali potranno essere utilizzate a compensazione delle imposte correnti.

7. Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza

complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteria di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteria di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento

dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

8. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela,

debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di iscrizione

Le già menzionate passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non

sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali

passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e

successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

9. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «Projected Unit Credit Method» che considera

ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate

fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere

alla data dell'operazione.

Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso

di cambio a pronti in essere a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione

del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

11. Altre informazioni

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al

conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici

economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti

a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari

detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri

e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da

ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") e 34/2020 (cosiddetto "Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale relative sia a spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%), e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili, su opzione, in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di passività fiscali oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel quarto trimestre 2023 imprebanca acquistò crediti di imposta da soggetti cedenti con la finalità di utilizzarli per compensare le proprie passività fiscali.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; pertanto,

trova applicazione il paragrafo dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al documento pubblicato dall'Organismo Italiano di Contabilità il 17 maggio 2020 e al Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta utilizzati per la compensazione delle passività fiscali di imprebanca sono stati iscritti in voce dell'attivo "130. Altre Attività" per un valore pari al prezzo di acquisto, che si ritiene rappresenti un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value prevista dall'IFRS13. In sede di valutazione successiva, le regole dell'IFRS9 relative al portafoglio "Held To Collect" sono applicate ai crediti fiscali utilizzati per compensare le passività fiscali di imprebanca. Conseguentemente, questi crediti di imposta sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione a Conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") della porzione, maturata

nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale e il valore che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione con le passività fiscali. Quest'ultimo valore è soggetto a valutazione periodica con iscrizione a conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") di eventuali svalutazioni.

Al 31 dicembre 2025, i crediti fiscali rappresentati in "Altre Attività" ammontano a 2.630 mila euro.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione dei Prospetti Contabili al 31 dicembre 2025, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando un prezzo per un'attività o una passività non è rilevabile è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono

ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile,

l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui fair value sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli assets rappresentato dal NAV (illiquidità del Fondo). In tale ambito rientra il fondo Clessidra Credit Recovery Fund (ex VIC2), fondo chiuso, le cui quote, assegnate nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze, sono iscritte prendendo a

riferimento il valore dell'ultimo NAV disponibile (30 giugno 2025).

- Partecipazione Siriofin, partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale di Siriofin S.p.A., classificata tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) ai sensi dell'IFRS 9 a seguito della perdita dell'influenza notevole derivante dalla scadenza e mancata proroga del precedente patto parasociale. Si tratta di uno strumento di capitale non quotato e privo di input osservabili. Non essendo disponibili input osservabili (quotazioni ufficiali, multipli di mercato derivanti da transazioni su società comparabili), la valutazione si basa su dati contabili della partecipata, informazioni previsionali tratte dal Piano Industriale 2026/2028 disponibile, analisi qualitativa dei rischi e dei driver di redditività del settore, conoscenza storica del comportamento della partecipata e della stabilità dei risultati. Non sono stati utilizzati input derivanti da mercati attivi o da comparables, in quanto non disponibili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Essi riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);

- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le tabelle seguenti forniscono una informativa adeguata

rispetto a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025			31/12/2024		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	65	2.104	-	195	2.304
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	65	2.104	-	195	2.304
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.991	-	-	42.457	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	Totale	15.991	65	2.104	42.457	195	2.304
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Importi in migliaia di Euro

		Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoz.ne	di cui: b) attività finanziarie designate dal fair value				
1	Esistenze Iniziali	2.304	-	-	2.304	-	-	-
2	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3	Diminuzioni	200	-	-	200	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	200	-	-	200	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4	Rimanenze Finali	2.104	-	-	2.104	-	-	-

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello 3 nel corso del 2025 per complessivi 200 mila euro è riferibile al rimborso degli

apporti erogati nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2025				31/12/2024			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.101	76.228	2.575	215.890	282.106	80.245	-	214.765
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	280.101	76.228	2.575	215.890	282.106	80.245	-	214.765
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278.521	-	-	278.286	311.319	-	-	311.048
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	278.521	-	-	278.286	311.319	-	-	311.048

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Rispetto al 2024 la banca ha acquisito un'obbligazione

dell'Istituto Credito Sportivo valutata al Livello 2 di fair value.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
a)	Cassa	15.907	16.138
b)	Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c)	Conti correnti e depositi presso banche	568	387
Totale		16.475	16.526

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025			31/12/2024		
VOCI / VALORI		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	690	-	-	890
3	Quote di O.I.C.R.	-	65	1.413	-	195	1.413
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		-	65	2.104	-	195	2.304

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono classificate le quote del Fondo Antares (65 mila euro) – Livello 2 - , le quote del Fondo Clessidra Credit Recovery Fund (ex VIC2) (1.413 mila euro), la partecipazione in Siriofin per 687 mila euro – Livello 3 - .

La diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello 3 nel corso del 2025 per complessivi 200 mila euro è riferibile al rimborso degli apporti erogati nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1	Titoli di capitale	691	891
	di cui: banche	-	-
	di cui: altre società finanziarie	691	691
	di cui: società non finanziarie	-	200
2	Titoli di debito	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	1.478	1.608
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	2.169	2.499

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2025			31/12/2024		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	14.991	-	-	41.457	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	14.991	-	-	41.457	-	-
2	Titoli di capitale	1.000	-	-	1.000	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale	15.991	-	-	42.457	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei titoli di debito è principalmente costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili

derivanti dalla cessione degli stessi. I titoli di capitale sono costituiti dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI		31/12/2025	31/12/2024
1	Titoli di debito	14.991	41.457
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	14.991	41.457
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
2	Titoli di capitale	1.000	1.000
	a) Banche	1.000	1.000
	b) Altri emittenti - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni - società non finanziarie - altri	- - - -	- - - -
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	15.991	42.457

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	14.992	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.992	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	41.466	-	-	-	-	9	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Ai sensi delle disposizioni previste dallo Standard IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva sono oggetto di impairment.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2025						31/12/2024					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A	Crediti verso Banche Centrali	31.206	-	-	-	-	31.206	32.187	-	-	-	-	32.187
1	Depositi a scadenza	28.800	-	-	X	X	X	31.659	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	2.407	-	-	X	X	X	528	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B	Crediti verso Banche	2.573	-	-	-	2.575	-	130	-	-	-	-	130
1	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	130	-	-	-	-	130
1.1	Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	130	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	-	-	-	X	X	X	130	-	-	X	X	X
2	Titoli di debito	2.573	-	-	-	2.575	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	2.573	-	-	-	2.575	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	33.779	-	-	-	2.575	31.206	32.317	-	-	-	-	32.317

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2025						31/12/2024					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	Finanziamenti	160.762	9.231	-	-	-	184.684	162.424	6.633	-	-	-	182.449
1.1	Conti correnti	5.924	3.675	-	X	X	X	7.545	1.612	-	X	X	X
1.2	Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3	Mutui	77.148	5.242	-	X	X	X	62.063	4.790	-	X	X	X
1.4	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	74.485	177	-	X	X	X	87.197	135	-	X	X	X
1.5	Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6	Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7	Altri finanziamenti	3.204	137	-	X	X	X	5.619	96	-	X	X	X
	Titoli di debito	76.329	-	-	76.228	-	-	80.733	-	-	80.245	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	76.329	-	-	76.228	-	-	80.733	-	-	80.245	-	-
	Totale	237.091	9.231	-	76.228	-	184.684	243.157	6.633	-	80.245	-	182.449

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2025			31/12/2024		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1	Titoli di debito	76.329	-	-	80.733	-	-
	a) Amministrazioni pubbliche	76.329	-	-	80.733	-	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti verso	160.762	9.231	-	162.424	6.633	-
	a) Amministrazioni pubbliche	256	37	-	416	13	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.784	-	-	1.652	-	-
	c) Società non finanziarie	201	-	-	-	-	-
	d) Famiglie	79.645	8.968	-	68.407	6.355	-
	d) Famiglie	79.076	225	-	91.949	264	-
	Totale	237.091	9.231	-	243.157	6.633	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	78.911	-	-	-	-	9	-	-	-	-
Finanziamenti	177.296	-	14.839	15.811	-	114	53	6.580	-	42
Totale 31/12/2025	256.207	-	14.839	15.811	-	123	53	6.580	-	42
Totale 31/12/2024	257.710	-	18.071	12.107	-	134	173	5.474	-	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

I finanziamenti classificati nel Primo stadio comprendono crediti verso banche per 31,2 milioni e crediti verso la clientela per 146,1 milioni di euro (valori lordi).

SEZIONE 8

Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1 Attività di proprietà	41	53
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	1	1
d) Impianti elettronici	14	13
e) Altre	26	39
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.273	714
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	1.236	654
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	37	60
Totale	1.314	768
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 16, fanno parte del perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti / Beni in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi operative aziendali e degli immobili concessi a dipendenti;
- Locazione degli apparati ATM e delle casseforti presso le succursali;
- Locazione delle casse contanti Cash Retail

Sono stati esclusi dal perimetro di applicazione quei contratti di noleggio che, pur essendo di durata superiore a 12 mesi,

hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro ca. (eccezione per leasing low value) e i contratti di noleggio con durata pari a 12 mesi senza tacito rinnovo (eccezione per leasing short term).

Nel corso del 2025 sono stati iscritti nuovi diritti d'uso relativi ai rinnovi dei contratti di affitto immobili per complessivi 856 mila euro.

Sono state rilevate rettifiche per ammortamenti pari a 318 mila euro.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	2.128	433	97	987	3.646
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	1.472	431	83	890	2.878
A.2	Esistenze iniziali nette	-	655	2	13	97	768
B	Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1	Acquisti	-	931	-	8	-	939
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1	Vendite	-	75	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	274	-	7	36	318
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	1.237	1	15	61	1.314
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	1.822	432	91	926	3.271
D.2	Rimanenze finali lorde	-	3.059	433	105	987	4.585
E	Valutazione al costo	-	1.237	1	15	61	1.314

La voce vendite fa riferimento allo stralcio del Right Of Use

relativo ad un contratto di affitto cessato anticipatamente durante l'esercizio.

SEZIONE 9

Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2025		31/12/2024	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	X	-	X	-
A.2	Altre attività immateriali	33	30	25	30
	di cui software	17	-	25	-
A.2.1	Attività valutate al costo:	33	30	25	30
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	33	30	25	30
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	-	-	-	-
	Totale	33	30	25	30

Le attività immateriali sono costituite per 17 mila euro da costi per acquisto di licenze d'uso di software e per 16 mila euro dalle spese per il rinnovo del sito web della banca, aventi vita

utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 5 anni. Nelle attività immateriali a durata indefinita sono inclusi i marchi d'impresa.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale	
		DEF	INDEF	DEF	INDEF		
A	Esistenze iniziali	-	-	-	258	30	288
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	232	-	232
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	-	26	30	56
B	Aumenti	-	-	-	16	-	16
B.1	Acquisti	-	-	-	16	-	16
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
	Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
	Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
	- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
	- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	-	-	33	30	63
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	241	-	241
E	Rimanenze finali lordo	-	-	-	274	30	304
F	Valutazione al costo	-	-	-	33	30	63

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

SEZIONE 10

Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Al 31 dicembre le attività fiscali correnti per 173 mila euro accolgono:

- 27 mila euro di credito d'imposta per acconti IRAP versati nell'esercizio,
- 123 mila euro di credito d'imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA ex Legge 214/2011;
- 23 mila euro di altri crediti di imposta.

Le attività per imposte anticipate (DTA) della Banca sono così ripartite:

1. Attività per imposte anticipate ex Legge 214/2011 pari a 122 mila euro al 31 dicembre 2025 utilizzabili, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.
2. Attività per imposta anticipate per 179 mila euro che si originano con l'operatività classica della Banca e sono riferite a differenze temporanee deducibili.
3. Attività per imposte anticipate pari ad euro 3.083 mila euro alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali.

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) secondo le modalità indicate nella Parte A, Politiche Contabili, al paragrafo 7 - Fiscalità corrente e differita. Le valutazioni effettuate hanno portato alle seguenti conclusioni.

Deferred Tax Asset ex Legge 214/2011

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio sono state valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. In

questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 cd. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5%, da applicare alle imposte anticipate qualificate cui non ha corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipo 2), per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029. Su tali crediti le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

Deferred Tax Asset relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi

Le DTA relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability test).

Si ricorda che al 31 dicembre 2025 le perdite fiscali cumulate dalla banca ammontano a 11,682 milioni di euro. Sulla perdita fiscale 2025 pari a 472 mila euro, non sono state iscritte imposte anticipate. Pur ritenendo che la banca disponga della capacità di generare in futuro redditi imponibili sufficienti a consentirne il pieno recupero si è scelto di non rilevare tali imposte anticipate, considerato anche il loro importo contenuto.

Il probability test viene effettuato sull'ammontare delle perdite fiscali su cui sono state iscritte DTA riportabili da recuperare e che ammontano a 11,210 milioni di euro.

La normativa fiscale in tema di riporto delle perdite fiscali di cui all'art. 84 del DPR 917/1986 (c.d. TUIR) prevede che le stesse sono riportabili senza alcun limite temporale:

- nel limite dell'80% del reddito imponibile di ciascun periodo d'imposta, per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare (c.d. perdite utilizzabili in "misura limitata"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2025 è pari a circa 7,39 milioni di euro;
- nel limite del reddito imponibile realizzato nel periodo d'imposta di utilizzo delle stesse, se relative ai primi tre periodi di imposta (c.d. perdite utilizzabili in "misura piena"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2025 è pari a circa 3,82 milioni di euro.

La banca, ai fini della redazione del presente bilancio, ha aggiornato il test di assorbimento delle DTA iscritte al 31 dicembre 2025. La suddetta analisi, effettuata anche con l'ausilio di primario consulente esterno, muove dai nuovi flussi economici-finanziari indicati nel Piano Industriale elaborato per gli anni 2026-2027 di recente approvazione.

L'analisi svolta, ha evidenziato che le prospettive reddituali e le ipotesi di pianificazione fiscale consentono di ritenere che i redditi imponibili futuri consentiranno il pieno recupero delle DTA residue in un ragionevole arco temporale.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2025		31/12/2024	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Perdite fiscali riportabili	11.211	3.083	11.211	3.083
Perdita trasformabile in credito d'imposta	-	-	337	93
Svalutazione Crediti indeducibile	381	105	391	107
Svalutazione crediti per interessi di mora	110	30	104	29
Svalutazione crediti di firma	8	2	22	6
TFR eccedente limite fiscale	32	9	69	19
ACE riportabile	97	27	97	27
Fondo rischi	310	85	384	106
IFRS16	25	7	7	2
Rettifiche a PN (IFRS9)	30	8	-	-
Riserva su titoli	-	-	-	-
Altre	23	6	27	7
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	12.227	3.362	12.648	3.478
IRAP	31/12/2025		31/12/2024	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	305	17	313	18
IFRS16	22	1	5	-
Riserva su titoli	-	-	-	-
Rettifiche a PN (IFRS9)	30	2	13	1
Altre	14	1	141	8
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	371	21	472	27
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	12.566	3.383	13.120	3.505

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2025		31/12/2024	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	29	8	27	7
Contributo FTDI	4	1	4	1
Interessi attivi di mora non incassati	111	30	112	31
Rettifiche a PN	1	-	186	51
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	144	40	328	90
IRAP	31/12/2025		31/12/2024	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	29	2	27	2
Contributo FTDI	4	-	4	0
Rettifiche a PN (IFRS 9)	1	-	186	11
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	33	2	216	11
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	144	42	544	102

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
1	Importo iniziale	3.505	3.214
2	Aumenti	37	482
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	37	482
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	158	190
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	55	128
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	103	62
	b) altre	-	-
4	Importo finale	3.383	3.505

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
1	Importo iniziale	92	233
2	Aumenti	-	12
3	Diminuzioni	92	153
3.1	Rigiri	92	128
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	25
4	Importo finale	-	92

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
1	Importo iniziale	41	37
2	Aumenti	27	6
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	27	6
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	27	2
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	27	2
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	41	41

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
1	Importo iniziale	-	-
2	Aumenti	10	-
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	10	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	-
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	10	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2025	31/12/2024
1 Importo iniziale	61	11
2 Aumenti	-	50
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	61	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	61	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	-	61

SEZIONE 12

Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2025	31/12/2024
Migliorie su beni immobili di terzi	18	29
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti su banca	9	9
Risconti Attivi	184	230
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Crediti vari	957	661
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	-
Acconti versati all'erario	1.420	627
Partite in corso di lavorazione	1.725	7.239
Altri crediti verso l'erario	2.630	3.781
Totale	6.942	12.576

I crediti vari riguardano, principalmente, crediti da incassare per commissioni, fatture emesse, e contributi per la formazione del personale, mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2026.

Nella voce miglie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo.

I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

La voce Altri crediti verso l'erario accoglie i crediti di Imposta ex art. 121 D.L. 34/2020 (convertito in L. 77/2020 e come successivamente modificato dal decreto-legge 18 novembre 2022 n. 176 (convertito con modificazione dalla legge n. 6 del 13 gennaio 2023 e ss.mm.ii.).

PASSIVO

SEZIONE 1

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2025				31/12/2024			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Debiti verso banche centrali	18.009	X	X	X	25.002	X	X	X
2	Debiti verso banche	64.744	X	X	X	77.503	X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	8.226	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3	Finanziamenti	64.741	X	X	X	69.273	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	64.741	X	X	X	69.273	X	X	X
2.3.2	Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6	Altri debiti	3	X	X	X	3	X	X	X
	Totale	82.753	X	X	82.753	102.505	X	X	102.505

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la Banca d'Italia nel quadro delle operazioni di mercato aperto (OMA) di rifinanziamento marginale. I debiti verso banche si riferiscono ad operazioni di pronti

contro termine con primarie Istituzioni creditizie. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine (mediamente 15/20 gg).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2025				31/12/2024			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Conti correnti e depositi a vista	87.502	X	X	X	87.636	X	X	X
2	Depositi a scadenza	101.379	X	X	X	112.751	X	X	X
3	Finanziamenti	5.463	X	X	X	7.619	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2	Altri	5.463	X	X	X	7.619	X	X	X
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5	Debiti per leasing	1.302	X	X	X	729	X	X	X
6	Altri debiti	123	X	X	X	78	X	X	X
	Totale	195.769	X	X	195.533	208.814	X	X	208.543

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. Debiti per Leasing si riferisce alla passività originata dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

La banca ha iscritto l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Il valore iniziale della passività è

stato determinato applicando ai canoni di noleggio il tasso di attualizzazione corrispondente al tasso di indebitamento marginale della banca, coincidente con il costo della raccolta per scadenze, alla data di rilevazione iniziale.

La valutazione successiva alla prima iscrizione è stata effettuata considerando il tasso di indebitamento marginale della banca alla data del 31/12/2025 per le diverse scadenze contrattuali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

La banca non ha al 31/12/2025 titoli di propria emissione in circolazione.

1.6 Debiti per leasing

I contratti di noleggio al 31/12/2025 sono complessivamente 16 considerando unitariamente i beni sottostanti ai contratti di noleggio in scope del principio IFRS 16; di questi 2 sono nuovi contratti iscritti nel 2025 per 931 mila euro.

La durata media complessiva dei contratti è di circa 6 anni così distribuita:

- Locazioni immobili aziendali: durata media 12 anni

- Locazione apparati Cash Retail: durata media 5 anni
- Locazione apparati ATM: durata media 6 anni

I Contratti prevedono tutti i pagamenti del canone anticipato, su base annuale per gli apparati e le casseforti, e su base mensile e trimestrale per le locazioni di immobili.

Nel corso del 2025 sono stati contabilizzati flussi finanziari a riduzione della passività pari a 329 mila euro.

SEZIONE 6

Passività fiscali - voce 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10

dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 8

Altre Passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Fornitori	1.047	993
Emolumenti e contributi maturati	347	329
Altre partite	5.377	4.577
Risconti passivi	102	53
Importi da versare al fisco	1.269	2.574
Totale	8.142	8.525

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2026, la cui data contabile è 31/12/2025 e la data valuta è successiva. In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, prelievi

su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da spedire a cavallo di esercizio.

L'importo accoglie inoltre l'erogazione di un mutuo la cui relativa ipoteca è stata perfezionata in data 7 gennaio 2026 per € 1.978 mila.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
A	Esistenze iniziali	570	688
B	Aumenti	97	105
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	97	105
B.2	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	76	224
C.1	Liquidazioni effettuate	39	208
C.2	Altre variazioni	37	16
D	Rimanenze finali	591	570

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,96%
Tasso annuo di inflazione	2,0%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Eurozone-Corporates AA con duration 10+ alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento al DEF 2025 pubblicato il 2 ottobre 2025 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2026, 2027 e 2028 pari rispettivamente al 2,0%, 1,8% e 1,8%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno utilizzare un tasso costante pari al 2,0%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8	22
2	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4	Altri fondi per rischi ed oneri	310	384
4.1	controversie legali e fiscali	120	87
4.2	oneri per il personale	-	-
4.3	altri	190	297
	Totale	318	406

Nella voce "Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

Nella voce "Altri Fondi" figurano:

- l'accantonamento di 190 mila euro per il rischio di

rimborso alla clientela di oneri up front (pro quota) in caso di estinzioni anticipate di finanziamenti CQ a fronte della c.d. sentenza "Lexitor" (CGUE, Sez. I, 11 settembre 2019, C-383/18) e successiva comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019;

- l'accantonamento di 120 mila euro che recepisce quanto stabilito dalla sentenza della Corte d'Appello in un giudizio di revocatoria.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A	Esistenze iniziali	22	-	384	406
B	Aumenti	-	-	34	34
B.1	Accantonamento dell'esercizio	-	-	34	34
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-	-	-
C	Diminuzioni	14	-	109	123
C.1	Utilizzo nell'esercizio	14	-	109	123
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-	-	-
D	Rimanenze finali	8	-	309	318

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2	3	-	-	5
Garanzie finanziarie rilasciate	3	-	-	-	3
Totale	5	3	-	-	8

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri Fondi accoglie anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, accantonato a seguito alla c.d. "sentenza Lexitor".

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;

- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Analogamente agli importi relativi ad accantonamenti (per passività probabili) anche l'importo delle passività potenziali è soggetto a periodica verifica perché è possibile che le stesse, con la successione degli eventi, diventino remote oppure probabili con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere eventualmente ad un accantonamento.

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000.000
Totale	50.000.000

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzo di emissione	-	-
3	Riserve	(10.476)	(9.397)
4	Azioni proprie	-	-
5	Riserve da valutazione	30	140
6	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile / Perdita di esercizio	(556)	(1.079)
	Totale	38.998	39.664

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1	Riserva legale	64	64
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	(135)	(135)
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(10.418)	(9.339)
	Totale	(10.476)	(9.397)

12.6 Altre informazioni - Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Riserve di utili	(58)	-	13
Riserva Legale (1)	64	A,B,C	-
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserve FTA	(135)	-	-
Risultato a nuovo	(10.418)	-	-
Altre Riserve (2)	30	-	-
Utile dell'esercizio	(556)	-	-
Totale patrimonio	38.998	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c. (un quinto del Capitale Sociale)

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS e la riserva su TFR. Tale riserva soggiace al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Importi in migliaia di Euro

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	21.244	2.336	350	-	23.930	27.588
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	975	-	-	-	975	1.240
e) Società non finanziarie	19.386	2.291	350	-	22.026	25.549
f) Famiglie	883	45	-	-	928	799
Garanzie finanziarie rilasciate	8.215	137	175	-	8.527	5.481
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	310	-	-	-	310	310
d) Altre società finanziarie	5	7	-	-	12	12
e) Società non finanziarie	7.842	117	175	-	8.135	5.032
f) Famiglie	58	13	-	-	70	127

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d’Italia.

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le “garanzie finanziarie rilasciate” sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

		Valore nominale	
		31/12/2025	31/12/2024
	Altre garanzie rilasciate	-	-
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	-
f)	Famiglie	-	-
	Altri impegni	528	175
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	522	175
f)	Famiglie	6	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI		31/12/2025	31/12/2024
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	19.049
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.376	48.493
4	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	- -	- -

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti 1. regolati 2. non regolati	- - -
b) Vendite 1. regolate 2. non regolate	- - -
2 Gestioni individuali portafogli	-
3 Custodia e amministrazione di titoli	114.559
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli	- - -
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli	20.071 - 20.071
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.071
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	94.487
4 Altre operazioni	16.595

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), BFF (ex DepoBank) e altra Istituzione creditizia.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	-	2	31
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2	31
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	498	-	X	498	836
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.443	8.055	-	9.499	11.021
3.1	Crediti verso banche	-	494	X	494	1.045
3.2	Crediti verso clientela	1.443	7.561	X	9.004	9.976
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	346	346	444
6	Passività finanziarie	X	X	X	12	-
	Totale	1.943	8.055	346	10.356	12.333
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	490	-	-	-
	di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1.2.1	Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	(32)	11

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.574)	-	-	(5.574)	(7.980)
1.1	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(1.700)
1.2	Debiti verso banche	(1.836)	X	-	(1.836)	(1.342)
1.3	Debiti verso clientela	(3.738)	X	-	(3.738)	(4.938)
1.4	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	-	-
	Totale	(5.574)	-	-	(5.574)	(7.980)
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(50)	X	X	(50)	(28)

SEZIONE 2

commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
a)	Strumenti finanziari:	-	-
	1. Collocamento titoli	-	-
	1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	14	7
	2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
	di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b)	Corporate Finance:	-	-
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione:	-	-
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3	3
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento:		
	1. Conti correnti	1.587	1.703
	2. Carte di credito	209	223
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	39	34
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	353	477
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2	2
i)	Distribuzione di servizi di terzi	-	-
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	-	-
	3. Altri prodotti	-	-
	di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	85	81
	di cui: derivati su crediti	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	di cui: per operazioni di factoring	-	-
o)	Negoziazione di valute	8	9
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
	Totale	2.299	2.539

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
a)	Strumenti finanziari: di cui: negoziazione di strumenti finanziari di cui: collocamento di strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali - Proprie - Delegate a terzi	- - - - - -	- - - - - -
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	(27)	(18)
d)	Servizi di incasso e pagamento di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(86) (26)	(112) (39)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute di cui: derivati su crediti	- -	- -
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i)	Negoziazione di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(30)	(34)
	Totale	(142)	(164)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / PROVENTI	31/12/2025		31/12/2024	
		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	-	45	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	45	-	45	-

I dividendi si riferiscono alla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia per 1 milioni di euro.

SEZIONE 4

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di Euro

	OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie di negoziazione	-	10	-	-	10
1.1	Titoli di debito	-	11	-	-	11
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	(1)	-	-	(1)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
3	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4	Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	X	X	X	X	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
		X	X	X	X	-
	Totale	-	10	-	-	10

La voce accoglie i proventi e le perdite conseguite nell'anno sul portafoglio HTS di proprietà della banca.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025			31/12/2024		
	VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A	Attività finanziarie						
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	244	-	244	358	-	358
1.1	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2	Crediti verso clientela	244	-	244	358	-	358
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	532	(131)	401	183	(46)	136
2.1	Titoli di debito	532	(131)	401	183	(46)	136
2.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	776	(131)	644	540	(46)	494
B	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie gli utili generati dal portafoglio di proprietà con riferimento ai realizzi sulle operazioni di compravendita di

titoli classificati nei Business Model HTC e HTCS.

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Importi in migliaia di Euro

	OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie	3	-	-	-	3
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	3	-	-	-	3
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
	Totale	3	-	-	-	3

La plusvalenza si riferisce al rimborso parziale delle quote del fondo Antares

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A Crediti verso banche:	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(3)
- finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(3)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso clientela:	7	-	(3)	(1.331)	-	-	126	-	120	-	(1.081)	(521)
- finanziamenti	-	-	(3)	(1.331)	-	-	126	-	120	-	(1.087)	(525)
- titoli di debito	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	4
C Totale	6	-	(3)	(1.331)	-	-	126	-	120	-	(1.082)	(524)

Per il calcolo della perdita attesa delle posizioni in bonis la Banca si avvale del modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico, con la collaborazione di Prometeia che implementa gli scenari macroeconomici (Best-Base-Worst).

imprebanca ha mantenuto un approccio prudente attribuendo allo scenario macroeconomico "worst" un peso del 90% (5% al "best" e 5% al "base"); inoltre sono stati effettuati overlay manageriali per le posizioni operanti in settori a più elevato rischio.

Il fondo rettificativo dei crediti performing al 31/12/2025 ammonta a 163 mila euro con una ripresa di 126 mila euro rispetto allo stock al 31/12/2024.

Si fa presente che l'algoritmo di calcolo della procedura del CSE, in linea con il quadro normativo EBA/IASB decurta dall'EAD (exposure at default) la quota di esposizione garantita dallo Stato (analogamente quindi al trattamento prudenziale nell'ambito del Corep).

L'importo garantito da garanzie statali, a cui è associato un LGD zero, è pari a 7,8 milioni.

Per effetto dell'adozione nel calcolo dei fondi rettificativi di parametri di rischio aggiornati, la percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis si attesta allo 0,11% contro lo 0,19% del 2024.

Si rappresenta che l'accantonamento, frutto di un calcolo automatico del modello con i parametri di rischio aggiornati, riflette una composizione del portafoglio nella quale, con riferimento al comparto commerciale, il valore delle garanzie reali /statali rappresenta il 62% delle esposizioni; il portafoglio CQ che rappresenta il 44% degli impieghi netti risulta garantito da polizze assicurative /vincoli su TFR.

Le esposizioni performing classificate in stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) "life time", hanno un'incidenza del 8,9% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela, cassa e firma, (era il 10,8% al 31/12/2024). Sullo stock di posizioni in stage 2 hanno inciso riclassificazioni manageriali per oltre 3,3 milioni di euro effettuate sulla base di una puntuale analisi forward looking.

Sui titoli di debito classificati nel Business Model HTC si registra un parziale rilascio del fondo dovuto alla contrazione dei volumi del portafoglio titoli.

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130-a) di conto economico, si sono attestate a -1.082 mila euro, rispetto a -524 mila euro del precedente esercizio. L'aumento rispetto all'anno precedente è ascrivibile alle maggiori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sul comparto NPL.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A Titoli di debito	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	(2)
B Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	(2)

La voce fa registrare una ripresa di valore di 8 mila euro sui titoli di debito classificati nel Business Model HTCS rispetto alla rettifica pari a 2 mila euro registrata nel 2024. La

ripresa è stata determinata dalla diminuzione dello stock di titoli nel comparto nel corso del 2025, congiuntamente al miglioramento dello scenario macroeconomico.

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI VALORI	31/12/2025	31/12/2024
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(3)	1

La voce rileva gli utili/perdite che derivano dalle modifiche

contrattuali senza cancellazioni apportate ai flussi di cassa.

SEZIONE 10

Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1	Personale dipendente	(2.684)	(3.269)
	a) salari e stipendi	(1.887)	(2.379)
	b) oneri sociali	(520)	(577)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(158)	(170)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(118)	(144)
2	Altro personale in attività	(5)	(33)
3	Amministratori e sindaci	(699)	(677)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	(3.388)	(3.979)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE	31/12/2025	31/12/2024
n. medio	31	33
a) Dirigenti	3	4
b) Quadri direttivi	13	15
c) Restante personale dipendente	13	14
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
Altri benefici a favore dei dipendenti	(118)	(144)

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
Acquisto di beni e servizi non professionali	(414)	(350)
Fitti e canoni passivi	(76)	(102)
Imposte indirette e tasse	(27)	(25)
Outsourcing informatico	(1.598)	(1.701)
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	(20)	(17)
Stampati e cancelleria	(3)	(3)
Premi di assicurazioni incendio, furto, RC e altre	(166)	(240)
Altri costi	(224)	(422)
Spese per servizi professionali	(785)	(1.215)
Totale	(3.312)	(4.074)

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	10	(9)

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari a 10 mila euro (ripresa).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(32)	-
Riattribuzione a C.E. di acc.fi netti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	-	-

L'accantonamento dell'anno adegua l'importo complessivo accantonato nel Fondo rischi ed oneri a quanto stabilito dalla sentenza della Corte d'Appello in un giudizio di revocatoria.

SEZIONE 12**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
1	Ad uso funzionale	(318)	-	4	(314)
	- di proprietà	(21)	-	4	(27)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(297)	-	-	(297)
2	Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3	Rimanenze	X	-	-	-
B	Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
	Totale	(318)	-	4	(314)

SEZIONE 13**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali di cui: software	- -	- -	- -	- -
A.1	Di proprietà	(8)	-	-	(8)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(8)	-	-	(8)
A.2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B	Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
	Totale	(8)	-	-	(8)

SEZIONE 14**Altri oneri e proventi di gestione - voce 200**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
Rettifiche di valore su migliorie su immobili di terzi	(11)	(13)
Imposta di bollo	(327)	(364)
Erogazioni liberali	-	-
Altri	(50)	(80)
Totale	(388)	(458)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
Addebiti per recupero di imposte	165	169
Addebiti su depositi e C/C creditori	44	65
Commissioni di istruttoria veloce	2	2
Sopravvanienze attive	111	220
Altri proventi diversi	56	143
Totale	379	599

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di Euro

	COMPONENTE / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1	Imposte correnti (-)	(55)	-
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(3)
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	28	354
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	(38)	5
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(66)	356

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

DESCRIZIONE	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	(490)	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
TFR non deducibile	-	-
Fondo rischi	32	-
Svalutazione interessi attivi di mora	74	-
Totale	106	29
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Interessi attivi di mora non incassati	(66)	-
Ammortamento marchio	(2)	-
Totale	(68)	(19)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Svalutazione crediti di firma e fondi rischi	(116)	-
Eccedenze TFR	(37)	-
IFRS 16	18	-
Totale	(135)	(37)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Ricavi non tassabili	-	-
Perdite non deducibili	114	-
Totale	117	32
Imponibile (perdita fiscale)	(472)	-
IRES d'esercizio	-	-

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	7.641	-
Imposta Irap teorica	-	426
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(2.980)	(166)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(290)	(16)
- Spese del personale deducibili	(2.510)	(140)
- Rettifiche su crediti deducibili	(1.081)	(60)
- Ricavi non tassabili	(23)	(1)
Variazioni in aumento permanenti:		
- Altre spese amministrative in deducibili	264	15
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio	(2)	-
- Utilizzo fondo rischi	(41)	(2)
Imponibile Irap	978	-
IRAP d'esercizio		54

SEZIONE 22

Utile per azione

22.2 Altre informazioni

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

PARTE D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) di esercizio	(556.002)	(1.079.386)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	33.766	17.543
70	Piani a benefici definiti	33.766	17.543
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(145.249)	149.613
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(145.249)	149.613
	a) variazioni di fair value	3.165	142.410
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	(7.546)	1.535
	- utili/perdite da realizzo	(140.869)	5.667
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.449	(47.603)
190	Totale altre componenti reddituali	(110.035)	119.553
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(666.036)	(959.833)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha assegnato a ciascuna unità operativa i controlli di primo livello (c.d. "controlli di linea") e alle funzioni di controllo Risk Management, Compliance, AML e Internal Audit, i controlli di secondo e terzo livello. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di Risk Management, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi. La responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, viene svolta con il supporto di consulenza esterna specialistica e del presidio specialistico di Salute e Sicurezza sul lavoro.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi sono classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso IRRBB (interest rate risk on banking book) di credit spread CSRBB (credit spread risk on banking book), di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di leva finanziaria eccessiva, antiriciclaggio (AML), ESG (sociali, ambientali e di governance), di eccessiva leva finanziaria ed informatico. imprebanca definisce il proprio Risk Appetite Framework RAF definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle operazioni rilevanti, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio); sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo, AML ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori inseriti nel RAF per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti al rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi misurati in ottica ICAAP.

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP e di aggiornamento del Recovery Plan, imprebanca effettua prove di stress per valutare la vulnerabilità attuale in caso di manifestazione di eventi eccezionali. Gli eventi considerati per le prove di stress devono essere plausibili, rappresentando scenari avversi ma realistici, che tengano conto delle particolarità, della dimensione e del modello di business dell'intermediario. Relativamente al rischio di liquidità, mensilmente, sono condotte analisi in ordine alla rifinanziabilità del portafoglio titoli in BCE anche in condizioni di stress. In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (processo ICAAP/ILAAP) è effettuata anche la valutazione prospettica della banca in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

SEZIONE 1

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali (Regolamento del Credito).

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come "deteriorati".

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte della Direzione Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso:

- la revisione almeno annuale dei fidi con una logica di

tipo "forward looking" da parte dell'Ufficio Concessioni;

- l'osservazione periodica o ad evento basata:
 - su informazioni provenienti da fonti informative esterne e interne predittive di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato (in tale fase sono ricomprese anche le analisi basate sugli indicatori storici e predittivi di bilancio);
 - sull'analisi della congruità delle garanzie ipotecarie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dalla Segreteria Fidi e formalizzati in apposito reporting partecipato alla funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sulla rischiosità delle controparti attraverso un sistema di Early Warning e sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca

- condotta periodicamente, sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- ad evento, sulla base di segnalazioni effettuate dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti delle sofferenze forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti e della Normativa sui Crediti Non Performing che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale e partite deteriorate. La segmentazione delle partite deteriorate è la seguente:

- Posizioni “scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni”;
- Posizioni in “inadempienza probabile”;
- Posizioni in “sofferenza”.

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati, che sono richiamati nel seguito, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali esterne o interne (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In sede di deterioramento del credito, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento, ove necessario, di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

L'ammontare delle rettifiche effettuate sui crediti non performing, stante l'esiguo numero delle posizioni deteriorate

è effettuato principalmente su base analitica in funzione dell'importo recuperabile e del tempo di recupero atteso, avuto riguardo dello stato della posizione (se “going concern” o “gone concern”), del quadro cauzionale di garanzie acquisite, nonché dello stato di avanzamento delle procedure (giudiziali o stragiudiziali) in atto.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti a presidio di posizioni deteriorate sono state effettuate tenendo anche conto dei pareri dei legali esterni, ove incaricati e sono il risultato di una valutazione analitica applicata alla quasi totalità delle posizioni resa possibile anche grazie alla loro ridotta numerosità. Nel 2025 il coverage complessivo delle posizioni non performing è risultato in discesa rispetto al dato del 2024 (41,61% vs 45,22% del 2024) mantenendosi comunque su un livello più elevato del dato medio delle Banche meno significative al 30/06/2025 che si attesta al 27,9 %²⁸. Pur in presenza di complessive maggiori rettifiche apportate nel 2025, la riduzione rispetto al 2024 discende dall'ingresso di circa 3,0 milioni di nuovi deteriorati, oggetto di una valutazione che ha tenuto conto della presenza di garanzie del Mediocredito Centrale per circa il 78% dell'esposizione (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

Il piano operativo di gestione degli NPL è stato oggetto dell'aggiornamento per il biennio 2026/27 congiuntamente all'approvazione dell'ultimo Piano Industriale. E' in corso di predisposizione il piano aggiornato per la trasmissione a Banca d'Italia (che terrà conto anche del 2028). Nel piano sono definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi fissati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

²⁸ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2-2025 Banca d'Italia.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio e in corrispondenza di ogni trimestre, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché le esposizioni fuori bilancio

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento di esecuzione UE 2014/680 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

(Implementing Technical Standards; di seguito, ITS) ed è allineata alle definizioni di "Default" contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e "Non-performing exposures", istituito con ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014), successivamente recepito nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 Dicembre 2020.

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per imprevista le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e

possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono:

Esposizioni creditizie

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito"²⁷)
- Delta PD
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

Strumenti finanziari

- Deterioramento del rating

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono

essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla Banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Con particolare riferimento ai criteri quantitativi applicabili alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, imprebanca ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1) Deterioramento del rating

- a. Basso rischio di default: permanenza nello Stage 1 (IFRS 9 – B5.5.23) delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- b. Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione).

2) Delta PD 1 year > 6.48 p.p.

Di seguito è rappresentata la matrice di migrazione dove:

- il RATING DI PARTENZA è il rating interno attribuito alla controparte al momento della concessione del fido o del rinnovo nel caso in cui il rinnovo del fido comporti una nuova valutazione del merito creditizio;
- il RATING ALLA VALUTAZIONE è il rating interno al momento della chiusura dell'esercizio (es. 31/12/2025);
- S1 è lo STAGE 1; S2 è lo STAGE 2; S3 è lo STAGE 3 ovvero i crediti classificati come NPL.

La matrice di transizione intende intercettare il peggioramento del merito creditizio della controparte al netto delle posizioni valutate a basso rischio di default (vedi sopra riportato punto a).

²⁷ Uno strumento con rating investment grade (BBB o migliore) è indicato come "a basso rischio di credito"

		CLASSE DI ARRIVO									
		AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
RATING DI PARTENZA	AAA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	AA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	A	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S3
	BBB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
	BB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
	B	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
	CCC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S3
	CC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S3
	C	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3

3) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Sono considerati sconfinamenti le posizioni che presentano utilizzi oltre il fido per un periodo superiore a 30 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni.

Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento il periodo di sconfinamento per la classificazione in Stage 2 è fissato a 80 giorni. La fissazione di un periodo rispetto ai 30 giorni più lungo trova la sua giustificazione nel fatto che la presenza di scaduti può dipendere dalle attività di rinotifica della cessione, pertanto, non è strettamente indice di un deterioramento del merito di credito.

4) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerate, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's o S&P (nostri riferimenti operativi) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nello Stage 2 per i titoli con rating valido alla data di fine trimestre precedente (agenzie Moody's/S&P) con valore master scale=>14.

Una volta definita l'allocation nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate,

attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- EAD (Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei

differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time);
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC (through the cycle), opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

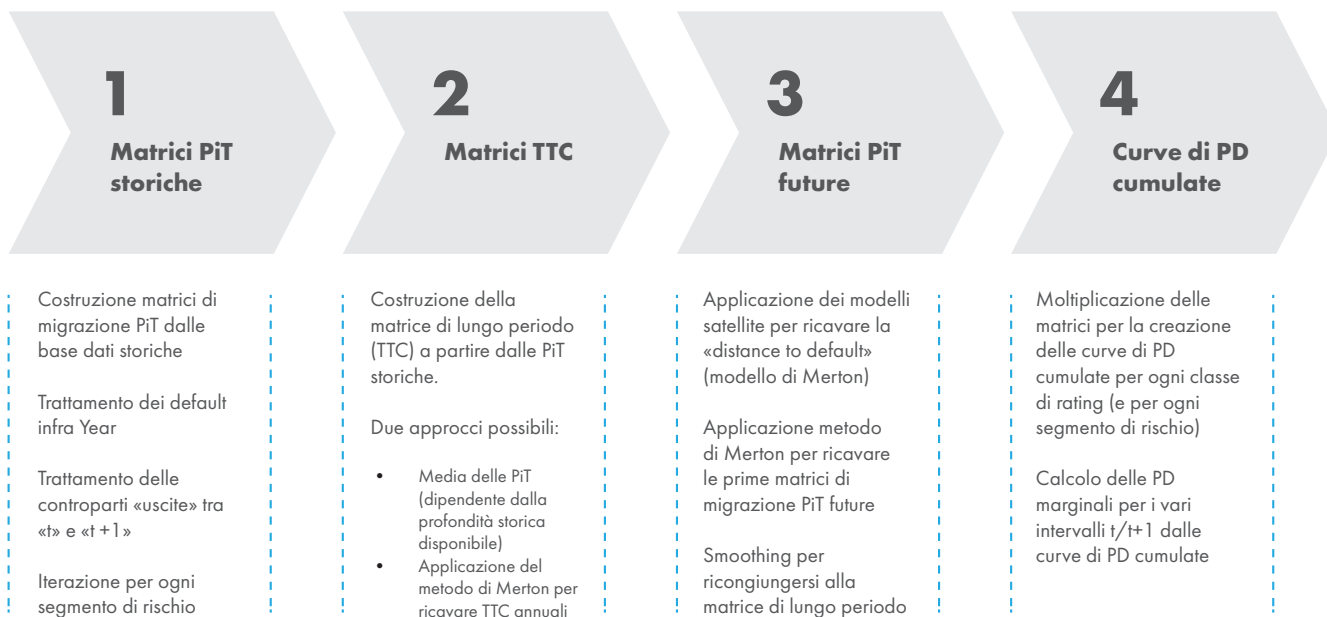
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PiT.

Si riepilogano di seguito i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici. Le regole di estrazione delle matrici annuali sono le seguenti:
 - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default (l'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear).
 - Gestione degli uscite "good": a fine anno trascinamento dell'ultima classe rilevata.
 - Gestione degli uscite "bad": a fine anno trascinamento dello stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti facenti parte del consorzio (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PiT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PiT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Calibrazione, per ogni Banca e segmento, dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Calibrazione, per ogni Banca e segmento, della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni. La PD cumulata a "i" anni è quindi ricavata dalla percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello

strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su attività finanziarie deteriorate (Stage 3)

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di

incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato dalle sofferenze, inadempienze probabili e dai past due con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 10 mila euro.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base di quanto indicato nel par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese – Sottoparagrafo “Perdite di valore su strumenti finanziari performing” della presente Sezione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In particolare, per valutare la presenza di un significativo incremento del rischio di credito con il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2 imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito (“Stage Assignment”).

Gli elementi principali sono:

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello Stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni “a basso rischio di credito”);

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato la banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico, che incorpora

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di “operatività non complessa” utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il “principio di sostituzione”, alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che “i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo”, per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

- Delta PD;
- Presenza di sconfinamenti;
- Presenza di misure di forbearance.

I criteri di classificazione basati su “trigger event” possono essere integrati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI), operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Alla chiusura dell'esercizio non si osservano specifiche variazioni tra classi di scaduto.

Alla chiusura del presente esercizio non risultano in essere posizioni con moratorie legislative. Le stesse sono state oggetto di monitoraggio periodico nel corso dell'anno al fine di identificare eventuali elementi di “unlikness to pay” tali da richiedere una riclassifica della posizione.

gli scenari macroeconomici implementati da Prometeia.

Nell'ambito del processo valutativo ai tre scenari (Best/Base/Worst) sono attribuiti i seguenti pesi: 5-5-90.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

3.2 Write off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica. Il processo di controllo finalizzato ad individuare

l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti in sofferenza e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi è in essere alcuna attività finanziaria che, pur essendo stata cancellata, è ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto di iscrizione iniziale. Di conseguenza, ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti in Non-Performing, considerando il pieno allineamento tra stato impaired e quello Non-Performing, deve essere considerato

come POCI (sebbene, in generale, la classificazione POCI sia la risultanza della ristrutturazione di esposizioni impaired che ha determinato l'erogazione di significativa nuova finanza, sia in termini assoluti che relativi, comparata all'esposizioni originaria).

Nel bilancio di imprebanca al 31/12/2025 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

L'Ufficio Monitoraggio effettua un controllo mensile sulle posizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo qualunque segnale di deterioramento ai fini della corretta classificazione e misurazione del rischio.

Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione cessano di essere classificate come deteriorate se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il cliente non si trova più in una situazione che determinerebbe la classificazione dell'esposizione come default ai sensi dell'art. 47 bis paragrafo 3 del Reg. UE 575/2013;
- è trascorso almeno 1 anno (cure period) dalla data in cui è stata accordata la misura di concessione;
- non vi sono importi in arretrato e la Banca valuta che sulla base della situazione finanziaria del debitore, vi sarà verosimilmente il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza.

Affinché il rimborso integrale alla scadenza sia verosimile il debitore deve aver effettuato pagamenti regolari e a scadenza pari ai seguenti importi:

- importo in arretrato prima della misura di concessione;
- importo che è stato contabilmente cancellato in forza della misura di concessione (se non vi erano importi in arretrato).

L'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come esposizione deteriorata è in prova (probation period) fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto della misura di concessione è stata riclassificata come esposizione in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova con conseguente pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2025 è pari a 13,2 milioni di euro in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2025

Performing forborne "primo anno di probation period"	5.656
Performing forborne "secondo anno di probation period"	126
Non performing forborne	7.401
Totale	13.182

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese",

sottoparagrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni

(negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

	PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	823	8.112	298	396	270.472	280.101
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	14.991	14.991
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	Totale 31-12-2025	823	8.112	298	396	285.463	295.091
	Totale 31-12-2024	792	5.707	134	2.023	314.907	323.563

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.812	6.580	9.232	42	271.044	176	270.868	280.101
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	14.992	1	14.991	14.991
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2025		15.812	6.580	9.232	42	286.036	177	285.859	295.091
Totale 31-12-2024		12.107	5.474	6.633	42	317.246	316	316.931	323.563

(*) Valore da esporre a fini informativi

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 0,8 milioni corrispondente allo 0,46% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi, registrano un coverage ratio dell'86,8% (69,78% al netto delle garanzie);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a

8,1 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni, registrano un coverage ratio del 42,9% (36,42% al netto delle garanzie);

- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 0,3 milioni, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni, registrano un coverage ratio del 53,8% (9,87% al netto delle garanzie).

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29	21	105	55	146	43	1	253	8.763	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025		29	21	105	55	146	43	1	253	8.763	-	-	-
Totale 31/12/2024		103	37	76	31	1.739	37	11	7	6.547	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
 Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/ e	
Rettifiche complessive iniziali	78	102	1	-	-	137	-	170	-	173	-	5.474	-	-	13	5	4	-	5.805
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	47	1	-	-	48	-	3	-	3	-	3	-	X	2	-	-	-	64
Cancellazioni diverse dai write-off	-	24	-	-	-	24	-	2	-	2	-	-	-	X	-	-	-	-	91
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(77)	(2)	-	-	-	(36)	-	(118)	-	(121)	-	1.103	-	-	(9)	(2)	(4)	-	988
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	1	123	1	-	-	125	-	53	-	53	-	6.580	-	-	5	3	-	-	6.766
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.859	1.463	5.816	9	756	13
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.895	394	-	-	50	-
	Totale 31/12/2025	5.754	1.858	5.816	9	806	13
	Totale 31/12/2024	7.694	1.496	3.530	187	343	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1	A Vista	569	569	-	-	-	1	1	-	-	568	-
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	569	569	-	X	-	1	1	-	X	568	-
A.2	Altre	33.786	33.786	-	-	-	7	7	-	-	33.779	-
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.786	33.786	-	X	-	7	7	-	X	33.779	-
	TOTALE A	34.355	34.355	-	-	-	7	7	-	-	34.347	-
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	562	310	-	X	-	2	2	-	X	560	-
	TOTALE B	562	310	-	-	-	2	2	-	-	560	-
	TOTALE A+B	34.917	34.664	-	-	-	9	9	-	-	34.907	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	2.724	X	2	2.723	-	1.901	X	-	1.901	-	823	42
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	465	X	-	465	-	353	X	-	353	-	113	-
b) Inadempienze probabili	12.758	X	-	12.758	-	4.647	X	-	4.647	-	8.112	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.330	X	-	8.330	-	3.193	X	-	3.193	-	5.136	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	330	X	-	330	-	33	X	-	33	-	298	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65	X	-	65	-	7	X	-	7	-	59	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	400	155	245	X	-	3	-	3	X	-	396	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47	-	47	X	-	1	-	1	X	-	46	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	251.850	237.258	14.592	X	-	167	117	50	X	-	251.683	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.276	-	4.276	X	-	14	-	14	X	-	4.262	-
TOTALE A	268.063	237.413	14.839	15.811	-	6.751	118	53	6.580	-	261.312	42
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	525	X	-	525	-	-	X	-	-	-	525	-
b) Non deteriorate	32.150	29.149	2.473	X	-	6	3	3	X	-	32.143	-
TOTALE B	32.675	29.149	2.473	525	-	6	3	3	-	-	32.668	-
TOTALE A+B	300.737	266.562	17.311	16.336	-	6.757	121	56	6.580	-	293.980	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.621 -	9.339 -	147 -
B	Variazioni in aumento	863	5.930	348
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	500	5.526	307
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	185	30	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	178	373	42
C	Variazioni in diminuzione	761	2.510	166
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2	write-off	3	185	-
C.3	incassi	758	2.128	135
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessioni	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	185	30
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	12	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.724 -	12.758 -	330 -

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.088 -	7.056 -
B	Variazioni in aumento	4.995	2.397
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	379	1.606
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.277	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	339	791
C	Variazioni in diminuzione	224	5.130
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.277
C.4	write-off	3	-
C.5	incassi	148	848
C.6	realizzi per cessione	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	73	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.860 -	4.322 -

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.830 -	359 -	3.632 -	2.301 -	13 -	- -
B Variazioni in aumento	198	21	1.143	924	31	6
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	164	X	1.137	X	31	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	7	-	923	-	6
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34	15	3	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	3	1	-	-
C Variazioni in diminuzione	127	28	128	32	11	-
C.1 riprese di valore da valutazione	35	11	15	14	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	89	17	40	-	6	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3	-	39	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	34	15	3	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.901 -	353 -	4.647 -	3.193 -	33 -	7 -

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Importi in migliaia di Euro

	ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	78.911	-	-	-	207.946	286.857
	- Primo stadio	-	-	78.911	-	-	-	177.296	256.207
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	14.839	14.839
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.811	15.811
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	15.991	-	-	-	-	15.991
	- Primo stadio	-	-	15.991	-	-	-	-	15.991
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B+C)	-	-	94.902	-	-	-	207.946	302.848
D	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	32.457	32.457
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	29.459	29.459
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.473	2.473
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	525	525
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE D	-	-	-	-	-	-	32.457	32.457
	Totale (A + B + C + D)	-	-	94.902	-	-	-	240.403	335.304

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale

(cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»). Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's / S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. a B-

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La banca non si avvale di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Importi in migliaia di Euro

		Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
				Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche		Altre società finanziarie
1	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	161.612	158.030	42.654	-	115	78.581	-	-	-	17.503	-	48	17.169	156.070
1.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	155.059 9.111	151.989 6.172	42.502 2.306	-	-	78.526 170	-	-	-	13.789 801	-	48	17.164 2.933	152.029 6.211
1.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	6.553 1.007	6.041 504	152 152	-	115	56	-	-	-	3.714 317	-	-	5 5	4.041 473
2	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	16.218	16.212	1.546	-	362	1.892	-	-	-	126	-	-	11.982	15.909
2.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	15.738 475	15.732 475	1.546 -	-	344	1.734 175	-	-	-	126	-	-	11.982 300	15.732 475
2.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	480 -	480 -	- -	-	18	159	-	-	-	-	-	-	- -	177 -

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
Importi in migliaia di Euro

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
ESPOSIZIONI / CONTROPARTI										
A	Esposizioni creditizie per cassa									
A.1	-	-	-	-	-	-	788	1.797	35	104
							105	319	7	34
A.2	-	-	-	-	-	-	7.973	4.534	139	112
							5.128	3.173	8	21
A.3	37	4	-	-	-	-	208	23	52	5
							57	6	1	-
A.4	91.576	8	1.784	2	201	1	79.644	137	79.076	23
							4.270	14	38	-
	91.613	12	1.784	2	201	1	88.613	6.491	79.302	245
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1	-	-	-	-	-	-	525	-	-	-
B.2	-	-	987	-	-	-	30.152	6	1.005	-
	-	-	987	-	-	-	30.677	6	1.005	-
	91.613	12	2.771	2	201	1	119.290	6.498	80.306	245
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
Importi in migliaia di Euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
A										
Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	823	1.901	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.112	4.647	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	298	33	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	251.724	170	139	1	-	-	216	-	-	-
Totale A	260.957	6.750	139	1	-	-	216	-	-	-
B										
Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	525	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.131	6	13	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	32.656	6	13	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	293.612	6.756	152	1	-	-	216	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	324.148	5.807	13	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
Importi in migliaia di Euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A										
A Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.347	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	34.347	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B										
B Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	308	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	308	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	34.655	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	33.012	6	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di riferimento al 31 dicembre 2025 la banca ha 10 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 257 milioni di euro e ponderato di 18 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);

- esposizioni verso 3 istituti di credito, anche per operazioni in PcT, per nominali 98 milioni di euro (ponderata 1,5 milioni);
- esposizioni verso 6 clienti per 41,3 milioni di euro nominali e 16,6 di valore ponderato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con le banche, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione

che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Importi in migliaia di Euro

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4	Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.923	-	64.923	-	64.741	-	64.741
1	Titoli di debito	64.923	-	64.923	-	64.741	-	64.741
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2025	64.923	-	64.923	-	64.741	-	64.741
	Totale 31/12/2024	69.631	-	69.631	-	69.273	-	69.273

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nell'esercizio 2025 la banca non ha ceduto né cancellato integralmente alcuna attività finanziaria.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non ha attivato il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'attività in titoli è svolta con prevalente finalità di investimento e per esigenze di tesoreria: la banca non svolge attività di market making e arbitraggio e non sono stati utilizzati strumenti derivati su tasso, prodotti c.d. innovativi o complessi

per finalità di negoziazione in conto proprio.

La Banca non ha effettuato investimenti in titoli azionari né utilizzato i relativi strumenti derivati e non è esposta al rischio di prezzo.

Alla data del 31/12/2025, la banca non detiene posizioni aperte sul portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

In considerazione del trattamento del rischio di tasso di

interesse, del rischio di prezzo e del rischio di cambio sul portafoglio di negoziazione all'interno del framework dei rischi di mercato, tali rischi vengono gestiti dalla banca presidiando l'importo dell'esposizione e, con particolare riferimento ai titoli obbligazionari, graduando l'importo e la duration del portafoglio titoli.

La Direzione Finanza e l'Amministratore Delegato operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31/12/2025, la banca non detiene posizioni aperte sul portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario (c.d. banking book) rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione. Tale rischio è causato dalle differenze nelle scadenze temporali e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, con effetti sulla redditività attesa di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, con effetti sul valore economico del patrimonio netto nel lungo periodo.

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, attua strategie atte a contenere la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi, degli investimenti in titoli e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a contenere sia le variazioni del margine d'interesse atteso sia la variazione del valore economico aziendale a possibili shock della curva dei tassi d'interesse per scadenza.

La gestione del rischio di tasso di interesse è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica costante dello stesso.

Il Direttore Finanza e Tesoreria è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di Proprietà assicurando la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

Gli indicatori del rischio di tasso d'interesse sono inseriti nel RAF della banca e sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management che riporta almeno mensilmente al Consiglio di Amministrazione.

La nuova metodologia EBA per il calcolo degli indicatori di rischio di tasso, applicata a partire dal settembre 2024, è stata recepita nella Circolare 285 Banca d'Italia 48° aggiornamento.

La nuova metodologia EBA (GL 2022/14) sul rischio di tasso d'interesse (IRRBB) impone un approccio più rigoroso per le misurazioni di tale tipologia di rischio, considerando le variazioni del valore economico aziendale (Delta EVE) calcolate in base a una serie di shock sul livello e sulla pendenza della curva dei tassi d'interesse (parallel up, parallel down, steepener, flattener, short rates up, short rates down). Il maggiore tra i valori delle variazioni così calcolate viene rapportato al patrimonio di classe 1 (Tier 1).

Con la nuova metodologia EBA è concessa la possibilità di usare modelli comportamentali. Imprebanca utilizza (a partire dalla data di riferimento del 31/12/24) un modello comportamentale sulla raccolta a vista (PAV) sviluppato dal Risk Management sui dati storici della banca ed un modello comportamentale per la valutazione del rischio dell'estinzione anticipata degli impieghi cessione del quinto (Prepayment CQ) sviluppato anch'esso su dati storici interni. In particolare, il modello Prepayment CQ considera sia il fenomeno connesso con le estinzioni anticipate volontarie sia le estinzioni anticipate per sinistri (vita/perdita di impiego).

Inoltre, è previsto anche il calcolo della variazione del margine d'interesse (Delta NII) ottenuto da variazioni parallele della curva dei tassi d'interesse (+/- 200 b.p.) che viene anch'esso rapportato al valore del capitale di classe 1.

La soglia di vigilanza per il Delta EVE è pari al 15% mentre per il Delta NII è pari al 5%.

La banca presidia l'esposizione al rischio di tasso di interesse del banking book graduando l'importo e la duration del portafoglio titoli e la tipologia di tasso delle poste patrimoniali di natura creditizia che, in combinazione con la tipologia e durata della raccolta, determinano gli indicatori del rischio di tasso che sono rapportati al livello di patrimonio Tier 1.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	23.631	116.408	12.235	9.457	85.071	47.373	1.484	-
1.1	Titoli di debito	-	15.164	9.526	4.583	46.317	18.302	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	15.164	9.526	4.583	46.317	18.302	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	568	31.206	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	23.063	70.037	2.710	4.874	38.753	29.072	1.484	-
	- c/c	7.699	80	299	207	317	997	-	-
	- altri finanziamenti	15.364	69.957	2.411	4.667	38.436	28.074	1.484	-
	- con opzione di rimborso anticipato	13.018	69.137	2.190	4.361	38.396	28.042	1.484	-
	- altri	2.346	820	221	306	40	32	-	-
2	Passività per cassa	92.444	115.802	25.740	19.507	24.034	994	-	-
2.1	Debiti verso clientela	92.386	33.108	25.740	19.507	24.034	994	-	-
	- c/c	71.818	33.108	25.161	18.937	20.699	-	-	-
	- altri debiti	20.568	-	579	570	3.335	994	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	20.568	-	579	570	3.335	994	-	-
2.2	Debiti verso banche	58	82.695	-	-	-	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	58	82.695	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	25	1	-	18	7	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	25	1	-	18	7	-	-
	- Opzioni	-	25	1	-	18	7	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	18	7	-	-
	+ posizioni corte	-	25	1	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	1.546	1.546	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	1.546	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	1.546	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che utilizza tecniche di Asset&Liability Management conformi alla disciplina della

Banca d'Italia e agli standard EBA in vigore per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello ERMAS full revaluation misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 200 b.p. sul Margine di Interessi pari a 6 mila euro;

- Impatto di uno shock di - 200 b.p. sul Margine di Interessi pari a -17 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è usato il modello ERMAS full revaluation, che conduce ad alla stima di impatto che segue:

- Impatto di uno shock di + 200 b.p. sul Patrimonio pari a -5.005 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 200 b.p. sul Patrimonio pari a 2.879 mila euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di

norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Considerata l'operatività in valuta sopra descritta la Banca non è esposta al rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Alla data del 31/12/2025, la banca non detiene posizioni aperte su attività e passività in derivati.

SEZIONE 3

Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

La Banca non effettua operazioni in derivati.

SEZIONE 4

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di indicatori di early warning impostati sui ratios di vigilanza, nonché analizzando i report predisposti dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Risk Management provvede, settimanalmente a monitorare l'andamento delle poste a vista e mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale). Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
A	Attività per cassa	15.857	28.800	512	2.860	20.725	17.480	20.070	128.188	58.323	2.410
A.1	Titoli di stato	63	-	139	-	15.457	7.953	5.353	45.000	18.900	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	88	-	-	-	2.500	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	1.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	14.315	28.800	373	2.772	5.268	9.528	14.718	80.688	39.423	2.410
	- banche	569	28.800	-	-	-	-	-	-	-	2.410
	- clientela	13.746	-	373	2.772	5.268	9.528	14.718	80.688	39.423	-
B	Passività per cassa	90.709	83.528	2.518	5.494	25.524	26.406	20.198	24.034	994	-
B.1	Depositi e conti correnti	89.226	833	2.518	5.494	25.524	25.822	19.615	20.699	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	89.226	833	2.518	5.494	25.524	25.822	19.615	20.699	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	1.483	82.695	-	-	-	585	583	3.335	994	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	4.287	22	-	11	438	1.509	602	525	175	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	1.549	-	-	-	-	1.317	-	232	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	1.317	-	232	-	-
	- posizioni corte	1.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	2.739	22	-	11	438	192	602	293	175	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa

sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

PARTE F

INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2025, risulta pari a euro 38.997 mila rispetto ai 39.663 del 2024. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli HTCS negative per euro 19

mila (positive per 124 mila nel 2024) e le riserve relative al TFR positive per 49 mila euro (nel 2024 erano positive per 16 mila).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione
Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2025	31/12/2024
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(10.477)	(9.397)
	- di utili	(10.477)	(9.397)
	a) legale	64	64
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(10.541)	(9.461)
	- altre	-	-
3.5	Acconti sui dividendi (-)	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	30	140
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19)	124
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	49	16
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	(556)	(1.079)
	Totale	38.997	39.664

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2025		31/12/2024	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	11	30	186	61
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-
	Totale	11	30	186	61

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1	Esistenze iniziali	124	-	-
2	Variazioni positive	2	-	-
2.1	Incrementi di fair value	2	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3	Variazioni negative	146	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	5	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	141	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4	Rimanenze finali	(19)	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
1	Esistenze iniziali	16	(2)
2	Variazioni positive	50	18
2.1	Liability gains / losses del periodo	50	-
2.2	Altre variazioni	-	18
3	Variazioni negative	17	-
3.1	Liability gains / losses del periodo	-	-
3.2	Altre variazioni	17	-
4	Rimanenze finali	49	16

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Fondi Propri

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2025	31/12/2024
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	38.997 -	39.664 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(18)	(45)
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	38.979	39.619
D	Elementi da dedurre dal CET1	3.105	3.129
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	(32)	(119)
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	35.843	36.371
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	35.843	36.371

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (2,5%) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del

ciclo sulla base di uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1% delle attività ponderate per il rischio di credito.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca esprime secondo la normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 33,45%;
- Tier 1 Capital ratio 33,45%;
- Total Capital ratio 33,45%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il valore del "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi,

ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 33,45% (34,63% nel 2024) con i Fondi Propri che, a fine 2025, risultano impegnati per il 21,4% da rischi di credito e per il 2,5% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

	CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1	Rischio di credito e di controparte	433.185	469.846	95.970	91.477
1	Metodologia standardizzata	433.185	469.846	95.970	91.477
2	Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1	Rischio di credito e di controparte	-	-	7.678	7.318
B.2	Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3	Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4	Rischio di mercato	-	-	-	-
1	Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2	Modelli interni	-	-	-	-
3	Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5	Rischio operativo	-	-	896	1.084
1	Metodo base	-	-	896	1.084
2	Metodo standardizzato	-	-	-	-
3	Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6	Altri requisiti di calcolo	-	-	-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali	-	-	8.574	8.402
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	107.169	105.024
C.1	Attività di rischio ponderate	-	-	8.574	8.402
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	33,45%	34,63%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	33,45%	34,63%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	33,45%	34,63%

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31

dicembre 2025 è pari al 33,45%

PARTE H

OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli

amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	616	121	382	1.119
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	616	121	382	1.119

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo

degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano

peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi

corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso dell'Amministratore Delegato è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in

Impoti in migliaia di Euro

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	175	295	250	13	1
Dirigenti con responsabilità strategiche	24	49	-	2	-
Sindaci	-	7	-	-	-
Altre parti correlate	4.575	1.902	735	203	17

PARTE L

INFORMATIVA
DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o

strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M

INFORMATIVA
SUL LEASING

La presente sezione non è stata compilata in quanto le informazioni sono state rese rispettivamente alle seguenti sezioni della presente Nota Integrativa a cui si fa rimando:

- Parte B, Attivo – Voce 80 Attività Materiali relativamente alle informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo – Voce 10 relativamente alle informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto Economico – Voce 20 relativamente alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e Parte C, Conto Economico – Voce 250 relativamente alle informazioni sugli utili (perdite) da cessione investimenti derivanti dalla cessazione dei contratti di leasing.

La proposta di delibera

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2025, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 556.002, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte di RIA Gran Thornton S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Consiglio vi invita, infine, ad approvare la seguente destinazione del risultato netto:
- il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 556.002.

Il Patrimonio Netto, se approvata la seguente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

Importi in migliaia di Euro

	Importo
Capitale	50.000
Riserve	(58)
Riserve da valutazione	21
Perdite portate a nuovo	(10.974)

Il risultato economico commentato nel presente bilancio diminuisce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione risulterebbe pari a 38,99 milioni di euro.

ALLEGATO 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL
31/12/2025

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nel 2025 e sul bilancio di esercizio al 31.12.2025

Signori Azionisti,

la presente relazione, secondo quanto previsto dall'art. 2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio. La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge e delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in tale ambito abbiamo svolto la verifica circa la legittimità delle scelte gestionali operate dall'Organo Amministrativo e la correttezza del procedimento informativo e decisionale degli amministratori, con esclusione del controllo di merito sulla loro opportunità e sulla loro convenienza;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti informali;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate, che rispondono a condizioni analoghe a quelle praticate con soggetti terzi, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati. Il processo di gestione delle parti correlate e dei soggetti collegati è stato oggetto nel corso dell'anno di una specifica verifica della Funzione di Internal Audit che ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo, dopo aver incontrato i responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione e tenuto conto anche dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo avuto incontri con i Responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio e verificato il corretto effettivo loro funzionamento, oltre che l'avanzamento dei rispettivi piani di attività, anche tenuto conto degli avvicendamenti registratisi in corso d'anno. Dai colloqui avuti e dalle relazioni/report prodotti dalle medesime non sono emerse criticità e/o dati ed elementi di rilievo che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Banca ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),

volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;

- abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che ci ha informato di non essere venuto a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione nel corso delle verifiche trimestrali e dell'attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio;
- abbiamo verificato che – oltre ai servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio ed ai servizi di attestazione dei modelli fiscali – non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla Società di Revisione né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi;
- abbiamo predisposto quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 la Relazione annuale prevista nella quale non sono state evidenziate criticità rispetto all'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca;
- abbiamo provveduto alla compilazione del questionario di autovalutazione esprimendo le valutazioni individuali in merito alla composizione, alla indipendenza, alle competenze e alle modalità di funzionamento del Collegio.

Informiamo che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 c.c. e art. 2409 c.c. e non sono stati rilasciati pareri, mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art.136 T.U.B.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo come sopra descritta non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

B) Osservazioni in ordine al bilancio chiuso al 31.12.2025

Per quanto riguarda il progetto del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 della Vostra Società predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art. 2429 c.c. - composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e corredato della Relazione sulla gestione - il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità del bilancio alla Legge e alle circolari della Banca d'Italia per quel che riguarda la sua formazione e struttura. In proposito, il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure interne a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie e ha analizzato altresì l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione. All'esito di tale attività, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il progetto di bilancio sottoposto all'approvazione degli Azionisti presenta una perdita di esercizio di euro 556.002 rispetto alla perdita di euro 1.079.386 del 2024, a fronte di un margine di intermediazione di euro 7.640.688 in incremento rispetto al valore di euro 7.329.494 del precedente esercizio e di un patrimonio netto al 31.12.2025 di euro 38.997.477.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione ha indicato fra le cause della perdita il deterioramento inatteso di un'esposizione creditizia con conseguenti rettifiche di valore importanti, pur nell'ambito di un andamento della gestione migliore rispetto al 2024 e sostanzialmente in linea con il budget a conferma del percorso di riequilibrio economico-finanziario avviato.

Nel merito, per quanto di propria competenza il Collegio ha provveduto a verificare:

- la conformità degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico ai prospetti obbligatori previsti dallo IAS 1 e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;

- la conformità ai Principi contabili e di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS, con i documenti interpretativi di supporto ed ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia;
- la razionalità dei criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali;
- la capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali, che è avvenuta con il nostro consenso;
- la sussistenza del principio della continuità aziendale anche nell'attuale contesto aziendale, tenuto conto della redditività attuale a livello operativo della Banca e di quella attesa legata al business aziendale e alle sue prospettive come indicato nel Piano Industriale 2026-2027, considerato anche quanto in proposito è contenuto nell'ampia informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa (i) della Nota integrativa, (ii) della Relazione sulla gestione, che risulta redatta in osservanza delle norme di legge inerenti i suoi riflessi sull'economia e mercati finanziari, e (iii) del Rendiconto finanziario che parimenti è predisposto secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c).

Il Collegio ha preso atto della positiva relazione della Ria Grant Thornton S.p.A. emessa in data odierna, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010, al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, nella quale non sono stati evidenziati rilievi e/o richiami d'informativa. È stato altresì rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio. Si è preso infine atto di quanto dichiarato dalla stessa Ria Grant Thornton S.p.A. nella medesima relazione circa la propria indipendenza rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione da parte degli Azionisti del bilancio al 31 dicembre 2025 e della proposta di delibera formulata dal Consiglio di Amministrazione di riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Roma, li 13 marzo 2026

Il Collegio Sindacale
 Prof. Antonio Staffa
 Prof. Francesco Minnetti
 Dott. Stefano Grossi

La relazione è stata approvata con il consenso unanime del Collegio Sindacale e, pertanto, ai sensi della Norma di comportamento del Collegio Sindacale n.7.1. emanata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, viene sottoscritta digitalmente solo dal Presidente.

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.
39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

*Agli azionisti della
Imprebanca S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Imprebanca S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Imprebanca S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Imprebanca S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.3

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo": Sezione 4

Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 8

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1

Aspetto Chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato mostrano un saldo al 31 dicembre 2025 pari a Euro 170 milioni corrispondente a circa il 52% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela, ammontano ad Euro 1,08 milioni con un incremento rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente ascrivibile alle maggiori rettifiche effettuate sul comparto NPL.</p> <p>Le rettifiche di valore rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori, al fine di recepire le perdite attese (Expected Credit Loss – ECL) principalmente del portafoglio NPL alla data di riferimento del bilancio.</p> <p>Come indicato nella Parte A – Politiche contabili e, nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.</p> <p>Nei processi di stima dell'ECL, si ricorre a significative assunzioni per la verifica del deterioramento del rischio di credito (SICR – "Significant Increase in Credit Risk"), alla riclassifica del portafoglio nei vari stadi di rischio ("stage allocation"), alla stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione analitica, tenuto conto delle garanzie ad esse associate.</p> <p>Il ricorso a significative assunzioni determina una elevata soggettività nei processi e nelle modalità di valutazione che richiedono complessi processi di stima di numerose variabili.</p>	<p>Nell'ambito dell'attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività in risposta all'aspetto chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comprensione dei processi e dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, inerenti la concessione, il monitoraggio, la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; b) verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave relativi ai processi di classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti verso la clientela; c) analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; d) analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. <i>staging</i>); e) verifica su base campionaria dei crediti verso la clientela valutati con metodologie forfettarie e verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con il modello di svalutazione adottato; f) verifica su base campionaria dei crediti verso la clientela valutati analiticamente ed esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati, tenuto conto della stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione e delle garanzie ricevute; g) ottenimento ed esame delle conferme esterne da parte dei consulenti legali al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto delle valutazioni operate dalla Banca; h) verifica della completezza e appropriatezza dell'informativa fornita in nota integrativa e analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

La valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli Amministratori effettuano stime caratterizzate da un elevato grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie e l'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti.

Per tali ragioni, alla valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, sia per la significatività dell'ammontare della voce per il bilancio, che della complessità dei criteri di stima, dei processi e della metodologia di classificazione e valutazione in osservanza al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Imprebanca S.p.A. ci ha conferito in data 31 marzo 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori della Imprebanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Imprebanca S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Imprebanca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 marzo 2026

Ria Grant Thornton S.p.A.

Angelo Giacometti
Socio



ALLEGATO 3

CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE CONTABILE AI SENSI
DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

Corrispettivi società di revisione contabile ai sensi dell'articolo 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione RIA Granth Tornthon S.p.a., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2021/2029 con delibera dell'assemblea dei soci del 31 marzo 2021, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2025 sono pari a complessivi euro 42 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 25 mila), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 8 mila), delle verifiche della regolare tenuta della contabilità (euro 6 mila, inclusivi delle verifiche delle dichiarazioni fiscali), dello svolgimento di procedure di revisione relativamente all'emissione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 23, comma 7, del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies, e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del Dlgs n. 58/98 (euro 2 mila), e delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia (euro 1 mila).



IMPREBANCA S.P.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed
al Fondo Nazionale di Garanzia

CONTATTI

tel 06.6841061
fax 06.92912663
web www.imprebanca.it
pec imprebanca@legalmail.it
e-mail info@imprebanca.it